QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 29 Maggio 1952
Anno VIII - N. 126
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-328, 40-980, 83-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. [illegible]. - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. [illegible], semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. [illegible], semestre L. [illegible], trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Polemiche e orientamenti dopo le elezioni amministrative

La Camera discute oggi la legge contro il neofascismo

Roma, 28 maggio.

La fretta dei fascisti di approfittare dei successi conseguiti nelle elezioni meridionali si è dimostrata straordinaria. Anzi l'on. Almirante ha confidato a un redattore dell'agenzia A.R.I. il suo profondo stupore che il Governo non abbia « sentito il bisogno di ritirare o quanto meno di accantonare per il momento » la legge per la repressione del fascismo, una legge, egli ha detto testualmente, « chiaramente intesa a mettere fuori gioco un partito che costituisce una forza politica efficiente di cui nessuno, e tanto meno il Governo, può ignorare la portata ».

Alla buon'ora. Se le parole hanno un senso, queste dell'on. Almirante significano che il MSI non solo ammette, ma si vanta di essere un partito fascista, ciò che finora da quella parte avevamo sentito, ufficialmente, negare. Oggi invece Almirante parla in modo aperto di « una sfida » che il Governo ha lanciato contro il MSI, col MSI egli stesso non si perita di identificare il fascismo, e in nome del fascismo conclude minaccioso: « Evidentemente, sarebbe troppo irriguardoso per il nostro movimento e per gli elettori che hanno confortato i nostri sforzi con il loro voto, che noi lasciassimo cadere questa sfida ».

Dunque i fascisti raccoglieranno « la sfida », che non è tanto del Governo, in ogni modo, quanto del Parlamento. Ed anche questo non meraviglia, essendo noto in quale conto il Parlamento sia tenuto dai fascisti di tutti i tempi. Questa è peraltro una espressione di oltranzismo e di baldanza che non è il caso di sopravalutare: più interessanti sono le più larghe manovre che si stanno delineando negli ambienti della destra, alcune riservate al fronte interno, altre che spaziano addirittura con ambizioni sproporzionate oltre gli oceani.

Delle prime ci sembra molto tipica quella compiuta dagli onorevoli Casalinuovo e Capua, ambedue liberali (o ex-liberali com'è nel caso di Casalinuovo) ed ambedue meridionali. L'indicazione dell'origine e del partito è necessaria in questo caso, appunto perchè il PLI nel Mezzogiorno ha perduto le sue basi tradizionali a vantaggio delle destre, perfino a Benevento che si riteneva incrollabile rocca dell'on. De Caro. Due deputati liberali, quindi, hanno cercato, presentando l'ordine del giorno favorevole alla tesi del MSI, di mettersi al passo con le vecchie clientele, nel desiderio — umano, ma non politico — di raggiungerle rincorrendole.

Su questa strada, come è noto, li aveva preceduti l'on. Lucifero, che oggi ha difatti reso omaggio alle « forze nazionali » per aver esse « alzato la bandiera della libertà e dell'uguaglianza ». Dopo aver detto questo, e senza ridere, ha proseguito affermando che « l'elettorato liberale più consapevole si è ben reso conto di questa verità ».

A lato di questi primi pronunciamenti e manifestazioni di carattere interno, sono da segnalare le megalomani iniziative del comandante Lauro, preconizzato sindaco di Napoli. Suo primo gesto, oltre al rivolgere un telegramma a Umberto, è stato infatti di indirizzare un messaggio al popolo degli Stati Uniti per assicurarlo che il PNM « ha per esso la più viva simpatia e segue col maggiore interesse gli sforzi che esso ed il suo Presidente fanno per assicurare la pace nel mondo ».

Nella sua ingenua infatuazione il « comandante » (che a Napoli è chiamato da due giorni il « Masaniello miliardario ») probabilmente penserà che il Popolo americano si debba rallegrare di aver trovato in lui un alleato nuovo, così tranquillizzandosi per l'avvenire degli Stati Uniti: ma il messaggio, comunque, ha una diversa importanza politica.

Facendo un calcolo molto superficiale, le « forze nazionali » hanno difatti sentito la necessità di mettersi subito a posto, come si dice, con l'America. Il peso di tutta la propaganda antiatlantica che esse hanno svolto nel corso della campagna elettorale ora si fa sentire, come è logico che sia, nelle reazioni della stampa occidentale, a prescindere da ogni altro motivo di diffidenza che all'estero si abbia verso partiti come questi: di qui la goffa e premurosa professione di lealismo atlantico di Lauro, che non vediamo bene, tuttavia, come si possa conciliare col patrimonio di rancori che costituisce tutta la ricchezza degli eredi di Salò.

C'è da dire comunque che al « comandante » si attribuiscono intenzioni di grande spregiudicatezza nei confronti dei suoi alleati elettorali: dimenticando il patto di unità d'azione concluso sei mesi or sono, egli avrebbe difatti già dichiarato: « Ora bisognerà rivedere chiaramente la nostra posizione, sia nei confronti dei nostri attuali alleati, sia nei confronti del Governo ».

Dopo il messaggio agli americani, eccoci dunque ai moniti agli alleati ed agli avversari: e in queste condizioni appare il caso di condividere il giudizio che ha formulato oggi il senatore Cappa, che, anche come ministro della Marina mercantile, conosce bene il comandante ed armatore Lauro: « Certo — egli ha detto — il risultato elettorale di Napoli non può non aver stupito e forse anche allarmato molti napoletani di equilibrato giudizio ».

Altri commenti, tutto il giorno, sono stati espressi da parlamentari di ogni parte, tutti più o meno concordanti sulla necessità di una maggiore vigilanza democratica: così ha detto, ad esempio, il sen. D'Aragona e, con maggiore energia, il sen. Pertini. I comunisti, dal canto loro, concordano sostanzialmente, pur aggiungendo una serie di accuse alla D.C. di avere con la sua politica favorito l'affermazione dei fascisti: lo ha dichiarato vivacemente Togliatti, rinnovando la richiesta che vengano anticipate le elezioni politiche al prossimo autunno.

Da registrare è ancora un lungo articolo dell'*Osservatore Romano* in cui è contenuto l'impegno per l'Azione Cattolica di continuare a sostenere la battaglia del Partito democratico cristiano « con la chiara visione dei compiti diversi ed il reciproco rispetto delle singole responsabilità, ma con la coerenza e l'armonia che tutti i settori rafforza, orienta dirigenti e gregari, conquista la stima dell'opinione pubblica, disarma gli avversari e i fautori, i calcolatori, gli sfruttatori delle discordie ».

E' dunque un nuovo appello all'unità delle forze cattoliche che si vogliono orientare, nonostante i ripetuti tentativi di seduzione compiuti da destra, verso lo Scudo crociato. L'ombra di Gedda, quindi, per il momento non è ancora ricomparsa all'orizzonte. Gonella, d'altra parte, ha ripetuto oggi una condanna molto severa dei monarchico-missini parlando in piazza del Gesù ad una radunata di democristiani che manifestavano la loro soddisfazione per la vittoria ottenuta a Roma dai partiti di centro: « Vi sono delle forze — ha detto Gonella — che si chiamano nazionali, ma sono le forze che hanno portato la Nazione italiana dalla grandezza alla rovina. La forza nazionale — ha rivendicato giustamente — siamo noi, che dalla polvere della sconfitta abbiamo riportato il Paese all'indipendenza e alla parità dei diritti con le grandi Nazioni ».

Vittorio Gorresio

LA LEGGE ANTIFASCISTA A MONTECITORIO

Respinta all'unanimità la richiesta del MSI per il rinvio

Roma, 28 maggio.

Domani la Camera inizierà la discussione della legge per la repressione del neofascismo. Stasera infatti sono state respinte tutte le pregiudiziali, tanto quella generica di anticostituzionalità sollevata dai missini quanto quella sospensiva avanzata dai liberali Casalinuovo e Capua ed intesa ad abbinare la discussione di questa legge a quella cosiddetta « polivalente » che è innanzi al Senato.

Questo dibattito procedurale, che si è protratto fino alle ore ventidue, è stato alquanto animato, sicchè è da prevedere che la discussione che si inizia domani assumerà un carattere di vivacità.

Tutti i banchi affollati

L'aula era al completo questa sera poco dopo le 18 quando l'on. *Almirante* del M.S.I. si è levato per avanzare la sua pregiudiziale di anticostituzionalità. Al banco del Governo sedeva soltanto l'on. *Scelba*.

Tengo a premettere — ha detto *Almirante* — che noi non abbiamo intenzione di fare ostruzionismo in merito a questa legge. Riteniamo però, data la materia e data la delicatezza della situazione politica, di dover avanzare una eccezione di incostituzionalità sul complesso di tutta la legge ».

Almirante ha sostenuto poi che il progetto contrasta con numerose norme della Costituzione, che egli ha elencato. E ha insistito particolarmente nell'affermare che la Costituzione vieta esplicitamente « la ricostituzione del disciolto partito fascista », mentre questo provvedimento mira a perseguire i singoli individui, condannando ideologie e programmi, cioè le intenzioni. Infine *Almirante* ha sostenuto che una simile legge di carattere eccezionale non dovrebbe essere discussa ed approvata quando è ancor aperta la « grave lacuna derivante dalla mancanza dell'Alta Corte costituzionale e della legge per il referendum ».

La richiesta dell'on. Roberti

Su questa proposta ha parlato per primo l'on. *Mazzali* (PSI). « Il problema — egli ha detto — non è giuridico, ma politico. Evidentemente, per contrastare il risorgere del fascismo, più che le leggi occorrerebbero le riforme sociali ed un sostanziale mutamento di politica governativa. Ma ciò non toglie che il risorgere del fascismo debba essere combattuto con tutti i mezzi. Oggi, cioè all'indomani di un responso elettorale come quello recente, se la Camera accantonasse questa legge per motivi giuridici, il fatto acquisterebbe grave significato politico. Vorrebbe dire che la Camera italiana nel 1952 accetta di dare legalità al risorgere del neofascismo ».

Si è levato quindi l'on. *Roberti* del MSI per chiedere che al dibattito fosse presente il Guardasigilli. « Si tratta — egli ha detto — di una legge che investe problemi giuridici, anzi di una legge penale. Vedo qui presente soltanto il ministro Scelba, il che dà a questo dibattito ed a questa legge carattere poliziesco »... (*Proteste del centro*).

MARTINO (vice presidente) — Va bene, on. Roberti. Ho già rivolto preghiera al ministro Zoli di voler partecipare al dibattito.

ROBERTI — Ha concluso affermando: « Mazzali la ha detto chiaramente: Anche se questa legge è anticostituzionale noi la vogliamo discutere. Il gruppo del MSI si oppone ed afferma che se la legge è incostituzionale, non deve essere discussa ».

Il relatore *Paolo Rossi* (PSDI) ha rilevato immediatamente come una eccezione di incostituzionalità che riguardi globalmente una legge non sia proponibile. Si tratta di un non senso — egli ha detto — giuridico e comune. Come si può affermare che una legge è incostituzionale se prima non si è esaminata in tutti i suoi articoli? L'eccezione dell'on. *Roberti* deve essere respinta.

Il Ministro degli Interni

E' ora il momento di *Scelba*. « Ho avuto incarico dalla Presidenza — egli ha detto — di difendere questa legge in Parlamento. L'ho già fatto al Senato e penso di poterlo fare qui, anche se affiancato dall'autorevole intervento del Guardasigilli. Penso di poterlo fare innanzitutto perchè la legge ha contenuto politico oltre che giuridico ».

Venendo al merito, il ministro ha affermato, in risposta agli argomenti di Almirante, che la XII disposizione costituzionale, da cui discende la legge, non è transitoria, ma finale e quindi fa parte integrante della Costituzione. Questa disposizione va quindi tradotta in legge e sarebbe contrario alla Costituzione il non farlo.

Per quanto riguarda l'eccezione preliminare, il ministro ha riaffermato il parere del relatore: « Essa è inammissibile — egli ha detto — anche perchè ci condurrebbe a decidere su una accusa tanto grave come quella di incostituzionalità, con un dibattito strozzato da una procedura sommaria. Bisogna esaminare a fondo gli articoli del provvedimento per stabilire se esso sia o no conforme alla Costituzione. Quindi bisogna andare avanti ».

Dopo questo intervento del ministro, la pregiudiziale Almirante è stata respinta alla unanimità dalla Camera (esclusi, naturalmente, i deputati del M.S.I.) per alzata di mano. Il lungo e vivace dibattito procedurale non era però giunto alla fine. Infatti si è subito alzato l'on. *Casalinuovo*, già liberale ed ora del gruppo misto, il quale ha proposto di sospendere sul momento l'esame della legge contro il neo-fascismo per riprenderlo poi abbinato a quello della legge polivalente, che dovrà venire dal Senato alla Camera.

Il tentativo di Casalinuovo

« Innanzi tutto — egli ha detto — questa sospensione sarebbe giovevole anche perchè non appare conveniente iniziare adesso un simile dibattito, mentre il Paese esce da una competizione elettorale arroventata. Ma, a parte ciò, la proposta di discutere insieme le due leggi è giustificata dal fatto che, nella sostanza, esse sono identiche e si ispirano agli stessi principi. La differenza è soltanto nella direzione, mentre questa contro il neo-fascismo ha un obiettivo più ristretto, quella polivalente ha un obiettivo più largo. La sostanziale identità delle due leggi — ha detto *Casalinuovo* — è stata rilevata dallo stesso presidente De Gasperi nel suo recente discorso di Napoli. Una opportunità di lavoro parlamentare, oltre che considerazioni politiche, consiglia no l'abbinamento della discussione dei due disegni ».

Dopo un intervento dell'on. *Scalfaro*, d. c., che, a nome del suo gruppo, si è opposto alla sospensiva avanzata da *Casalinuovo*, ha preso la parola, per la seconda volta, il ministro *Scelba*. Egli ha ricordato che la legge è stata presentata al Senato il 10 novembre 1950, quando i problemi politici sorti dalle ultime competizioni elettorali non erano prevedibili. « La legge — egli ha continuato — fu discussa in piena serenità prima delle elezioni. La Camera ne prende ora cognizione dopo lunghi dibattiti svoltisi in tempi non sospetti. Diverso sarebbe se il Governo la avesse presentata dopo la consultazione elettorale. Allora essa avrebbe assunto un carattere politico, ma d'altra parte, per le stesse ragioni, oggi un rinvio assumerebbe egualmente carattere politico. Piuttosto il Senato, quando discuterà la legge polivante, non potrà non contemperare i casi previsti da questo provvedimento ».

L'intervento di Pajetta

Per dichiarazione di voto si è levato ancora una volta l'on. *Almirante*, che ha detto. « Intendo precisare che le affermazioni di Napoli circa la legge polivalente non le ha fatte un oratore del MSI, bensì il Presidente del Consiglio. Esse furono esplicite; non solo, ma alle dichiarazioni seguì l'immediata attuazione pratica, perchè la legge fu presentata al Senato. Oggi a noi non resta che domandare al governo di realizzare quanto De Gasperi aveva promesso ».

La discussione volge ora alla fine. *Capua*, liberale, ha sostenuto la proposta di Casalinuovo, e lo stesso ha fatto il monarchico *Cuttitta*. Il comunista *Pajetta* ha, però, concluso il dibattito con un veemente intervento:

« Con questa legge — egli ha detto — noi vogliamo prendere posizione contro coloro che sono stati una sciagura per il nostro Paese (*applausi*). Noi esprimemmo nella Costituzione la nostra condanna ed oggi vogliamo volere questa legge. La vogliamo per la pace e la concordia degli italiani. Non colpire il partito di Graziani, massacratore dei nostri giovani, e del traditore Valerio Borghese, che fece appendere a ganci da macellaio i nostri ragazzi, sarebbe resuscitare la guerra civile. Il popolo italiano, se mai altissimo oggi, condannerebbe la nostra esitazione un tradimento verso i nostri morti (*applausi*).

Posta in votazione, la proposta di sospensiva è stata respinta, dopo di che la seduta è stata tolta ed il seguito del dibattito sulla legge contro il neo-fascismo rinviato a domani in cui la seduta si inizierà alle ore 16.

Giudizi inglesi sulle elezioni italiane

Londra, 28 maggio.

I primi commenti di questi circoli sui risultati delle elezioni amministrative italiane mettono in rilievo soprattutto tre punti: 1) L'incontestabile affermazione dei partiti italiani e di quelli moderati, specie nelle elezioni di Trieste; 2) Il successo del blocco democratico a Roma; 3) Il notevole guadagno dell'estrema destra e danno dei partiti governativi.

Naturalmente v'è chi interpreta questi risultati in modo diverso a seconda dell'angolo visuale da cui si pone. I circoli liberali e laburisti sono assai più preoccupati di quanto non lo siano gli ambienti di destra dei progressi fatti dai neofascisti e dai monarchici. I liberali soprattutto sono anche assai impressionati dalla capacità di ripresa dimostrata dal partito liberale italiano.

Le apprensioni non mancano: come rileva stamane il *News Chronicle* « anche se i comunisti hanno denunciate qualche notevole arretramento in alcuni luoghi, rimane il fatto che più di metà dell'elettorato italiano appoggia ora movimenti totalitari e fanatici di estrema destra e di estrema sinistra. Napoli, sede del quartier generale alleato dell'Europa meridionale, Bari, Foggia, base militare alleata di grande importanza, sono in mano dei monarco-fascisti». Tuttavia, secondo il *Daily Mail*, le vittorie dei neo-fascisti non vanno sopravalutate. Prima perchè esse sono dovute più all'apporto del movimento monarchico che a quello dei fascisti veri e propri, secondo perchè questa volta si è votato in regioni prevalentemente rurali che per secoli hanno sofferto grande miseria ed il cui peso politico è scarso.

Da chi sono amministrati i capoluoghi dopo i due turni elettorali del '51 e '52

Partiti di centro (d. c. e apparentati) Totale: 56	Agrigento, Ancona, Ascoli Piceno, Asti, Belluno, Bergamo, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Catanzaro, Caserta, Chieti, Como, Cosenza, Cremona, Cuneo, Firenze, Forlì, Frosinone, Genova, Imperia, L'Aquila, Latina, Lucca, Macerata, Massa, Matera, Messina, Milano, Novara, Nuoro, Padova, Palermo, Pavia, Piacenza, Pisa, Potenza, Ragusa, Ravenna, Reggio Calabria, Roma, Sassari, Siracusa, Sondrio, Teramo, Torino, Trento, Treviso, Udine, Varese, Venezia, Verona, Vicenza, Viterbo.
Sinistre Totale: 25	Alessandria, Aosta, Arezzo, Bologna, Brindisi, Enna, Ferrara, Grosseto, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Parma, Pesaro, Pescara, Perugia, Pistoia, Reggio Emilia, Rieti, Rovigo, Savona, Siena, Taranto, Terni, Trapani.
Destre Totale: 7	Avellino, Bari, Benevento, Foggia, Lecce, Napoli, Salerno.

Le «provinciali» nei due turni del '51 e '52

(escluse Sicilia, Val d'Aosta e Trentino-Alto Adige dove non si sono svolte)

PARTITO	1951	1952	TOTALE
D. C.	5.848.390	2.173.603	8.021.993
P. C. I.	3.173.358	1.421.131	4.594.489
P. S. I.	2.126.392	761.867	2.888.25
P.S.L.I. - P.S.U. - P.S. (S.I.I.S.)	1.432.726	266.845	1.699.57
M. S. I.	575.980	843.791	1.419.74
P. L. I.	553.779	326.567	880.2
P. N. M.	143.475	661.331	804.80
P. R. I.	427.218	144.479	571.69
Indip. di sinistra	244.764	264.649	509.41
Indip. di destra	147.109	159.615	306.724
Indipendenti	131.673	137.600	269.273
Uomo qualunque	—	41.526	41.526
Altri partiti	213.949	112.726	326.675

In totale i seggi sono così aggiudicati ai singoli partiti: D. C. 994, P. C. I. 518, P. S. I. 334, P. S. D. I. 127, M. S. I. 100, P. L. I. 75, P. N. M. 74, Indip. sinistra 54, P. R. I. 48, Indip. destra 39, Indip. 30, Part. sardo d'azione 4, U.Q. 30, altri 21.

De Gasperi a Roma

Colloqui a Parigi con Schuman, Acheson ed Eden prima della partenza - Pinay accetta l'invito di recarsi in Italia

Il presidente del Consiglio on. Alcide De Gasperi è rientrato stasera alle 21,50 in aereo da Parigi ricevuto all'aeroporto di Ciampino da Ministri e Sottosegretari (Telefoto)

Parigi, 28 maggio.

Questa mattina l'on. De Gasperi, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia a Parigi, Quaroni, si è recato al Quai d'Orsay, dove ha conferito con il Ministro Robert Schuman. Il colloquio è durato più di un'ora, e nel corso di esso sono stati passati in rassegna i maggiori problemi del momento nello spirito degli incontri di Santa Margherita.

Il Presidente del Consiglio ha partecipato alle 13 ad una colazione offerta, nella sede dell'Ambasciata, dall'ambasciatore Quaroni, colazione alla quale sono intervenuti il Segretario di Stato Acheson, il Sottosegretario agli Esteri americano Perkins e l'ambasciatore Dunn.

Il Presidente del Consiglio ha lasciato Parigi questo pomeriggio alle 17,30 in aereo diretto a Roma. All'aeroporto di Orly, riferendosi all'avvenuta firma del trattato per la C.E.D. della quale l'Italia fa parte, egli ha espresso al corrispondente dell'*Ansa* il suo ottimismo sul futuro sviluppo della cooperazione europea.

L'on. De Gasperi ha infine detto: « Sono molto contento di aver fatto la personale conoscenza del Primo Ministro Pinay e di aver trovato in lui un uomo che conosce l'Italia e non il nostro Paese. L'ho invitato a Roma ed egli ha accettato in linea di massima con molto entusiasmo. La data del suo viaggio sarà stabilita appena possibile. Abbiamo conversato a lungo sui sentimenti fraterni che uniscono i nostri due Paesi.

PER PROTESTARE CONTRO L'ARRIVO DEL GEN. RIDGWAY

Violente manifestazioni dei comunisti a Parigi

Un morto, 200 agenti feriti - 600 arrestati fra cui l'on. Duclos capo del P. C. Grave dichiarazione del Ministro degli Interni - Armi rinvenute nella sua auto

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 28 maggio.

La manifestazione comunista indetta dal partito per questa sera alle ore 18,30 in piazza della Repubblica e che voleva significare una protesta contro l'arrivo del generalissimo Ridgway a Parigi, ha dato luogo a violentissime zuffe tra la polizia e i dimostranti provenienti dai sobborghi operai del nord e del sud come già avvenne il 28 febbraio del 1934 quando i partiti di sinistra vollero rispondere alla dimostrazione delle destre avvenuta il 6 febbraio in piazza della Concordia.

Le autorità avevano proibita la manifestazione di stasera e stamane all'alba già sequestravano i giornali comunisti L'Humanité e Libération nelle rispettive tipografie. La polizia era intanto mobilitata per togliere dai muri della città i manifesti che il partito comunista vi aveva fatto affiggere durante la notte. Già all'alba le pattuglie cominciavano la sorveglianza della piazza della Repubblica e dei suoi dintorni mentre la Camera del Lavoro veniva chiusa e importanti forze di polizia erano consegnate nei locali della Prefettura e dei commissariati affinchè fossero pronte a intervenire al primo appello in caso di necessità.

Alle 18,15 anche la stazione della metropolitana « Republique » veniva chiusa e nelle vicinanze della piazza migliaia di agenti e di guardie mobili con elmetto, fucile, bastoncini bianchi, automezzi provvisti di radio e tutto quanto può occorrere, cominciavano il lavoro per « filtrare » tutti coloro che transitavano nella zona. La circolazione delle auto e dei veicoli proseguiva tuttavia normalmente mentre i caffè e i negozi rimanevano aperti.

Verso le 19 si notava improvvisamente una inconsueta animazione nei gruppi di agenti; alcune pattuglie si allontanavano in tutta fretta dalla piazza della Repubblica in varie direzioni per apporsi agli assembramenti di dimostranti che stavano giungendo dai sobborghi e dalla periferia cittadino. Poco dopo si aveva notizia che le zuffe erano violente dapprima tutto a Belleville, alla Villette, alla Bastiglia, alle « Nazione », dietro la stazione di Saint-Lazare e presso quelle du Nord e de l'Est, ai Boulevards e al Quartiere Latino, eccetera.

I dimostranti erano armati di bastoni (ma alla Villette sono state anche sparate alcune fucilate) e si scagliavano contro i veicoli della polizia e le automobili in sosta lungo i marciapiedi nel tentativo di rovesciarli. Gli agenti rispondevano all'aggressione con i loro pesanti bastoncini bianchi fino a quando i dimostranti non erano costretti alla fuga. I tafferugli erano brevi ma violentissimi e numerosi. Molti i feriti che cadevano a terra. I dimostranti che venivano fermati dai tutori dell'ordine erano poi gettati quasi di peso negli appositi carrozzoni della polizia e trasportati in Prefettura non mano che i veicoli erano carichi.

Alla fine della serata il bilancio era il seguente: 1 dimostrante morto in una clinica privata dove i suoi compagni lo avevano trasportato, 200 agenti di polizia feriti, 80 dei quali sono stati ricoverati in ospedale perchè gravemente colpiti, molti con dei tagli, e 612 persone arrestate; fra queste figura il segretario generale del Partito Comunista Jacques Duclos nella cui macchina sono stati trovati un manganello e una rivoltella carica, una radio ricevente e due piccioni viaggiatori semi-soffocati perchè nascosti in una coperta. L'immunità parlamentare non protegge i deputati quando sono sorpresi in flagrante delitto.

Domani molti dei dimostranti fermati nel corso delle manifestazioni saranno posti in libertà, ma saranno invece trattenuti in prigione coloro che saranno trovati in possesso di armi; gli stranieri saranno espulsi dalla Francia: gli impiegati statali saranno segnalati e verranno giudicati da un consiglio di disciplina per le sanzioni amministrative del caso.

Dopo mezzanotte, mentre in Parigi circolavano ancora i carri della polizia, il Ministro degl'Interni ha fatto una dichiarazione alla stampa, affermando che la polizia si è trovata dinanzi a un vero e proprio attentato contro la sicurezza dello Stato e di fronte ad autentiche organizzazioni di assalto che hanno tentato un complotto contro le istituzioni repubblicane. Ci siamo trovati, ha detto il Ministro, di fronte a un comando armato comunista; e il Governo trarrà le dovute conseguenze dalla giornata di oggi. Nonostante la resistenza e l'allenamento dei comunisti, il servizio d'ordine è sempre stato padrone della situazione.

Dimostrazioni analoghe a quella svoltasi a Parigi oggi sono state segnalate da varie città e particolarmente violente sarebbero quelle di Marsiglia.

A quanto pare le manifestazioni di questi giorni rappresentano l'inizio di una intensa attività comunista in tutto l'Occidente: François Billoux di ritorno da Mosca, dove ha visitato anche Maurice Thorez il quale — pare ricomparirà in Francia nel prossimo autunno, ha recato nuove istruzioni che sono state pubblicate in una rivista del partito. In caso di scorta alla lotta contro la « occupazione americana ». Ma è altrettanto certo che le autorità sono decise ad agire con tutta l'energia del caso per ostacolare gli eventuali progetti comunisti.

Il generale Ridgway si è recato questa mattina alla sede dello Shape, dove ha visitato i vari uffici, intrattenendosi con i suoi futuri collaboratori.

Domani, gli ufficiali dello Shape offriranno un pranzo di commiato al generale Eisenhower e venerdì il generale Ridgway assumerà ufficialmente la carica nel corso di una cerimonia al Comando Supremo Atlantico. Sabato, Eisenhower lascerà Parigi diretto a Washington. **l. m.**

LA SITUAZIONE A BERLINO

Controffensiva degli occidentali alle misure delle autorità sovietiche

Il ministro degli Esteri Eden giunto nell'ex-capitale tedesca - Cinque ore di riunione dei tre Alti Commissari - Una "fascia di sicurezza„ tra le due Germanie

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 28 maggio.

A Berlino è arrivato oggi in aereo il Ministro degli Esteri inglese Eden, per una visita di due giorni alla città. La visita era in programma già da diverso tempo, ma l'arrivo di Eden proprio nel momento in cui le autorità comuniste hanno deciso le misure che sembrano preludere al nuovo blocco di Berlino ha avuto naturalmente un significato dimostrativo.

La visita di Eden a Berlino è stata ufficialmente definita un atto inteso a dimostrare l'interessamento britannico per i settori occidentali dell'ex-capitale tedesca.

Eden è stato ricevuto all'aeroporto dall'Alto Commissario britannico per la Germania, sir Ivon Kirkpatrick, dal borgomastro della città, Reuter, e da alte personalità militari americane e britanniche.

Al corrispondente della radio della Germania occidentale, il Ministro degli Esteri inglese ha espresso la sua soddisfazione di trovarsi nuovamente a Berlino dopo quattro anni di assenza. « Sono contento — egli ha aggiunto — di potermi incontrare con i vostri capi ». Eden ha quindi lasciato l'aeroporto in compagnia di sir Ivon Kirkpatrick.

Le Potenze occidentali hanno deciso di iniziare una controffensiva per rispondere alle misure adottate dalle autorità sovietiche, misure che sembrano dover preludere a un nuovo blocco di Berlino. Così hanno dichiarato stasera i sostituti dei tre alti Commissari alleati dopo una riunione durata oltre cinque ore, durante la quale è stata esaminata la situazione creatasi a Berlino. I tre sostituti si sono riflutati di specificare quali rappresaglie essi intendano adottare perchè — come ha detto uno di essi — « tutto dipende dalla portata delle misure che effettivamente adotteranno i sovietici a Berlino ».

Sino ad ora infatti il traffico fra la Germania occidentale e Berlino è relativamente normale, quantunque anche oggi le pattuglie inglesi ed americane siano state fermate ai posti di blocco sovietici e non abbiano potuto effettuare il normale servizio di controllo sull'autostrada per Berlino. Anche il servizio ferroviario ha funzionato regolarmente, quantunque il controllo ai documenti dei viaggiatori sia stato effettuato con maggiore pedanteria del solito; e anche il servizio telefonico è soddisfacente almeno fra Berlino e la Germania occidentale, grazie ai ponti radio immediatamente allestiti dalle autorità alleate. Si parla quindi regolarmente con Berlino anche se occorre avere la pazienza di attendere un paio d'ore per una comunicazione urgentissima.

Invece il servizio telefonico fra la zona occidentale e la zona orientale di Berlino è rimasto interrotto anche oggi sempre per il « guasto ai cavi » annunciato dalle autorità comuniste, e gli abitanti dei quartieri alleati per comunicare con i loro amici del settore sovietico della città hanno fatto ricorso ai telegrammi lampo il cui servizio funziona regolarmente.

Episodio interessante: anche la stazione radiofonica sovietica di Berlino, che si trova nella Mauerenallee e cioè nel quartiere inglese della città, è isolata telefonicamente dal settore russo; e i comunisti per comunicare con la loro stazione radiofonica hanno dovuto istituire un servizio di staffette motociclistiche.

Normale, almeno relativamente, la situazione sino a stasera, ma cosa avverrà a mezzanotte di sabato quando entrerà in vigore la nuova ordinanza emanata dalle autorità comuniste, che hanno deciso che per entrare nella zona orientale della Germania sarà necessario, a partire dal 1° giugno, un lasciapassare rilasciato dalla Kommandatur sovietica? Occorrerà questo lasciapassare anche per traversare la fascia di territorio sovietico che circonda Berlino, e cioè per accedere o per uscire dalla città? Se così fosse — e si ha ragione di temere che così sia — questa misura equivarrebbe praticamente a un nuovo blocco di Berlino; e in tale caso le rappresaglie annunciate dai tre sostituti degli alti commissari potrebbero essere piuttosto gravi.

Intanto anche oggi molti villaggi della zona occidentale della Germania sono rimasti senza energia elettrica, perchè le autorità comuniste hanno interrotto la distribuzione di energia dalle centrali che si trovano nel settore sovietico. Inoltre, numerose squadre di operai hanno continuato lungo tutto il confine fra la Germania occidentale e quella orientale, il lavoro di sbocamento per preparare la « fascia isolante » larga cinque chilometri che — a quanto hanno annunciato ieri le autorità comuniste — dovrebbe servire ad impedire alle spie e ai sabotatori di Adenauer di penetrare nella zona orientale della Germania.

I giornali comunisti di Berlino annunciano che il Governo di Bonn avrebbe a sua volta deciso di creare una « fascia di sicurezza » larga quindici chilometri, lungo il confine. Inutile dire che si tratta di una notizia senza alcun fondamento.

Nella sua prima pubblica dichiarazione fatta a Bonn dopo la firma del trattato della C.E.D. (Comunità europea di difesa) a Parigi, il cancelliere Adenauer ha dichiarato oggi di ritenere che i sovietici, sapendo di non poter battere l'Occidente, cercheranno di raggiungere con esso un accordo.

e. a.

Ordini agli americani per un nuovo ponte aereo?

Washington, 28 maggio.

La notizia, pubblicata da un giornale newyorkese, secondo cui il comitato degli Stati Maggiori riuniti degli Stati Uniti avrebbe dato ordine all'aviazione di tenersi pronta per la ricostituzione di un « ponte aereo » a Berlino, è stata accolta « senza commenti » al Dipartimento della Difesa americano.

Le credenziali a Mosca dell'ambasciatore italiano

Mosca, 28 maggio.

Mario Di Stefano è divenuto oggi ufficialmente il terzo ambasciatore italiano del dopoguerra presso l'Unione Sovietica. Egli ha presentato le sue lettere credenziali al Presidente del Praesidium del Soviet Supremo, Nikolai Shvernik, nel corso di una cerimonia svoltasi oggi al Cremlino. Di Stefano ha letto a Shvernik una breve dichiarazione ufficiale nella quale si esprimono le speranze di successo della sua missione a Mosca, e Shvernik ha risposto con un'altra breve dichiarazione formale. Poi Shvernik ha ricevuto l'ambasciatore in un'altra stanza e ha avuto con lui un colloquio non ufficiale dedicato, a quanto viene riferito, a problemi di interesse generale e a questioni italo-sovietiche.

CRONACA CITTADINA

Il Comune deve intervenire con precise norme chiarificatrici

Un limite ai diritti di affissione chiesto dai padroni degli stabili

Il proprietario avrebbe il diritto di rimuovere un manifesto affisso senza suo consenso

L'argomento delle affissioni interessa anzitutto Torino, che per prima si è assunta l'iniziativa di regolare la materia con norme specifiche ed aggiornate, in relazione alla facoltà di esclusiva che la legge ha riservato ai Comuni. Ma è anche argomento che estende il suo interesse a tutta la Nazione, in quanto ovunque si possono agitare, in più o meno larga misura, gli stessi problemi. Qualche rilievo di principio servirà a chiarire al pubblico la materia, che pare e non è complicata.

In linea di massima ogni proprietario, titolare della sua casa e dei muri accessori, ha su di essi un diritto esclusivo e può apporvi all'affissione dei manifesti pubblicitari, salvo il caso di disposizione particolare del Prefetto, a norma di legge. Questo diritto di esclusiva e di proibizione spetta al proprietario pure nei confronti del Comune, anche se questo sia investito del monopolio delle affissioni: tanto più sussiste nei confronti dei privati. Viene, ora, fatto di domandarsi: quando il proprietario non abbia consentito a una affissione sui muri della sua proprietà, ha egli il diritto di rimuoverla?

Pensiamo di sì, non potendo essere prospettato l'esercizio arbitrario delle proprie ragioni nei riguardi di chi si limita a rimuovere, nei limiti della sua proprietà, un operato arbitrario altrui. A maggior ragione lo stesso Comune potrebbe procedere alla defissione, non già a tutela di un diritto privato altrui, di proprietà, sibbene nell'attuazione del suo diritto di monopolio, avendo veste sia per sanzionare, con contravvenzione, l'affissione illegittima altrui, sia per rimuovere per mano dei propri agenti, lo stesso materiale contravvenzionale.

Così inquadrata, giuridicamente, la questione, dovrebbero sorgerne lineari le conseguenze. Si intenderebbe, cioè, proibito, sia ai privati, sia agli Enti, sia ai partiti, di procedere ad affissioni, le quali, oltre ad essere debitamente vistate dall'Autorità di P. S., non fossero applicate ad opera della stessa Autorità Comunale. Il Municipio, a sua volta, dovrebbe preoccuparsi di ottenere il nullaosta, per i luoghi di affissioni, dai titolari delle proprietà, non senza far presente a questi che un loro irragionevole diniego potrebbe essere superato con l'intervento di una legittima disposizione prefettizia.

Lo stato attuale, in tema di affissioni, è evidentemente di piena anarchia. Ognuno fa i suoi comodi. Gli affissi vengono posti senza interpello dal proprietario, talora con grave spregio delle esigenze estetiche e, spesso, anche con danno permanente del materiale delicato e lussuoso sul quale gli affissi vengono applicati. Un simile stato di cose non deve essere più tollerato per ragioni di estetica, di giustizia e anche di buona educazione, specialmente in una città, come Torino in cui le regole della buona educazione vengono, di regola, abbastanza osservate.

Per farlo cessare occorre che i privati siano ben coscienti dei rispettivi doveri o diritti, così che all'arbitrio si possa, utilmente e legittimamente, contrapporre il ripristino. Ma è bene, soprattutto, che l'Amministrazione Municipale intervenga con precise norme chiarificatrici, così da orientare, senza incertezze, la pubblica opinione e indicare a ognuno la misura delle proprie facoltà. Ciò servirà a prevenire delle liti, che ci risulta essere già in corso, promosse da proprietari di stabili e da commercianti, giustamente solleciti nella tutela dei propri diritti, specialmente contro trasgressori sistematici, i quali si sono ritenuti, con grave arbitrio, autorizzati a servirsi della proprietà altrui per scopi politici. Quando i proprietari sapranno, anche per chiarimento dell'Autorità comunale, di poter rimediare essi stessi alle arbitrarie usurpazioni delle facciate dei loro muri, verranno meno, per incanto, le usurpazioni stesse, bastando ad evitare le irregolarità, la scienza che queste possono essere immediatamente rimosse dai privati interessati.

Roberto Cravero

Il sergente Eraldo Gabutto, medaglia d'oro alla memoria

Imponente rivista militare per la ricorrenza del 2 giugno

Sfileranno anche gli Alpini della ricostituita brigata "Taurinense,, - La consegna di ricompense militari fra cui 4 medaglie d'oro alla memoria

Per la celebrazione del 2 giugno, sesto anniversario della proclamazione della Repubblica, vi sarà una grande rivista militare, la più imponente del dopo-guerra. Sfileranno infatti circa 10 mila militari con 80 cannoni e fra carri armati, autoblindo e automezzi. Gli uomini appartengono a tre brigate di formazione fra cui la ricostituita brigata alpina «Taurinense» che nei ranghi del glorioso 4° Alpini e del vecchio 1° Artiglieri da montagna accoglie i forti ragazzi delle valli piemontesi. Le truppe, schierate lungo via Po, in piazza Vittorio, e piazza Cairoli, verranno passate in rivista dal comandante del territorio gen. Piatorai. Successivamente il generale e tutte le altre autorità prenderanno posto nel palco d'onore, eretto in piazza Castello per la consegna delle ricompense al valor militare.

La più alta onorificenza, «Ufficiale dell'Ordine Militare d'Italia», sarà data al colonnello Mario Gonella, medico difensore di Volkofi (Asmara), che, con il suo comportamento, meritava l'incondizionato rispetto del nemico il quale gli tributava l'onore delle armi. Saranno quindi consegnate quattro medaglie d'oro alla memoria: al capitano partigiano Franco Balbis, membro del primo Comitato militare piemontese di Liberazione, fucilato a Torino il 5 aprile '44; sottotenente partigiano Vincenzo Giusto immolatosi volontariamente a San Michele di Mondovì il 19 aprile 1945 per dar tempo ai suoi compagni di mettere in salvo i feriti; sergente maggiore Eraldo Gabutto che, nel corso di gravissimi combattimenti sul fronte russo, benchè ferito, continuava a combattere; nuovamente colpito, conscio della propria sorte, volle rimanere sul terreno che aveva difeso con tanto valore e sacrificio; partigiano Eusebio Giambone, infaticabile organizzatore e audace combattente, fucilato a Torino il 5 aprile del 1944. Saranno consegnate quattro medaglie di argento alla memoria: capitano di fregata Carlo Giordano, artigliere Francesco Bollat, partigiano Romolo Carrera, partigiano Mario Costa e quattro medaglie d'argento a viventi: tenente partigiano Carlo Costa, sottotenente partigiano Giovanni Scagliola, segnalatore Vittorio Marchisio, partigiano Amino Pizzorno; quattro medaglie di bronzo alla memoria e altre 29 ricompense.

A cinquant'anni scappa di casa per seguire l'uomo dei suoi sogni

Era nubile e viveva con i genitori ottuagenari - La luna di miele dura soltanto un mese - Sconfitta da una rivale di 25 anni

Un mese fa fuggiva dalla sua casa di Palermo una signorina di cinquantaquattro anni, Annunziata Sperrapone. La Sperrapone era nubile e viveva ritiratissima, in una vecchia casa alla periferia della città, una grande casa tetra dai lunghi corridoi, assieme ai genitori ottuagenari e ad un fratello di sessant'anni.

Un paio di settimane prima della sua fuga essa aveva conosciuto un tal Deriddo Lo Liscio di 35 anni, un commerciante di agrumi che aveva rapporti d'affari con il fratello e che continuamente faceva la spola fra la Sicilia e l'Italia settentrionale. La zitella vedeva il Lo Liscio e, per la prima volta in vita sua, si sentiva avvampare d'amore. Gli scriveva nascostamente una lettera traboccante di ingenue espressioni: il commerciante rispondeva e i due s'incontravano più volte di sera e di notte, nel vasto giardino della casa, ove il Lo Liscio s'introduceva scavalcando il muro di cinta. Alla fine la donna manifestava ai familiari la sua intenzione di sposarsi al più presto: ma gli altri le rispondevano adegnati: «Questo matrimonio non s'ha da fare: quell'uomo potrebbe essere tuo figlio, è un'unione grottesca. E poi ricordati: non mirare al tuo cuore, mira al tuo portafoglio».

Ma niente era in grado di soffocare il primo amore di una zitella cinquantaquattrenne. Così i due s'involarono. Il Lo Liscio, il giorno precedente la fuga, s'assicurava che la fidanzata portasse con sè una cospicua somma. La donna, infatti, s'impadroniva di qualche centinaio di biglietti da mille e, nell'aprile scorso, un mattino all'alba, sgusciava fuori dal portone di casa dove era vissuta, senza muoversi, per più di mezzo secolo, e correva alla stazione.

I due colombi, dopo una sosta a Roma, puntarono su Milano e da Milano si trasferirono a Torino dove il Lo Liscio aveva molti affari da sbrigare. Si sistemarono in una buona pensione e naturalmente chi sosteneva le maggiori spese era la Sperrapone.

L'uomo, ogni giorno ripeteva: «Ci sposeremo la settimana prossima!», ma le nozze non si celebravano mai e c'era sempre una ragione per differirle. L'altro giorno la matura fidanzata pedinava l'uomo dei suoi sogni e constatava che egli preferiva trattare i suoi affari nell'ospitale alloggetto di una formosa e biondissima ragazza di ventiquattro anni. Al suo ritorno l'aggrediva energicamente, ma l'altro, sbandò le spalle dichiarava: «Non posso nascondertelo: il mio amore per te è morto. E' stata una follia e adesso tutto è finito. Addio, Nunziata, torna dai tuoi».

Sbigottita, piangente, tremante, la Sperrapone s'è presentata ieri pomeriggio in questura a denunciare l'uomo per seduzione e truffa. Ma il funzionario, dopo averla ascoltata, le ha fatto osservare che non era il caso di parlar di seduzione poichè da qualche anno la signorina non era più minorenne: quanto alla truffa, la Sperrapone, in effetto, non poteva recarne la prova in quanto le centinaia di migliaia di lire sottratte dal cassetto paterno erano state spese assieme al «fidanzato», per entrambi. Alla sciagurata, rimasta con cento lire in tasca, non è rimasta che una soluzione: aprire il foglio di via dal commissario di servizio e prendere il treno per la Sicilia. «Tornerò a casa — ha mormorato fra i singhiozzi, — chiederò perdono ai miei genitori».

Unione Cattolica del Vangelo. — Questa sera alle 21 nella sede di via Lagrange 20 il rev. Padre Aramu terrà una conferenza sul tema: «La preghiera apostolica nel Vangelo».

Un gruppo di missionari reduci dalla Cina

Domenica 1° giugno, in piazza San Giovanni, si svolgerà una solenne e singolare manifestazione religiosa: un folto gruppo di missionari reduci dalla Cina saranno ricevuti, alle ore 18,30, sulle soglie del Duomo, dal Card. Maurilio Fossati.

In questi ultimi mesi la Repubblica Cinese ha allontanato dai suoi territori quasi tutti i missionari che durante lunghi anni di duro lavoro, spesso non scevro di pericoli, erano riusciti ad erigere scuole ed ospedali. Delle 143 diocesi cinesi, 82 sono vacanti in seguito all'espulsione o all'arresto dei Vescovi; nelle altre diocesi i Presuli sono impediti a svolgere la loro missione. Dal 1° gennaio scorso ad oggi metà d'aprile 1952 tra vescovi, sacerdoti e suore sono stati espulsi.

La cerimonia che si svolgerà a Torino domenica rivestirà quindi un particolare significato. Ad essa parteciperanno sette Gesuiti, nove Salesiani (tra cui quattro sacerdoti cinesi), missionari di S. Vincenzo, tredici Frati Minori Francescani, suore di Carità d'Ivrea, suore dell'Ausiliatrice. I missionari Salesiani sinora tornati in Italia sono una quarantina; sette attualmente sono incarcerati.

Provvedimenti ministeriali per la Pretura di Torino

Il ministro Guardasigilli ha risposto ad una interrogazione del sen. Secco che desiderava conoscere quali provvedimenti il Ministero di Grazia e Giustizia intendeva prendere per porre rimedio al disservizio della Pretura di Torino dove il numero dei magistrati preposti al compito è inferiore all'organico e rende insufficiente il funzionamento di così importante ufficio giudiziario. Come è noto il presidente dell'Ordine degli Avvocati e parlamentari avevano attirato l'attenzione del Ministro su questa delicata situazione. Il Ministro ha precisato che nei giorni stessi in cui era presentata l'interrogazione venivano assegnati alla Pretura di Torino cinque nuovi magistrati che dovrebbero già aver raggiunto la sede. Tuttavia la situazione permane grave.

Un detenuto fugge dal cortile del carcere e 36 ore dopo viene ripreso ad Alessandria

Dopo sole 36 ore di latitanza, ieri mattina, nei pressi di Solero in provincia di Alessandria, agenti di P. S. hanno tratto in arresto il ventisettenne Arturo Nani che lunedì sera, in circostanze quasi incredibili, era riuscito a fuggire dalle «Nuove».

Il protagonista d'una impresa tanto singolare, non è un pericoloso delinquente. Proveniente da Tenda, in provincia di Cuneo, da parecchio tempo ormai risiede nella nostra città senza avere una stabile dimora. La sua attività furfantesca si riduce a piccoli furterelli per i quali più di una volta è finito in carcere. Sabato scorso, a Porta Palazzo, veniva sorpreso dal proprietario di un bancheretto mentre cercava di trafugare delle cartoline: misera refurtiva del valore di appena 500 lire. Tuttavia veniva consegnato ad alcuni agenti che prima lo scortavano al Commissariato e quindi lo traducevano in Questura, a corso Vinzaglio, il Nani restava sino a lunedì sera quando veniva caricato su di un furgone con altri otto individui per essere trasferito direttamente alle «Nuove».

Egli era soltanto in stato di «fermo» e il suo resto era così lieve che, nonostante i precedenti, non gli avrebbe certo costato una considerevole pena detentiva. Questo spiega in parte il motivo per cui gli agenti addetti alla sua custodia non potessero certo subodorare da parte sua un tentativo di fuga.

La traduzione dalla Questura al carcere si svolgeva regolarmente. Nel primo cortile delle «Nuove», sbarrato da corso Vittorio con un massiccio portone, il Nani e gli otto detenuti venivano fatti discendere dal carrozzone e ad essi gli legavano le manette. Il caso volle che a quell'ora, nello stesso cortile, vi fosse una certa folla costituita da familiari di carcerati in attesa di colloquio o che si erano recati per portare ai congiunti vitto e biancheria. Approfittando di questa favorevole circostanza, il Nani si frammischiava a quella folla e quindi si accostava al portone insieme a un gruppetto di gente che stava uscendo. In tal modo, e senza dar nell'occhio, gli era facile uscire. Dopo appena qualche minuto gli agenti di scorta al carrozzone si accorgevano che i detenuti loro affidati erano divenuti otto soltanto e quindi davano l'allarme. Ma ormai era troppo tardi.

Il fatto veniva comunicato alla «Mobile» che disponeva indagini per rintracciare il latitante. Tra l'altro si veniva a sapere che egli aveva un parente a Solero: era quindi logico che in questa località si stabilisse un appostamento. Ed infatti ieri mattina il ricercato è caduto nella trappola. L'arresto è stato eseguito dagli stessi agenti responsabili della fuga, che in tal modo, secondo la legge, sono riusciti a stornare da sè le gravi conseguenze che avrebbero patito per l'evasione del Nani.

Costui, a quanto si apprende, non è nuovo a imprese del genere. Anni or sono, in un tentativo di fuga subì una grave ferita alle gambe poichè una sentinella gli sparò. Nemmeno questa volta gli è andata bene.

Una Mostra d'arte alpina

La Sezione Uget del CAI ha allestito nelle sale della sua sede in Galleria Subalpina una Mostra d'arte alpina che verrà inaugurata stasera. Alla mostra, organizzata sotto il patrocinio dell'E.P.T. e con la collaborazione del Circolo degli Artisti, hanno aderito numerosi pittori del Piemonte e della Lombardia; essa rimarrà aperta fino al 4 giugno.

Università Popolare — Questa sera, alle ore 21, in via Principe Amedeo 8, il prof. Scartozzi terrà una lezione su: «Chirurgia dell'apparato genitale maschile».

Durante lo sciopero di ieri in funzione la metà dei tram

Durante lo sciopero dei tranvieri della Camera del Lavoro, dalle 9 alle 10,30 di ieri, hanno circolato (con personale del libero Sindacato) 119 vetture su 18 linee e 20 autobus della Motorizzazione Civile su 4 linee. Complessivamente hanno prestato servizio circa la metà delle vetture che a quell'ora dovevano essere in circolazione. Lo sciopero riguardava anche gli operai e gli impiegati dell'A.T.M. Secondo il Sindacato Libero non ha scioperato il lavoro il 55 per cento degli operai e il 100 per cento degli impiegati.

Circa lo sciopero di solidarietà con i tranvieri fatto svolgere dalla Camera del Lavoro sabato scorso, i membri della commissione interna della Fiat Mirafiori aderenti alla C.I.S.L. in un comunicato riassuntivo sottolineano il fatto che la grande maggioranza degli operai (oltre l'80 per cento) non ha sospeso il lavoro pronunciandosi così contro «il sindacalismo politico della Camera del Lavoro».

I tecnici e gli operai ferrovieri degli impianti di Torino, con quelli di Genova Venezia e Bari, venerdì sospenderanno il lavoro per mezz'ora (alla fine del normale turno) per la vertenza riguardante il cottimo.

Per sabato è invece annunciato lo sciopero generale dei dipendenti da aziende elettriche che sollecitano l'effettuazione del «referendum» relativo alla istituzione di un «Fondo di previdenza per le pensioni». Durante lo sciopero è assicurata l'erogazione dell'energia per tutti gli usi.

Ieri hanno sospeso il lavoro per un'ora le maestranze della Cerreseto (contro la minaccia di 180 licenziamenti) e i dipendenti della Snia di Stura per una vertenza di carattere aziendale.

A.R.C.S.A.L. — Sabato, alle ore 17,45, a Palazzo Cavour, il prof. Piero Pieri, preside della Facoltà di Magistero, parlerà sul tema: «Consalvo di Cordova e i Condottieri italiani».

Gruppo sportivo Lancia. — Domenica e lunedì mostra filatelica di interesse nazionale in piazza Robilant 18.

Dure pene richieste al processo per i furti all'Arsenale nel '44

Una serie di gravi irregolarità verificatesi ai danni dell'amministrazione militare all'Arsenale durante la repubblica di Salò (ed avevano in guerra) a baraonda finita, cioè dopo la Liberazione, originavano una intricata istruttoria-fiume in cui vennero coinvolte 72 persone. Rubavano tutti! tali erano le voci sommesse che circolavano in quel tempo. Si trattava in sostanza di un peculato continuato per la «distrazione» di oltre 400 quintali di materiale ferroso e la irregolare vendita di carri e motori. Durante questa complicata istruttoria, 25 persone furono prosciolte per insufficienza d'indizi e gli altri con sentenza del novembre '46 vennero rinviate al Tribunale Militare dove s'iniziò il dibattimento in confronto dei seguenti imputati: colonnello Francesco Putignano, ex-direttore dell'Arsenale militare di Torino, capitano Eliseo Bertolini, rag. Agostino Messana, a quell'epoca consegnatario presso l'Arsenale. Calvetto Pasquale, impiegato, Giuseppe Zanella, Giuseppe Arlandi, Casimiro Astolfi, Bernardino Rosso, Rodolfo Crosio, Ferdinando Luciano, Luigi De Filippi, Eugenio Brianese, Vincenzo Viola, Battista Dassi, Pasquale Asnlora, Agostino Gatti, Costantino Ugliardi, Pasquali Salvatore, Carlo Bo, Matteo Di Meo, Ernesto Poggio, Ignazio Meotti, Pietro Lombardi, Amerino Bertolio, Sebastiano Rossotto, Giovanni Laverno, Pietro Viotti, Francesco De Paoli, Severino Bertani, Luigi Carandino, Ernesto Gandino, Giuseppe Meliga, Giuseppe Garasino e Francesco Ferrero.

Il processo venne rinviato perchè il Tribunale, su istanza dei difensori, dichiarò la propria incompetenza e trasmise gli atti alla magistratura ordinaria.

Ieri questo studio di giudicabili è stato chiamato all'udienza della VIII Sezione del Tribunale Penale, Presidente Bianco e P. M. Giustiniani. E' alla difesa una falange di avvocati: Avento, Barosio, Colla, Maccari, Detoni, Durand, Fubini, Dagasso, De Marchi, Erculei, Bertetti, Barberis, Manzoleni, Abrate, Noja e Gino Obert.

Il P. M. avv. Giustiniani ha parlato per due ore, chiedendo pene per un numero limitato di giudicabili e l'assoluzione per un motivo o per l'altro, dei restanti imputati: per il colonnello Putignano il P. M. ha chiesto 9 anni di reclusione, per Messana 8, per Zanella 6, per Cavaliere 5 per Arlandi 3. Per tutti gli altri è stata richiesta l'assoluzione.

Concluso ieri il processo per manifesti contro il Governo

Durante un festival allestito il 3 ottobre dell'anno scorso, erano stati esposti dei cartelloni nei quali si lamentavano le condizioni della categoria pensionati e l'opera del Governo come soffocatrice d'ogni manifestazione di protesta. Tale iniziativa indusse l'autorità di P. S. a denunciare tre persone per rispondere del reato previsto dall'art. 290 del Codice Penale. Tale processo è passato al sarebbe discusso dinanzi a giudici togati del Tribunale Penale, ma in seguito al recente riordinamento giudiziario è stato trattato dalla giuria popolare. Imputati erano Vittorio Cusinelli fu Giovanni, funzionario della federazione torinese del P.C.I.; Silvio Scarpellini fu Giovanni, segretario del Sindacato Pensionati e il dr. Renzo Cappellaro, direttore amministrativo del quotidiano comunista.

I funzionari di P. S. che s'occuparono di questa faccenda, hanno deposto che i cartelloni contenevano scritte e disegni lesivi al prestigio del Governo e delle Forze Armate, come appunto lo giffera l'art. 290 C. P.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del dott. Cappellaro e la condanna degli altri due imputati a 6 mesi di reclusione. Hanno parlato in difesa gli avvocati sen. Colla, Guidi, Giulio e Trink. Il Tribunale ha assolto il Cappellaro per non avere commesso il fatto, lo Scarpellini per insufficienza di reato ed ha condannato il Vittorio Cusinelli a 4 mesi di reclusione col doppio beneficio di legge.

Tavole imbandite a Palazzo Reale

Si inaugura oggi alle 16, nei saloni di palazzo reale, la mostra-concorso delle tavole imbandite e infiorate. L'iniziativa, partita dal Soroptimist Club, ha uno scopo benefico (si tratta di raccogliere i fondi per istituire nuovi posti letto al ricovero dei poveri vecchi in corso Unione Sovietica) e si propone nello stesso tempo di offrire ai visitatori dell'esposizione dei fiori un'attrattiva di più: una manifestazione originale come poche altre. Le tavole imbandite con stoviglie e vasellame prezioso saranno una quarantina. Resteranno esposte al pubblico oggi e domani. Domani sera avrà luogo il ballo benefico.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 12,15: Musica operistica - 13: Album musicale - 14,20: Cinema e teatro 16,45: Musica leggera - 17,30: Musica d'America - 18: Ritmi moderni - 18,25: Arrivo della Venezia-Bolzano - 18,30: Il Contemporaneo - 18,45: Racconti musicali - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Musica leggera - 21: Il pomeriggio dei cinque - 21,45: Solisti celebri - 22: « Il gallo» parlante che incontrò un vero uomo » radiocommedia di Arthur Miller

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Melodie - 13,30: Orchestra - 14: Melodie - 14,30: Trio - 14,45: Vedette al microfono - 15,15: Chiacchierichi - 16,30: Musica - 17: Per i ragazzi - 17,30: Balli - 18,30: Piccola vita di grandi uomini 19,15: Orchestra - 19: Canzoni - 19,15: Questa è democrazia, di Vitaliano Brancati - 19,30: In giro per il mondo - 20,30: Millenovle - 20,45: Il teatro del sorriso - 21,30: Concerto - 22,15: Le giraffa - 22,45: Tè per due - 23: Inviati speciali: Paolo Monelli

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Concerto - 21: Problemi civili - 21,15: « La scarpina di raso » di Paul Claudel

Durante lo sciopero di ieri in funzione la metà dei tram

Durante lo sciopero dei tranvieri della Camera del Lavoro, dalle 9 alle 10,30 di ieri, hanno circolato (con personale del libero Sindacato) 119 vetture su 18 linee e 20 autobus della Motorizzazione Civile su 4 linee. Complessivamente hanno prestato servizio circa la metà delle vetture che a quell'ora dovevano essere in circolazione. Lo sciopero riguardava anche gli operai e gli impiegati dell'A.T.M. Secondo il Sindacato Libero non ha sospeso il lavoro il 55 per cento degli operai e il 100 per cento degli impiegati.

Circa lo sciopero di solidarietà con i tranvieri fatto svolgere dalla Camera del Lavoro sabato scorso, i membri della commissione interna della Fiat Mirafiori aderenti alla C.I.S.L. in un comunicato riassuntivo sottolineano il fatto che la grande maggioranza degli operai (oltre l'80 per cento) non ha sospeso il lavoro pronunciandosi così contro «il sindacalismo politico della Camera del Lavoro».

I tecnici e gli operai ferrovieri degli impianti di Torino, con quelli di Genova Venezia e Bari, venerdì sospenderanno il lavoro per mezz'ora (alla fine del normale turno) per la vertenza riguardante il cottimo.

Per sabato è invece annunciato lo sciopero generale dei dipendenti da aziende elettriche che sollecitano l'effettuazione del «referendum» relativo alla istituzione di un «Fondo di previdenza per le pensioni». Durante lo sciopero è assicurata l'erogazione dell'energia per tutti gli usi.

Ieri hanno sospeso il lavoro per un'ora le maestranze della Cerreseto (contro la minaccia di 180 licenziamenti) e i dipendenti della Snia di Stura per una vertenza di carattere aziendale.

A.R.C.S.A.L. — Sabato, alle ore 17,45, a Palazzo Cavour, il prof. Piero Pieri, preside della Facoltà di Magistero, parlerà sul tema: «Consalvo di Cordova e i Condottieri italiani».

Gruppo sportivo Lancia. — Domenica e lunedì mostra filatelica di interesse nazionale in piazza Robilant 18.

Testi al processo dei quattro ufficiali

In difesa del capitano Romiti mutilato nella guerra partigiana

All'udienza di ieri al Tribunale Militare è stato deciso lo stralcio del processo relativamente al capitano Brunello, assente per malattia. E' stata data lettura di vari atti riguardanti lo stato di servizio militare del Varetto. Sebbene risulti che durante la sua lunga carriera militare aveva riportato una medaglia di bronzo al valore durante la prima guerra mondiale e successivamente due medaglie d'argento, qualche voce dei suoi superiori non lo giudica favorevolmente. Le note, anzi le tre medaglie — argomenta la difesa — stanno a stabilire che in realtà l'imputato fece sempre il suo dovere e fu un valoroso, non un pavido.

Sul capitano Romiti ha deposto l'alpino Boero che fu alle sue dipendenze. Pei suoi soldati era un vero padre di famiglia ed un valoroso durante la campagna di Russia, di cui tra gli alpini tuttora si ricordano le sue ricognizioni in pattuglia e le iniziative fronteggianti il lancio di paracadutisti nemici.

Il partigiano Onega, già Capo di Stato Maggiore di una brigata garibaldina, ha deposto che Romiti, combattendo nella Resistenza, fu mutilato del braccio destro e, analche essere ricoverato in un ospedale in Francia ed opera del «maquis», preferì tornare in Italia a combattere ancora tra i partigiani. Tempra di combattente che non s'arrende a non abbandona certamente il posto. Oggi altri testi.

Conclusione del processo Cocchiarella

Oggi la requisitoria del P. M. e le arringhe

Questa mattina alle 9 nell'aula della VII Sezione del Tribunale Penale, presieduta dal dott. Bianco, con a latere i giudici Giustiniani e Pasquali, è ripreso il processo a carico di Cocchiarella Giuseppe, Cocchiarella Giovanni, Cocchiarella Antonio, Cocchiarella Vincenzo,

Guerra senza limiti

Nel rievocare, in rapida sintesi, i tentativi di pace fatti dai belligeranti durante la seconda guerra mondiale, Maxime Mourin traccia in realtà una storia efficacissima, vista dal lato politico-diplomatico, della guerra che negli anni 1939-1945 sconvolse l'Europa e il mondo tutto (*Les tentatives de paix dans la seconde guerre mondiale*, Paris, Payot ed.).

Facili, rapide, travolgenti le vittorie delle armi tedesche nelle prime settimane del conflitto, in quel lontano settembre del '39, che vide un uragano di ferro e di fuoco repentinamente abbattersi sulle pianure polacche, e schiantarne uomini, cose, e istituti politici. Con l'aiuto della Russia Sovietica, che il 23 agosto aveva stretto un patto di amicizia e di solidarietà con la Germania hitleriana, la repubblica di Polonia, nata circa venti anni prima mercè il travaglio di un'altra guerra, fu vinta, annientata, cancellata dal novero degli Stati liberi e vitali. Dopo di che Hitler, soddisfatto di quel suo impressionante successo, si arrestò, e stette in ascolto delle ripercussioni politiche di quell'esordio sensazionale della guerra. Contrariamente alle sue speranze, nè Francia, nè Gran Bretagna, almeno i loro rispettivi organi responsabili, mostrarono di essere disposti a prendere atto di quella dura lezione, e a piegar la cervice dinanzi a quella nuova edizione peggiorata di Guglielmo II imperatore e re. Sì, è vero, Hitler andava dicendo e ripetendo che nulla egli reclamava dai Governi di Londra e di Parigi, e che perciò, scomparsa in quel modo che vedemmo la Polonia, si poteva riporre la spada nel fodero, e riconoscere il fatto compiuto, e ristabilire quella pace che il 3 settembre quei due sudici Governi occidentali avevano osato infrangere, dichiarando guerra alla ferratissima Germania. E siccome nè Londra nè Parigi aderirono al furbesco desiderio di Hitler, chiedendo invece, perchè una eventuale trattativa fosse possibile, libertà per l'Austria, per la Cecoslovacchia, per la Polonia, la guerra seguì il suo corso fatale.

La tregua, intramezzata da allettanti suggestivi inviti tedeschi di pace, durò tutto l'inverno seguente: dopo di che Hitler doveva pur ricominciare l'azione, e far marciare i suoi eserciti. Danimarca, Norvegia, Belgio, Olanda, ne andarono travolti, a malgrado della loro attitudine pacifica e neutrale: e infine anche la Francia, smarrita e sovverchiata, fu costretta a implorare misericordia da quel fulmine di guerra e di vittoriose avanzate. Tutta l'Europa continentale pareva ormai prostrata. Alleata della Germania la Russia; ancorata alla neutralità la grande Repubblica stellata di oltre Oceano; vinte, soggiogate, impaurite tutte le genti che il nazismo aveva incontrate sulla sua strada lastricata di violenza e di morte, era persuasione delle gerarchie hitleriane che anche la Gran Bretagna avrebbe ceduto dinanzi a tante sfolgoranti vittorie, che la avevano isolata al di là della Manica. Hitler n'era fermamente persuaso. Egli avrebbe forse potuto distruggere le armate inglesi che, concentrandosi a Dunkerque, sfuggivano alla stretta del nemico, e facevano ritorno in patria; ma non aveva voluto farlo, perchè non voleva offendere irreparabilmente il vinto che ripiegava, col quale invece desiderava riprendere normali relazioni, dopo una pace pronta e distensiva. Ed egli andava ripetendo nei suoi discorsi, e diceva a tutti, amici, nemici e neutrali, che nessun odio covava nell'asprissimo cuore contro l'Impero britannico, che, al contrario, vedeva in esso uno strumento di stabilità e di ordine mondiale, e che perciò era lieto di offrire la sua mano in segno di amistà e di durevole concordia al leone britannico. A Londra invece, quei suoi discorsi amorevoli ed allettanti continuavano a restare inascoltati, trovavano risposte dure e intransigenti, mentre sempre più il governo churchilliano affrettava i preparativi di guerra, e gli opportuni contrattacchi, e le inevitabili rappresaglie. Il Führer n'era esasperato e turbato. Aveva aggiunto alle sue effimere conquiste, Jugoslavia, Grecia, Romania, Ungheria; aveva trovato un alleato nell'Italia mussoliniana, e un cooperatore nella Bulgaria regia. Ma la Spagna restava immobile nella sua pur benevola attesa; la Russia accresceva le sue difese e le sue forze armate; e la Gran Bretagna, grave, serena, decisa, restava insensibile alle ripetute offerte di pace di quel dittatore, che mille volte aveva mancato alle sue promesse e ai suoi impegni, e che non poteva essere creduto adesso, che dopo aver conquistato quasi tutta l'Europa in veste di lupo, atteggiava la parola e la faccia a simulazione di agnello.

Rigettate le istanze di pace, era d'uopo continuare la guerra. Hitler era trascinato dalla fatalità della sua politica aggressiva e prepotente ad approfondire sempre più quel baratro ch'egli aveva scavato con le sue mani rapaci, e frapposto fra sè e la nostra civiltà europea. Assalire le isole britanniche, gli parve, ed era, opera superiore alle sue forze e ai mezzi di cui disponeva; quantunque l'avesse ripetutamente minacciata, e continuasse a promettere, anche ai suoi creduli complici, che l'avrebbe presto effettuata. Perciò, premuto dalla necessità di sfuggire a quello stato di impotenza in cui l'eccesso della sua potenza e della sua malafede l'aveva costretto, si decise infine all'azione più folle e insensata che gli fosse consentita, per sottrarsi a quell'atroce delusione, che tanto lo angustiava, infilttagli dagli imperturbati e imperturbabili abitatori delle isole britanniche; si risolse ad assalire la Russia Sovietica, mandando le sue ferratissime armate a impantanarsi nelle immense pianure gelide e melmose di quella Moscovia senza fine, che già aveva succhiato e avvinchiato la grande armata cosmopolita del primo Napoleone. Ma quando si fu addentrato in quella sterminata solitudine boreale, e si trovò prossimo a Leningrado e non lontano da Mosca, il problema della pace riprese ad assillare la mente del Führer e dei suoi inquieti accoliti: solo che da questo punto l'immutato problema di uscire dalle strettoie di quella guerra senza via d'uscita, si fece più arduo e complicato, giacchè adesso si trattava di vedere se fosse più giovevole ai fini delle ambizioni germaniche accordarsi con la Russia Sovietica per intensificare gli attacchi contro l'irremovibile potenza occidentale o far ponti d'oro al nemico d'Occidente per averlo alleato e solidale nella prosecuzione della guerra antibolscevica. Senonchè il potere della scelta sfuggiva pur tuttavia alla capacità del governo hitleriano, inquantochè per l'accordo e la pace occorreva essere almeno in due, laddove, tanto il Governo di Londra, che già s'era rifiutato di prendere in seria considerazione il pazzesco tentativo di Rudolph Hess, recatosi in volo al di là della Manica forse per far opera tentatrice in mezzo ai più deteriori ambienti retrivi dell'Isola, quanto il Governo di Mosca, che s'opponeva imperturbabilmente ad ogni suggestione nipponica destinata a ricondurre la pace fra la Germania e l'Unione Sovietica, rifiutavano con decisa fermezza di entrare in trattative con Hitler e il suo regime discreditato. Perciò Hitler dovette continuare la guerra, e continuarla sui due fronti, egli che s'era dapprima compiaciuto di poter battere separatamente i suoi nemici, prima quelli dell'Ovest, poi quelli dell'Est. E ciononpertanto continuavano da parte dei Goebbels, dei Goering, degli Himmler ad essere formulati sottili disegni di trattative pacifiche, sia con la Gran Bretagna, sia con l'Unione Sovietica, elucubrazioni affatto teoriche e inconsistenti, perchè nè Londra, nè Mosca, e poi nemmeno Washington, mostravano alcun desiderio di prenderle in qualche considerazione. E la guerra continuò fino all'ultimo, fino alla totale distruzione della Germania nazista.

L'intuizione del Führer, quell'intuizione che lo aveva così a lungo ispirato le mosse, e l'aveva fatto persuaso che a un certo punto gli sarebbe comunque riuscito di sfuggire al completo annientamento da cui era minacciato; quell'intuizione, che aveva pur guidato il velivolo di Rudolph Hess da Augsburg a Englesham, la persuasione cioè che fossero per riuscire inconciliabili, a causa della diversa struttura politico-sociale degli uni e degli altri, gl'interessi dell'Oriente e quelli dell'Occidente momentaneamente alleati, si sarebbe dimostrata effettiva ed operante alquanto più tardi, solo dopo la distruzione della Germania hitleriana, dopo il gran vuoto che la vittoria delle armi coalizzate era riuscita a creare nel cuore profondo e oltremodo sensibile dell'Europa centro-settentrionale.

Cesare Spellanzon

(dis. di Novello)

SCOPERTA DELL'ITALIA

Aria di terra promessa

Ad Eboli si costruisce - La Sila, cantiere del benessere meridionale - Una città di pionieri - La grande miseria e i villaggi sulle alture aride e scoscese - Quello che sta facendo "l'Italiuzza democratica„

(Nostro servizio speciale)

Castiglietello, Sila, maggio.

Questa è una città di pionieri. Dopo la lunga corsa lungo la strada nazionale 19, tagliata a mezza costa degli Appennini fra colli aridi e villaggi disperatamente poveri, da Eboli — tutta indaffarata nella costruzione di nuovissimi quartieri — fino a Cosenza, siamo saliti a trovare la neve, l'aria di montagna, i pini, i laghi azzurri. E qui, d'un tratto, ci siamo trovati nel cantiere del futuro benessere meridionale.

La strada principale di questa città, larga e in lieve discesa, è costituita da case di mattoni appena finite, da scheletri di palazzi in costruzione e da una serie variata di châlets, di capannoni e baracche in legno di pino. Da una parte e dall'altra della strada e nei tratti non ancora costruiti stazionano camionette, furgoni e autocarri con rimorchio. Dappertutto si vedono magazzini, depositi di materiale e bidoni. Cartelli provvisori indirizzano per strade non finite al nuovo lago, alla centrale elettrica, ai centri agricoli che stanno sorgendo, alle terre arate di fresco da enormi trattori, ai posti, alla nuova linea ferroviaria.

L'aria della città dei pionieri è talmente autentica che non si vedono nè donne nè bambini nè vecchi, ma soltanto, dappertutto, nella tabaccheria e nei bars, uomini di giovane e di mezza età, dall'aria di salute e di energia, in abito da lavoro. Nella sala da pranzo del nuovo albergo, che odora di calce struzzo non ancora asciutta, gli ingegneri, i geometri e i capimastri discutono delle mille (esattamente mille) case che verranno costruite nei poderi.

Nei negozi, che hanno l'aria del bazar improvvisato e rivelano le richieste d'una clientela con buone buste-paga, si rivedono quei prodotti banali e civili che per un lungo intervallo di Italia desolata non avevamo più visti: i saponi incartati, i dentifrici, le bottiglie di liquore, i flaconi di insetticidi e, soprattutto, quel caratteristico campionario di ferramenta che s'incontra soltanto là dove vengono usati strumenti di lavoro moderni.

Questo immenso fertile pianoro della Calabria sta cambiando volto e l'arrivo in questo altopiano è elettrizzante non soltanto per l'aria fina di montagna, il profumo dei pini e delle erbe aromatiche e perfino l'odore inconfondibile della neve, che abbiamo incontrato in grandi chiazze proprio in cima al colle, ma è emozionante soprattutto dopo tutto quel che abbiamo visto fra Eboli e Cosenza.

Un pane grigio...

Questo viaggio, a mio parere, dovrebbe essere reso obbligatorio, nelle scuole superiori, come materia di insegnamento. Se è utile studiare il passato, alla lezione di storia, è necessario imparare il presente e il futuro lungo questa strada asfaltata. Ad Eboli, su cui Carlo Levi, col titolo del suo libro, ha attratto gli occhi del mondo, stanno sorgendo interi quartieri nuovi fra un gran polverone bianco. Là il «Piano Fanfani» comincia a sfumare nel grande piano della «Cassa del Mezzogiorno», e la sfumatura è piena di significato perchè segna il confine fra quella zona d'Italia dove il tenore di vita italiano consente ancora un certo progresso e quell'altra, dove il livello di vita è talmente basso da non permettere alcun passo avanti.

Qui si cominciano ad incontrare i pastori con una, due, tre capre, i vecchi che carrucolano eternamente su un somarello che porta — anche — due enormi fasci di erba, le donne di età indefinibile che portano al guinzaglio un maiale. Per queste persone — e non sono quasi mai sole — che vivono su una capra, su un somaro o su un porco, il margine economico non esiste: esiste soltanto il miracolo di riuscire, in tanta povertà, a sopravvivere. E quel che si applica all'individuo si può generalizzare per intere comunità.

Non so quale tradizione di terrore li abbia spinti a costruire i loro villaggi in cima alle alture più scoscese e più aride. Sta di fatto che la loro giornata, dalle prime luci dell'alba alla fine del lento tramonto — quasi sempre assai più lunga della giornata lavorativa dell'operaio moderno — si consuma nel lungo viaggio verso il campo, nello zappare per giorni e giorni un terreno che non è arricchito nè da buon concime nè da buoni fertilizzanti, nel seminarvi generi di bassissimo rendimento, alla mercè dei temporali e dei geli, della siccità e dell'erosione, e nel lungo faticoso ritorno a casa.

Si guadagnano così un pane pesante, grigio e acido e un piatto di pasta mal condita. Anche l'acqua in cui quella minestra sarà cotta (su un fuoco di sterpi in una stanza annerita dal fumo) è una lunga penosa fatica: deve essere attinta dalle donne, in anfore esteticamente ammirevoli, al pozzo o alla fontana, lontana mezz'ora o un'ora di strada che vien percorsa a piedi scalzi.

Così scende la notte su gente esausta, mal nutrita e alloggiata in tuguri.

Da Eboli a Cosenza io non ho visto nessun ristorante, locanda o trattoria dove si mangino i celebri raffinati pasti italiani. A Castelluccio Inferiore un povraccio tutto stracciato mi ha accompagnato con aria consequente e geloso al negozio di generi alimentari, dove mi è stata offerta la scelta fra una mortadella affittta da troppi mesconi e un formaggio giallognolo durissimo e solatiscio. Nessuna traccia di verdura o di frutta fresca. A Mormanno, quando ho chiesto un cappuccino, m'hanno detto che di latte non ce n'è. C'è solo un po' di latte di capra e lo bevono i bambini.

I bambini, in queste terre, fino ai cinque o sei anni, pur nella miseria e nella sporcizia generale, hanno un aspetto salubre e vivace, merito delle cure che vengono loro dedicate, del vigore dell'età e, mi pare, soprattutto del sole.

A dieci anni

Ma già verso i dieci anni, quando iniziano i lavori pesanti — che per loro sarebbero proibiti in quasi ogni altro paese del mondo — comincia per questi bambini la lenta, infelice vecchiaia. Bisogna osservare, dovunque, questi adolescenti al lavoro per capire la proverbiale pigrizia imputata agli adulti di queste regioni: essa può essere ampiamente messa in conto alla disperazione e alla denutrizione. Soltanto le donne, a quanto vedo, hanno la energia sufficiente per sopportare, con dignità di statue greche, questo tipo di vita e di lavoro e continuare, ad ogni ora del giorno e della notte, in ogni luogo e in ogni attività, le fatiche inumane.

Dinanzi a questo desolato spettacolo si dimenticano facilmente i problemi superficiali degli impianti igienici e la ben nota compiacenza col porco e col somaro. Porco, capra e somaro rappresentano per molti l'unica possibilità di esistenza, l'unica ricchezza, l'unica fonte di vita. Si sarebbe tentati di dire l'unico amico.

Eppure in tanto squallore costoro, se sapessero leggere (e l'analfabetismo qui ha proporzioni raccapriccianti) *potrebbero ritrovare in molte svolte di queste strade aforse la promessa d'un futuro migliore. Quasi dappertutto si incontrano grandi cartelli, messi accanto a nuovi cantieri, che annunciano l'inizio del «Piano», un piano immenso del quale, al mio ritorno dall'estero, nessuno mi aveva parlato. Nessuno, nel ricco Nord, mi aveva consigliato di correre fin quaggiù a vedere quel che si sta facendo.*

Invece qui mi accorgo che questa «Italiuzza democratica» verso cui impreca urlando nelle piazze da destra e da sinistra, con modestia ingiustificata e ansi con irritante reticenza, ha intrapreso la bonifica di tre milioni e mezzo di ettari, la costruzione di cinquantamila case coloniche, di 3800 centri per la lavorazione dei prodotti agricoli, di 158 borghi rurali, di 5 mila chilometri di strade, di 25 mila pozzi e cisterne, di 51 complessi di acquedotti. Una impresa che nel futuro visibile cambierà la faccia di mezza penisola e colmerà molte delle disparità smodate che ci hanno infamati dinanzi al mondo. Ma chi sa di queste cose? Viaggiando l'Italia mi accorgo che l'Italia nuova si sta facendo all'insaputa degli Italiani.

Vantaggio per tutti

Queste immense regioni, desolate e popolate, che per tanto tempo furono definite nel Nord, con accento di disprezzo, «una palla al piede», stanno per diventare — e forse già diventando — proprio in questo giro d'anni, una immensa zona di possibilità e sviluppo, senza che, mi pare, si ne faccia sufficiente cosa. Eppure è certo che i benefici si riverseranno, ben presto, anche lassù, nel Nord industriale: non appena queste popolazioni saranno uscite da questo giro vizioso di terrore e di miseria qui si apriranno nuovi mercati, la clientela italiana dell'industria nazionale sarà quasi automaticamente raddoppiata. Qui c'è bisogno, letteralmente, di tutto — da ciò che rende abitabile la casa a ciò che rende meno duro il lavoro, da ciò che dà benessere al corpo a ciò che può aprire la mente.

Dieci anni e mille miliardi sono stati preventivati per la attuazione di questo rinnovamento. Ma se i tempi potessero essere ridotti, o se le proporzioni potessero ancora essere aumentate, i vantaggi potrebbero esser più immediati: la grande ruota del benessere nazionale potrebbe cominciare a girare assai più presto e più rapidamente. Quanto più presto si scavano i pozzi e si impiantano gli acquedotti tanto prima la terra può dare frutti migliori. E per le strade nuove si potranno avviare ai mercati. Il giro del danaro potrà trasferire questa gente dai villaggi sulle alture alle nuove case vicino al podere. Centinaia e centinaia di paesi e villaggi di questa zona debbono esser al più presto dichiarati «fuori uso». I castelli del Medioevo furono abbandonati dagli aristocratici secoli fa, perchè superati. Ora è giunto il turno di abbandonare anche questi agglomerati che corrispondevano alla mentalità dei castelli medioevali: la libertà e la giustizia permettono — anzi richiedono — ben altri tipi di abitazioni e di comunità.

Ciò è avvenuto, per cause di guerra, nelle valle di Cassino, dove alcuni paesi, come Piedimonte San Germano e San Pietro Infine sono stati abbandonati completamente dopo i bombardamenti. Ambedue sono già stati ricostruiti più a valle, più vicino ai campi, all'acqua, alla strada provinciale. Ciò che la guerra ci ha costretti a fare lassù dovrà esser ripetuto, per motivi di pace, in Lucania e in Calabria per decine e decine di agglomerati.

Ma in nessuna parte del Mezzogiorno la sensazione del grande rinnovamento è forte come in questa meravigliosa e misteriosamente deserta Sila. Si stanno riempiendo secoli di abbandono e di incuria, di paura, di terrore. Si sta passando dall'era pre-elenica della capra, del somaro e del maiale a quella moderna: d'un salto.

Riccardo Aragno

La "festa proibita„ in un piccolo bar romano

Le signore pregate "di farsi una testa di insetto„ - Polemica giornalistica e schieramento di poliziotti - Alle due di notte tutto era finito

(Nostro servizio speciale)

Roma, 28 maggio.

La «festa proibita», il ballo che, non appena indetto, i moralisti stigmatizzarono come «lo scandalo degli scandali» ha avuto luogo stanotte all'«Open Gate», il piccolo, sontuoso club dal bel mondo. Un buon nerbo di poliziotti presidiava la porta dorata, in pieno assetto di guerra, tenendo lontani i fotografi. Nella folla che si assiepava nella strada correva un brivido di rivolta; sui volti dei gentiluomini in *smoking*, al di là dei cordoni della forza pubblica, splendeva una cauta ma fermissima determinazione di resistere. Si è trattato nel complesso dell'episodio più comico fra quanti ne registri quest'anno la cronaca della season romana: vale la pena di rintracciarne i precedenti.

Il principe Sturdza, che da qualche tempo vive piuttosto misteriosamente a Roma e che proviene da Bucarest sebbene molti lo ritengano ungherese per una sua probabile parentela con gli Esterhazy, invitò dieci giorni or sono un certo numero di amici a una festa da ballo, specificando che, se gli uomini dovevano essere in cravatta nera, le signore erano pregate di «farsi una testa d'insetto». Era, insomma, uno dei tanti balli *en fête* di cui è ricca ogni stagione mondana: nè l'idea di una *coiffure* da zanzara o da coleottero poteva considerarsi troppo eccentrica, in una città dove, qualche anno fa, la pittrice Leonor Fini comparve a una *soirée* recando sulle chiome color rosso fuoco un dinosauro di porcellana. «Vous êtes priée, madame, de vous faire une tête d'insecte»: molte signore trovarono l'idea piuttosto banale. Se il principe Sturdza non fosse tra i gentiluomini più muniti della Roma 1952, è probabile che l'idea del suo ballo in costume non avrebbe neanche riscosso un successo apprezzabile; ma Sturdza è Sturdza, e cominciò il lavoro degli *ateliers*.

Senonchè, con la prontezza che lo distingue in occasioni di questo tipo dal tempo della famosa orgia veneta del signor Di Bestingui, intervenne *L'Osservatore Romano*: «Se l'invito rivela le inclinazioni entomologiche dell'anfitrione, offre una mediocre testimonianza della sensibilità e del buon gusto che albergano in non poche persone ben provvedute di mezzi, quando la letizia di alcuni è di amaro riscontro alla miseria di molti», scrisse l'organo vaticano. *L'Unità*, dal canto proprio, volò alla riscossa; si associò beninteso al biasimo clericale, ma scandalizzandosi del fatto che la predica venisse proprio da quel pulpito: «Andranno al ballo i Colonna, gli Aldobrandini, i Del Drago, gli assistenti al soglio, le guardie nobili, i membri di quel patriziato romano che periodicamente il Pontefice invita a dare il buon esempio». *L'Osservatore* replicò per le rime, definendo l'autore dell'attacco «testa di calabrone dalla cravatta rossa». Frattanto, preoccupati della piega presa dagli avvenimenti alla vigilia delle amministrative, quelli del bel mondo dichiararono di rinunciare alla festa. Il gran ballo, preannunciato per la sera del 20 maggio, non avrebbe avuto più luogo.

La vicenda attinge la comicità maggiore in questo: che la linea dei gentiluomini era machiavellica e prudenziale e che l'annullamento della festa doveva solo intendersi una mossa strategica. In realtà si è lavorato nel segreto: «E' fondamentale, per la libertà e per la dignità umana, che questo ballo si faccia», confidò a un giornalista uno dei membri del comitato di resistenza. Gli inviti, non più trasmessi per iscritto, sono stati sussurrati a mezza voce: il lavoro degli *ateliers* non è mai stato interrotto. E stanotte, dicevamo, le dame sono scese dinnanzi alla porticina dell'«Open Gate» recando sui capelli, cortissimi come impone la moda, le loro acconciature incredibili.

Possiamo poi integrare la notizia riferendo che la più elegante signora della festa è risultata, a giudizio di molti, la giovane principessa Pignatelli le cui chiome sono apparse illeggiadrite da una «cancata» di maggiolini rossi. Il ballo è durato poco (alle due non c'era più nessuno) ed è apparso uno dei meno brillanti della stagione.

c. l.

Chiederà il divorzio la terza moglie di Russell

Londra, 28 maggio.

(c.) Il famoso filosofo, scrittore e matematico inglese Bertrand Russell, cui non molto tempo fa venne assegnato il premio Nobel per la pace, e che pochi giorni or sono compì il suo 80° compleanno, si appresta ora ad affrontare il suo terzo divorzio.

Viene annunciato infatti questa sera a Londra che la contessa Russell, di 40 anni, che prima del matrimonio era la segretaria del filosofo, si rivolgerà nei prossimi giorni a un tribunale inglese per ottenere il divorzio da suo marito. Il primo matrimonio di Bertrand Russell, avvenuto nel 1894, venne disciolto nel 1921, e il secondo nel 1935.

Dal primo matrimonio non nacquero figli, mentre dal secondo ne nacquero tre, un maschio e due femmine; da questo suo terzo matrimonio, che sarà probabilmente disciolto nei prossimi giorni, è nato soltanto un figlio.

anche Pino Silvestre è un sapone
VIDAL

BELLA

ANCOR PIÙ BELLA

In pochi istanti, la vostra pelle ritroverà tutta la sua naturale freschezza grazie al meraviglioso trattamento alla fragola Harriet Hubbard Ayer: Strawberry Cream e Strawberry Lotion sono preparate con fragole fresche le cui proprietà astringenti sono ben note. Questa sera, più che mai, sarete perciò naturalmente bella, grazie a

Harriet Hubbard Ayer

51 - HH - 06

«Ecco le riporto il fegato di mio marito: il suo aperitivo non gli ha servito.
Prendete un AMARO CORA.
Non fa miracoli, ma è un ottimo aperitivo tonico digestivo.
Amaro Cora
Famoso dal 1835
vale un Perù.

NUOVI MODELLI
Casa mia MOBILI
VIA PO 11

Cura medica senza operazione
ULCERA GASTRO DUODENALE
malattie stomaco, fegato, intestino.
Dr. Nagar, Torino, v. P. Micca 4, t. 46-913

ANNUNZI SANITARI

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-719
Ore 9-12 e 16-19 - Salotti separati

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre 62 - Cure moderne
Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

Malattie veneree, pelle, nervose e della gioventù a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Stura 17 - Ore 15-20; festivi 11-13

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 45-194 - TORINO

POLVERI
IDRIZ
PER IDRIZZARE L'ACQUA

IL LIBRO DEL GIORNO

Tacito perenne

«Mentre saranno uomini, saranno difetti» è sentenza di Tacito; ed è insieme la ragione della perennità di lui. Sempre e ad ogni modo giova rileggerlo; ma soprattutto nei fortunali della storia, quando ci si inserisce e compenetra la commedia umana. E chi meglio condizionato a codesta rilettura dell'uomo moderno, ravvolto in tante guerre e disastri, abbagliato da tanti orrori? Perciò giunge opportuna e gradita questa nuova traduzione degli *Annali*, offertaci dall'Utet nella sua collezione di «Classici», la quale si propone d'accostare ai lettori medio, senza soverchio addobbo filologico, ma con rigorosa pulizia di lezione, i grandi testi della latinità; traduzione che ben si può dire essere stata fatica di Azelia Arici. Perchè il tradurre è generalmente difficile sempre; ma tradurre Tacito è per due rispetti un'impresa tremenda: per la qualità, gli scorci sfolgoranti del suo stile, e per quel benedetto precedente con cui, volere o no, s'avrà sempre a entrare in paragone: il volgarizzamento dei Davanzati, monumento di nostra lingua.

E' noto che il cinquecentista scrittore tradusse Tacito con spirito spertivo e di scommessa: per confondere il grecista francese Enrico Stefano, che aveva voluto cornunare la sua lingua sopra le altre e darle il vanto di brevità, chiamando la nostra lunga e languida. Il Davanzati aguinzaglio la lingua parlata di Firenze a correre a prova non solo con la francese ma anche con la latina del modello, e alla fine riscontrò che il suo Tacito «largheggiava» nell'originale come il nove nei dieci, e addirittura «passeggiava» in quello francese come nei quindici. E non sarebbe importato niente, se per purezza e vigore di stile, levati alcuni anacronismi e riboboli, non fosse riuscito, come disse il Foscolo, «la più meravigliosa traduzione che sia mai stata»; se non rendesse a capello la tetra solennità, la forza rapida dal modello. S'intende che alla nuova traduttrice non è nemmeno passato per la testa di metterai a siffatti cimenti di eleganza e concisione; ma che ha semplicemente voluto, e c'è riuscita, fornire una versione testualmente fedele, diligente e chiara, così da essere intesa e gustata dai lettori di oggi, a troppi dei quali, molto per colpa loro e un po' anche per colpa di lui, l'indiavolatissimo Davanzati riuscirebbe faticoso e oscuretto.

E intanto in una limpida introduzione, dopo accennato alla «fortuna» di Tacito come teorico del cesarismo e della ragion di Stato nel farisaico Seicento che ci vide quando un correttivo e quando un antidoto del malsopportato Machiavelli, la scrittrice delinea un ritratto del grande moralista drammaturgo della storia, in cui l'amore all'antica repubblica sta con la gelida certezza ch'essa non tornerà più mai; dell'artista e scrittore sommo che in lascerà di proverbiale veemenza rapisce tutto il peggio dell'uomo, e il cui stile impassibile, miracolo d'evidenza, pur serba e tramanda i fremiti d'una coscienza offesa, disperata del mondo. Tacito non ha preferenze per una più che per un'altra forma di governo; dietro al cerotto guarda alla piaga, s'affissa nell'anima nuda: «dalla diretta esperienza, dall'acuta penetrazione dell'animo umano e dall'esame attento della realtà, egli ha tratto il convincimento che l'attuazione pratica dell'una o dell'altra forma di governo, non abbia, di per sè, alcun effetto sulla felicità e sulla rovina degli Stati. Solo una riforma delle coscienze potrebbe migliorarne davvero le condizioni e in modo non effimero; solo un autentico risanamento morale, attuato sradicando dagli animi le male piante dell'invidia, della prepotenza, dell'ipocrisia, del servilismo e della paura...» Dei quali vizi, specialmente degli ultimi due, quale pittore sia Tacito negli *Annali*, il suo capolavoro, nei sei libri dove campeggia la sinistra figura di Tiberio, sappiamo tutti: quei senati dal fiato sospeso, dalle parole conte, dai visi pallori; quella paurina della morte che regola le non libere assemblee, e che il tiranno stringe e allenta come vuole: non serve dire che le conosciamo per esperienza personale: è potenza di scrittore. Tiberio indugia a prender l'impero, fa lo sveglato, ostenta di ricercare il parere dei padri. «Quelle lustre faceva per aver fama d'essere stato all'imperio della repubblica elettо e pregato, e non traforatovi per lusinghe di moglie e per bertoglia adozione. Facevale anche (che poi si conobbe) per penetrare i cuori de' grandi, i cui molti e vivi altro tirava e serbava». Così l'Davanzati, con due periodetti in cui è tanta lingua che bisogna indugiarci intorno qualche istante. Più alla buona invece e senza fretta, la Arici: «Si scoperse poi ch'egli aveva finto incertezza anche per scrutare le intenzioni segrete dei maggiorenti: infatti tutto egli si imprimeva nella memoria, le loro parole e l'espressione stessa dei volti, e di ogni cosa faceva un capo di accusa contro di essa». Gli *Annali* vanno dalla morte di Augusto al principio del regno di Galba, e benchè siano periti i libri che narravano quello di Caligola e parte di quello di Claudio, affollano così la mente di fantasmi e situazioni sublimi da doverci esser tornare più e più volte: infatti furono e sono un libro di capezzale e di conforto. E anche: quale miniera di «soggetti» per romanzi e film storici sulla famiglia dei Cesari: gli eccessi e la fine di Messalina, la congiura di Pisone con l'episodio della gentile e intrepida Epicari, le pazzie dell'immane Nerone... Ché di quel «visibile parlare», di quell'arte di porre le cose sotto gli occhi, che in gergo tecnico si dicono sceneggiatura, Tacito fu e rimane il prestigioso mago, l'insuperato maestro.

l. p.

VOCI DI UN PROSSIMO FIDANZAMENTO

Baldovino incontrerà Maria Cristina a Roma?

La contessa De Réty si trova nella capitale italiana da due giorni

Roma, 28 maggio.

La contessa De Réty, seconda moglie di Leopoldo, è a Roma da due giorni. Essa infatti è arrivata all'aeroporto di Ciampino alle 13 di lunedì. La presenza della moglie dell'ex-sovrano era sfuggita ai giornalisti romani e solo stamani la contessa De Réty è stata riconosciuta da alcuni sudditi belgi nell'atrio del Grand Hôtel. Anche l'ex-re Leopoldo, padre dell'attuale re dei Belgi, Baldovino, giungerà nei prossimi giorni nella capitale.

La presenza della contessa a Roma va ricollegata ad alcune voci circolate tempo fa negli ambienti monarchici secondo le quali essa si sarebbe incontrata in Italia con una principessa di sangue reale promessa in sposa al giovane re Baldovino. Giorni or sono, infatti, notizie provenienti da Bruxelles davano come probabile futura regina del Belgio la principessa Maria Cristina di Savoia-Aosta. Questa è giunta nel pomeriggio a Roma, accompagnata dalla madre; ambedue hanno preso alloggio al Grand Hôtel, lo stesso albergo, quindi, ove da due giorni si trova la contessa De Réty.

Si ha intanto notizia da Bruxelles che giovedì mattina re Baldovino partirà alla volta di Roma. L'ambasciata belga interrogata in merito dall'*Associated Press* ha precisato che probabilmente il sovrano intende in un secondo tempo visitare l'Italia.

L'avvocato Giorgi nuovamente prosciolto

Roma, 28 maggio.

Per la seconda volta nel giro di due anni il caso Giorgi è stato archiviato. Liliana Oliveri, moglie dell'avv. Claudio Giorgi, non fu uccisa, ma è morta per una fatale disgrazia: a questa conclusione è giunta la Magistratura dopo aver preso in esame la questione nuovamente da una seconda denuncia presentata, qualche mese fa, dalla sorella della signora Giorgi.

Il fatto è noto. Nel febbraio del 1945 una signora fu uccisa con un colpo di pistola alla tempia. I sospetti caddero sul marito, che si difese spiegando come la moglie, dopo una lite, s'era portata la pistola alla tempia e che, forse inavvertitamente, aveva fatto scattare il grilletto. Le indagini, dopo un lungo periodo, finirono per dargli ragione e l'avvocato Giorgi venne assolto in istruttoria per non aver commesso il fatto: «La signora Giorgi — spiegò il magistrato — era morta per disgrazia». Ma se per la giustizia il caso poteva considerarsi chiuso non lo fu per la sorella della signora Liliana nient'affatto convinta delle conclusioni alle quali era giunto il giudice istruttore. Fece trascorrere un paio d'anni durante i quali chiese il parere tecnico del prof. Pellegrini dell'Università di Padova, poi presentò tre esposti al Procuratore della Repubblica perchè facesse luce sulla morte della sorella «che non si uccise o morì per disgrazia, ma fu assassinata». E così sul capo di Claudio Giorgi tornò a gravare l'ombra di un nuovo processo.

Le indagini su questa seconda edizione del suo caso sono durate a lungo, ma le conclusioni sono state analoghe a quelle alle quali era giunto il magistrato istruttore: Claudio Giorgi non ha ucciso, la nuova denuncia presentata contro di lui è da ritenersi infondata e pertanto deve essere archiviata.

Convocate le commissioni per l'indagine sulla miseria

Roma, 28 maggio.

A suo tempo vennero costituite dal Parlamento due distinte commissioni di inchiesta sulla miseria in Italia, sui mezzi per combatterla e sulla disoccupazione. Per venerdì prossimo 30 corr. alle ore 12 le predette due commisioni sono state convocate per l'immediato inizio della loro attività.

CRONACHE DELLO SPORT

Finalmente, le Dolomiti!

I corridori del Giro dovranno scalare oggi il Falzarego (m. 2105), il Pordoi (m. 2239) e il Sella (m. 2214) - La tappa viene considerata decisiva per le sorti della grande prova a tappe

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 28 maggio.

Domani intorno alle 2 del pomeriggio, i corridori del Giro d'Italia incomincieranno a salire attraverso Cortina; scenderanno per la ripida breve discesa che porta al ponte sul Boite, e svoltando bruscamente a sinistra prenderanno a salire al primo dei tre colli da superare, che è il Falzarego (m. 2105), al quale seguirà il Pordoi (m. 2239) e poi il Sella (m. 2214), dopodichè la corsa scenderà in val d'Isarco per fermarsi a Bolzano. Lunga ben 276 chilometri, dei quali i primi 170 poco in pianura e poco in lievissima ascesa, per le sue serie difficoltà l'undicesima tappa si presenta come la più interessante di tutte quelle che l'hanno preceduta. E sarà probabilmente la tappa decisiva, giacchè non è mai avvenuto che il verdetto dei famosi tre colli dolomitici sia stato cancellato da una revisione successiva. Quest'anno, ci sarà la penultima tappa attraverso il Gran San Bernardo in partenza e il Sempione alla fine, ma è previsione generale, nonchè motivata, che quel giorno la classifica sarà talmente stabilizzata da non consentire più alcun mutamento. Si prevede che la selezione provocata dai tre passi dolomitici sarà così netta, e i distacchi all'arrivo così notevoli che la situazione di domani sera a Bolzano avrà molte probabilità di rimanere tal quale per tutto il rimanente del Giro.

Che i primi ad iniziare la salita al passo di Falzàrego debbano essere gli Assi dei quali tanto si parla e dai quali i ricercatori di forti emozioni tanto si aspettano, è facile prevederlo, come può darsi che si ripeta l'episodio di balzato scorso, allorchè per attaccare per i primi le montagne dell'Abruzzo, erano venuti via dal gruppone parecchi corridori di second'ordine — e rimasero in testa fino al piede dell'ultima salita, tanta disorganica e svogliata fu la reazione dei «grandi». Però, a ben pensarci, stavolta gli Assi non dovrebbero prendersela così alla leggera. Accorti conoscitori come sono del proprio mestiere, sanno meglio d'ogni altro che i 100 chilometri di allucinante tabaga, dal punto ove comincia il primo colle fino al traguardo di Bolzano, sono l'ideale campo di battaglia sul quale essi potranno trarre tutto il vantaggio possibile in minuti primi e in minuti secondi. Dopo questa tappa-chiave, difficilmente si presenterà altra occasione del genere. Domani o mai più.

Quante ed altre considerazioni oggi hanno formato oggetto di animati discorsi e commenti nella carovana del Giro durante la giornata di riposo a Venezia. Anche al ricevimento a Ca' Dandolo, nel corso del quale il sindaco prof. Spanio si è simpaticamente espresso nei riguardi degli organizzatori del Giro e dei corridori che vi erano presenti, a tutti augurando buona continuazione. Stamattina si è cercato d'indovinare nel viso assuto e abbronzato di Coppi la scioglimento del «mistero» che si nasconde sulle erte spirali del Pordoi e del Sella o nella successiva precipite discesa della Val Gardena.

Ma che poteva rispondere la Maglia rosa alle domande ingenuamente affettuose di amici vecchi e nuovi, se non che «Mi sento bene», «Spero di vincere»? Anche Magni, che pur non se l'intende molto con le salite di grosso calibro, rispondeva con un certo ottimismo. Mica si poteva attendersi da Coppi che rispondesse: «Sono sicuro di stracciare tutti quanti in salita e arrivar primo a Bolzano, come nel '49, con molti minuti di vantaggio» giacchè lui stesso dev'essere convinto che non è più «l'irresistibile» di quell'anno, oppure che il toscano di Monza confessasse che l'unica sua speranza di salvezza consiste in un ciuscito inseguimento nel finale per riprendere il terreno perduto sui colli.

Primo di classifica, in vantaggio di 42 secondi sul piccolo Zampieri, di 2' sulla coppia Kubler-Zampini, di 2'19" su Ockers, di 3' su Bartali e Magni, di 4' su Astrua, di 5'45" su Geminiani, di 6'23" su Koblet, Fausto Coppi si trova allora nella privilegiata posizione di non dover attaccare — bastandogli difendere lo scarto di tempo che lo separa da' suoi avversari! Non credo assolutamente a una eventualità simile. Primordiale interesse della Maglia rosa è di liquidare nel modo più netto la questione, e aumentare il proprio vantaggio in classifica. Il terreno montagnoso gli è favorevole; non si vede la ragione per cui egli dovrebbe risparmiare i suoi nemici. Qui, la maggioranza dei suffragi gli è favorevole. Nessuno ha dimenticato il modo col quale otto giorni fa egli vinse a Rocca di Papa. E neppure la sicurezza e la velocità con le quali scese da Rocca Priora. C'è un altro fatto da non trascurare, ed è che Coppi non ha più paura nelle discese, o ne ha assai meno di quanto era visibile l'anno

Contro i pronostici a favore di Coppi stanno: 1) l'incognita se egli «terrà» fino all'arrivo dopo aver dominato sul secondo e sul terzo colle; 2) la possibilità che il suo più diretto competitore, che è Bartali, ritrovi una giornata di grazia come nell'ultimo Giro dell'Emilia. La prima incognita, ed anche l'eventualità che Coppi si trascini dietro qualche altro verso Bolzano per scambievolmente aiutarsi, potranno anche influenzare soltanto sul risultato di tappa, pur lasciandolo Maglia rosa; ma è fatto che Bartali più di Kubler, possa aprir lui la discesa dalla Val Gardena, è tutt'altro che da scartare. Infine, a rafforzare la probabilità che Coppi venga a sua volta attaccato, c'è da pensare a Koblet — la cui sola via di salvezza, indietro com'è in classifica, consiste nel prendere l'offensiva fin dal primo colle.

Mentre noi discorriamo, lassù fra le Dolomiti in strada attende il festoso passaggio del Giro. Brutte notizie, sono però giunte nel pomeriggio. Benchè spoglie di neve, le strade si trovano in orrende condizioni specialmente sul Falzàrego e sul Pordoi dove le buche si alternano con tratti inghiaiati. Chissà quante forature, se i corridori non provvederanno a montare gomme pesanti. Stasera sono giunti il Presidente dell'U.V.I., signor Rodoni, e Alfredo Binda che ne è il consulente tecnico. Essi seguiranno la tappa di domani, e probabilmente già a Bolzano si comincerà a saper qualcosa delle loro intenzioni sulla formazione della squadra italiana da mandare al Giro di Francia.

Vittorio Varale

Ore serene di Coppi da un balcone sul Canal Grande. (Telef.)

Chiuso senza sconfitte il giro sul Continente

Netta vittoria degli inglesi sugli svizzeri a Zurigo: 3-0

(Dal nostro inviato speciale)
Zurigo, 28 maggio.

Gli inglesi della squadra nazionale hanno superato vittoriosamente la terza ed ultima fatica del loro giro sul Continente. Ma il risultato non deve trarre in inganno, nel senso di far pensare ad una netta, continua e chiara superiorità da parte loro sugli avversari. L'Inghilterra ha ottenuto prima il risultato, e solo in un secondo tempo, cronologicamente e materialmente, ha dimostrato di meritarselo. Si è trattato della solita superiorità di tecnica e di stile, quella messa in evidenza a Firenze e altrove, della solita maestria nel cercare e nel trovare il compagno libero, del solito senso artistico del controllo e della tenuta a terra della palla, non di efficienza così positiva da tagliare fuori d'azione e da porre fuori della possibilità di lotta l'avversario.

Al contrario. Con tutta la loro potenza fisica, con tutta la loro finezza stilistica, gli inglesi si sono dimostrati ancora una volta vulnerabili. A provarlo in termini inequivocabili, bastano due circostanze, decisive entrambe per le sorti dell'incontro. La prima è fornita dal fatto che le tre reti subite dagli elvetici sono stati altrettanti autentici regali che il loro portiere ha fatto agli ospiti, come risulta dalla succinta descrizione dell'incontro che il tempo — la partita ha avuto inizio alle 18,30 ed è terminata nella oscurità incombente — e lo spazio permettono per oggi di fare. La seconda si localizza nella quantità impressionante di tiri a rete eseguiti dagli svizzeri da vicino e da lontano, da posizioni ottime e da altre meno buone, e sbagliati tutti in modo madornale, in modo cioè da mancare nettamente ogni volta il tettangolo della porta. Saranno state venti, saranno state venticinque, le occasioni fatte maturare dai padroni di casa, non le abbiamo elencate con precisione, ma ammoniamo certamente ad una cifra da primato: tutto è andato a finire fuori bersaglio, non costringendo nemmeno una volta il portiere Merrick ad una parata per cui gli svizzeri potessero invocare il valore avversario a loro scusante. Una massa enorme di lavoro, fatto tutto per niente.

Perchè gli elvetici, pur presentandosi in una formazione rabberciata per l'assenza di alcuni fra i loro migliori elementi, come Currodi, Bickel, Neury, hanno giuplto per la prestazione fornita. La loro è stata una prova, a parte gli accorgimenti tattici eseguiti ed ai quali non è possibile qui dilungarci, è stata una prova un po' sul tipo di quella italiana di Firenze: piena di coraggio, basata sullo slancio e sulla velocità, materiata di volontà.

Con tutto ciò, non erano passati dieci minuti dall'inizio, che essi già si trovavano in svantaggio. Su un tiro alto eseguito da lontano, il portiere Preiss, che sostituiva il bussanese Currodi, respingeva la palla a mano aperta, rimandava a pochi metri di distanza, e abbandonando egli stesso, sulle ginocchia, la guardia della porta. La mezz'ala destra Sewell riprendeva con calma e a parabola depositava la palla nella rete sguarnita, dietro la schiena del portiere. Poi, battute rapide, belle combinazioni inglesi a metà campo, e pessimo lavoro elvetico davanti a porta.

Al 6' della ripresa, in reazione ad un attacco svizzero, il terzino inglese Ramsey passava all'ala Finney, l'ala attraversava, sempre in profondità, e Lofthouse, un terzino avvisava sbagliava l'intervento e rimaneva a terra, e allora il portiere usciva più di una ventina di metri in corsa disperata, solo per rimanere a piedi completamente vinto: seconda rete a favore inglese di difensori. Gli elvetici rimanevano qualche minuto come interdetti e poi tornavano a sferrare attacchi, ma ogni volta che si presentavano nell'area di rigore inglese spedivano in palla o a destra o a sinistra, o in alto del palo trasversale, mai nel segno. E in conformità a quanto era avvenuto in precedenza, proprio all'ultimo minuto dell'incontro, mentre già si vedeva malamente quello che stava succedendo, cosi subivano un terzo infortunio. Dall'estrema destra, quasi sulla linea di fondo, Sewell centrava alto e forte. Il portiere Preiss faceva la presa, si muoveva come per rimandare lontano, e nella piccola ressa di amici e nemici formatasi attorno a lui, perdeva improvvisamente la palla e se la lasciava sfuggire proprio sul piede di Lofthouse: questi non si faceva pregare, e da due passi depositava in rete.

Questa la storia di un risultato che poteva, che doveva anzi, se nelle partite non contassero quei paltoni finiti in rete, essere diverso, anche di parecchio, da quello che è effettivamente stato.

Ancora una volta gli inglesi, pur fornendo una prestazione di buon livello, una prestazione che nell'occasione è stata migliore di quella di Firenze in fatto di continuità e resistenza allo sforzo — a Zurigo faceva, in serata, molto meno caldo — si sono dimostrati vulnerabili. E ancora una volta gli avversari non ne hanno saputo approfittare. In certi casi, di fronte a gente dal gran nome, bisogna proprio dire che ad aggiungersi ai fattori del tutto ragionevole intervenne la sorte, per dar peso al complesso di inferiorità di chi tenta la scalata. L'Inghilterra rientra imbattuta dal suo viaggio sul continente.

VITTORIO POZZO

INGHILTERRA: Merrick; Ramsey, Eckersley; Wright, Froggatt, Dickinson; Allan, Sewell, Lofthouse, Baily, Finney.

SVIZZERA: Preiss; Kernen, Bocquet; Neukom, Eggimann, Schmidhauser; Ballaman, Hügi II, Bader, Pasteur, Fatton.

Arbitro: Baert (Belgio).

Reti: primo tempo: al 13' Sewell; secondo tempo: al 6' e al 45' Lofthouse.

La vittoria della Juventus nel campionato riserve

La partita riserve Juventus-Torino, ricupero di campionato, si è conclusa con la vittoria dei bianconeri per 6 a 1, primo tempo 2 a 1. Le reti sono state realizzate nel seguente ordine: Mazzucco (Ju), autorete di Gandiolo (To) e Tagnin (To) nel primo tempo; ancora per la Juventus Mazzucco, Gamba e Rosso nella ripresa.

Tra i granata figuravano anche Berata, Grandu, Cortelezzi, Cavigioli e Hjalmarsson; tra i bianconeri Cavalli, Boniforti e Bizzotto. Particolarmente seguita la prova di Hjalmarsson che, pur risultando lisciamente guarito, ha palesato difetto di preparazione; altrettante potrebbe dirsi di Cortelezzi.

Si è concluso con la partita di ieri il campionato interregionale riserve: la classifica finale vede in testa la Juventus.

Un confronto di lusso Piemonte-Lombardia, categoria dilettanti, avrà luogo domani alle 21 al Milelucci-Fortino.

Gli spadisti piemontesi al torneo di Lugano

Domani a Genova fiorettiste di otto nazioni

L'attività agonistica degli schermitori italiani, rimasta interrotta dopo la sfortunata incursione perduto di stretta misura a Budapest contro i fortissimi ungheresi, riprende in settimana a Genova e a Lugano.

A dare il via saranno le rappresentanti del gentil sesso di otto nazioni, Italia, Francia, Austria, Inghilterra, Germania, Svizzera, Olanda, Belgio, che, fioretto in pugno si daranno battaglia per il possesso della coppa «Ada Bianchi», la campionessa livornese prematuramente scomparsa, venerdì o sabato a Genova. Impresa ardua per le azzurre Camber, Cesari, Strukel (Zanelli) ripetere il brillante «exploit» dello scorso anno quando Francia e Austria risultarono battute per poche vittorie individuali, chè le stesse avversarie torneranno ora alla carica con le tecniche ed eleganti detentrici del bracciale infranto Garilhe, Lecomte, Drandt la prima, con le gagliarde Müller-Reiss, Fix, Zeilinger la seconda. Pericolose «outsiders» l'Inghilterra guidata dalla prestante Gien-Haig e la Germania dalla giovane Allmayer.

Se da Genova, nonostante l'assenza di Damiano e Ungheria, pervenga utile precisa indicazione per Cassablanca campionati mondiali ed Helsinki, da Lugano, i dirigenti federali attendono, dopo tante alternative, una parola rassicurante sugli spadisti peninsulari che interverranno compatti al tradizionale torneo di Pentecoste contro i migliori campioni svizzeri, francesi e d'altre nazioni.

Onori e aperitivo... dopo chiacchierata spassionatissima a tre piemontese Anglesio, Bertinetti, Delfino che sabato sera verranno schierati in pedana contro Francia e Svizzera ed il giorno successivo parteciperà al carosello individuale assieme ai fratelli Mangiarotti, Pavesi e compagni. L'affiatamento e lo spirito di bandiera degli alfieri del Cus Torino allegato alla fresca vitalità della rivelazione vercellese dovrebbe prendere il sopravvento sull'insidiosa precisione dei tranvieri e sull'energica tenacia degli elvetici più temibili fra mura amiche; nasci aperta la battaglia per il primato singolo con tanti galli nel pollaio e la casacca azzurra in vista..

c. f.

La Ferrari non parteciperà al Gran Premio di Albi

Modena, 28 maggio.

La Scuderia Ferrari si asterrà ufficialmente al circuito automobilistico di Albi, il 1° giugno, prima prova della «formula 1» (fino a 4500 cmc. senza compressore), e fino a 1500 cmc. col compressore); la gara di Albi sarà valevole per il campionato del mondo e probabilmente parteciperanno ad essa il campione del mondo Fangio e il suo connazionale Gonzales con le macchine inglesi B. R. M.

La decisione è stata presa oggi dalla scuderia modenese; tuttavia si sa che a Albi correranno con macchine Ferrari — di proprietà personale — il brasiliano Landi e il francese Rosier.

La Maserati, intanto, si prepara per l'esordio ufficiale nelle grandi competizioni di «formula due» (fino a 2 litri senza compressore). La casa modenese infatti debutterà a Monza l'8 giugno con due macchine e bisticcerà due litri di cilindrata, che saranno pilotate dagli argentini Fangio e Gonzales. Anche oggi le due macchine sono state condotte in prova sulla pista di Monza.

Gare di nuoto a Torino fra «azzurri» e viennesi

Nella piscina dello Stadio Comunale si svolgerà lunedì prossimo un incontro di nuoto e pallanuoto fra la squadra della «Swimm Union» di Vienna e una rappresentativa di nuotatori azzurri.

Ecco il programma della manifestazione: m. 100 stile libero maschile; m. 100 rana maschile; metri 100 dorso maschile; staffetta 200-4 fra pallanuotisti; partita di pallanuoto, forse seguirà lunga anche gare femminili, cui prenderanno parte alcune «azzurre» in allenamento per le olimpiadi.

Frassi e Piccinini completamente ristabiliti rientreranno in squadra domenica per la partita contro l'Inter.

Tre ragazzi fuggiti di casa vengono fermati in Sicilia

Alessandria, 28 maggio.

Il sedicenne Luigi Piccinini abitante in via Treviso 6, anelante alla vita avventurosa, abbandonava 10 giorni fa la casa paterna, dopo aver prelevato da un cassetto 32 mila lire, un orologio d'oro da polso, un anello d'oro e alcuni indumenti, decise ad emigrare clandestinamente in Tripolitania con i cugini Teresio Patrucco e Pasquale Delfino pure qui residenti. Informata del fatto, la polizia diramava la notizia a tutte le questure d'Italia e così i tre giovani avventurosi sono stati rintracciati e fermati a Siracusa ormai privi di denaro. Con fogli di via obbligatorio sono stati tradotti ad Alessandria e riconsegnati alle rispettive famiglie che da più giorni erano in viva apprensione.

BORSE

Il mercato si è improvvisamente risvegliato appoggiandosi su vivaci interventi di compere. Naturalmente la tendenza migliore non ha tolto l'opportunità di scambi ed i necessari legamenti per abbracciare l'intero quadro del listino; di conseguenza le posta attive della giornata è stata nettamente disdegnata su quelle vuoi, che hanno in pratica raggruppato il volume degli affari. Sostenute la apertura le Assicurazioni Generali, le Mittel, le Châtillon, mentre le Borse hanno agevolmente confermato i massimi di ieri, con qualche accenno alleggerimento distensivo; a metà borsa uno strappo di ripresa sulle Montecatini ha ravvivato largamente la quotazione del titolo. Il listino, nel complesso, pur appoggiandosi agli elementi citati, è rimasto ancorato sostanzialmente a marginali vantaggi delle chiusure di ieri. Titoli di Stato stazionari. Il dopoborsa è stato interessato da una vivace ripresa di Montecatini a prezzi superiori, mentre le Fiat hanno affacciato una tendenza migliore. Belle impostazioni, ma privi di novità i rimanenti settori.

	27	28		27	28
Ren.02	65 —	65 —	Merid.	1390	1400
Ren3½	67 75	67 50	Tor.N.	61 50	62 —
» f. c.	67 85	67 60	Italgas	24 —	24
Red5½	73 65	73 50	Sip	1145	1151
» f. c.	73 75	73 60	Terni	250 50	250 50
Ren5%	95 60	95 675	P.C.E.	445 —	447 50
» f. c.	95 70	95 80	Unes	447 —	447 —
Red5%	92 20	92 20	Sisi	2870	2870
» f. c.	92 30	92 30	Safe	2177	2177
Ria3½	72 10	72 15	Vizzola	2340	2340
» ex-cr	71 65	71 65	Marelli	560 —	575 —
» f. c.	72 20	72 25	Fiat	446 50	447 50
» ex-pr	71 75	71 75	Savigl.	— —	— —
Rio5%	95 20	95 325	Nebiolo	12 —	11 25
» f. c.	93 30	93 45	Incet	116 50	116 50
Rin 59	98 225	98 25	Mont.	770 —	810 —
» 60	98 075	98 10	Finsid.	680 —	679
» 61	98 —	98 075	Ilva	292 —	292 —
Fer3%	66 —	66 —	Ansaldi	200 —	200 —
Ed4½	86 50	86 25	Viscosa	1910	1906
Iri4½	98 75	98 75	Chatil.	2785	2870
Imm4½	98 —	98 —	Cir	1690	1690
Imi3%	94 25	94 25	Schiap.	355 —	352 50
Iri.4½	188 —	188 —	Anic	158 50	157 50
Imi5½	92 40	92 50	Rum.s	60 25	60 —
Tor4½	88 50	88 50	M.poni	2140	2225
n5% 55	87 75	87 75	Mecfini	890 —	890 —
n5% 57	87 75	87 75	Zucch	720 —	735 —
S.Paolo	91 —	91 —	Unica	56 25	56 25
» 4%	95 —	95 —	Cart.it.	3300	3400
» 3,5%	85 —	85 —	Burgo	6140	6150
Mob5%	96 —	96 —	Pom.F.	960 —	960 —
o7% 48	32 —	27 —	N.A.I.	13.500	13.500
o7% 49	32 —	32 —	Snia	80 50	82 50
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar.	3450	3475
» 6%	91 60	91 60	Mar E.	988 —	989 —
Per.5%	85 —	85 —	Sade	1020	1023
» 6%	93 —	93 —	Pomar	225 —	225 —
Dis7%	104 40	104 80	Siam	320 —	320 —
Magn7	94 20	94 —	Weiz.	125 —	128 —
Elet7%	101 —	101 50	Peroni	435 —	442 50
Vis.7%	90 40	90 40	Ciltard.	345 —	346 —
Gual7%	95 —	95 —	Pirelli	937 —	939 —
Sav.7%	25 —	25 —	Saffa	914 —	919 —
Wes.7	70 50	70 50	Laq.ras	1380	1365
Fruss%	87 —	87 —	Talco	14.000	14.000
Cart7%	101 50	101 50	Borgos	11.000	11.050
Sade6%	93 50	93 75	Colon.	685 —	685 —
Visc6%	91 60	91 65	Fisac.	313 —	313 —
Cat.6%	94 75	94 50	Lanz.	2125	2105
Stipel6	95 —	95 125	Amiata	2450	2442
Tirr. 6	93 —	93 —	Acq.P.	2710	2710
Talco 6	93 50	93 40	Fiorio	18 —	18 —
Fer7%	90 50	90 50	Beni5%	4680	4680
Ess6%	91 —	91 —	Selca	13.750	13.800
A.Gen.	7870	8080	Risan.	5010	5010
» Tor.	5890	5890	Ristrut.	173 —	171 —
Medit.	3770	3730	—	— —	— —

Cambi ufficiali per l'agenzia Nazionale New York 625,875 dollaro canadese 635,50.

Prezzi indicativi della valuta: sterlina oro 1556-1575; marengo 6000-6100; sterlina austriaca 1630-1660; dollaro carta 655-667; franco svizzero 151,25-152,50; franco francese 168-176; oro fino 603-615; argento 19,50-20.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	12,6	21	Pescara	10 23
Bolzano	11,4	23	Roma	11,4 22,8
Torino	14,4	20,4	L'Aquila	6,2 20,6
Milano	14,6	22	Napoli	14 23,5
Genova	17,8	20,4	Bari	11,6 21,2
Firenze	10,2	24,4	Potenza	8,4 20,8
Bologna	13,8	24,4	Reggio C.	11,4 23,6
Venezia	14	20,5	Palermo	14,7 23,2
Trieste	13,4	20,5	Messina	14,7 25,4
Pisa	12,2	22	Catania	8,8 24
Ancona	14,2	20,6	Cagliari	12,1 21,2
Perugia	10,9	21,4	Sassari	13,9 24,5

Finali e qualificazione nel campionato di serie C

Milano, 28 maggio.

In seguito ai gravi incidenti avvenuti al termine della partita Rapallo-Siena, in cui l'arbitro, il commissario di campo e un segnalinee vennero percossi non solamente da sostenitori locali intervenuti sul terreno di gioco, ma anche da un dirigente della società ligure, il campo del Rapallo è stato squalificato fino al 31 luglio 1952, cioè per l'intero prossimo campionato, con l'obbligo di denunciare i nominativi dei colpevoli e di difendere i danni. La Lega Nazionale ha inoltre squalificato fino al 31 luglio 1952 Merlo (Livorno) e Rosi (Casertana); per tre giornate Labbate (Benevento) e Gambini (Chieti); per due Bargagliotti (Rivarolese); per una Sessa (Padova) e Berruti (Siracusa); con 6 mila lire di multa sono stati puniti Vicenzotto (Torino), Delli Innocenti (Lucchese), Casari, Delfrati, Comaschi e Formentin del Napoli.

Il calendario del girone finale di serie C è stato così dosato: 1a giornata, 1° giugno: Piacenza-Vigevano, Maglie-Cagliari. 2a giornata, 8 giugno: Piacenza-Cagliari, Vigevano-Maglie. 3a giornata, 15 giugno: Maglie-Piacenza, Cagliari-Vigevano. 4a giornata, 22 giugno: Vigevano-Piacenza, Cagliari-Maglie. 5a giornata, 29 giugno: Piacenza-Maglie; Vigevano - Cagliari. 6a giornata, 6 luglio: Cagliari-Piacenza, Maglie-Vigevano. La squadra vincente sarà promossa in serie B.

Per il torneo fra le quarte squadre classificate il calendario è stato così stabilito: 1a giornata, 1° luglio: Marzoli-Alessandria, Molfetta-Siena. 2a giornata, 8 giugno: Marzoli-Siena, Alessandria-Molfetta 3a giornata, 15 giugno: Molfetta-Marzoli, Siena-Alessandria, 4a giornata, 22 giugno: Alessandria-Marzoli, Siena-Molfetta. 5a giornata, 29 giugno: Siena-Marzoli, Molfetta-Alessandria. 6a giornata, 6 luglio: Marzoli-Molfetta, Alessandria-Siena. Le due squadre prime classificate saranno ammesse alla nuova serie C a girone unico.

Sturgess (Sud Africa) ha vinto il torneo tennistico di Parigi battendo nella finalissima lo statunitense Savitt per 6-2, 6-3, 4-6, 8-6, 6-3.

Sullo schermo

I 4 CAVALIERI DELL'OKLAHOMA, di F. Nazaro (Vittoria) — Al Jennings è un cavalierino difficile: effetto dell'essere nato tra le cannonate della guerra di secessione. Figlio d'un giudice, fu, come i suoi tre fratelli, l'avvocato: ma è tanto permaloso, che viene spesso a pugni con gli avversari. Suo padre gli fa cambiare aria, ma Al resta sempre il medesimo, anzi ne combina una più grossa, pestando un collega che gode di alte protezioni. Costui vuol vendicarsi e uccide un fratello di Al; arrestato, viene rimesso in libertà, onde Al va da lui per strappargli una confessione scritta del suo delitto. Il furfante mette mano alla pistola e Al, prevenendolo, lo uccide. Eccolo nei guai. Con uno dei fratelli lascia il paese, capita in un covo di fuori-legge che lo riconoscono per via della taglia che ha sul capo, e lo costringono a lavorare con loro, diventa un asso del banditismo e la taglia cresce a vista d'occhio. Però uccide mai, e quando, dopo mille avventure, è accusato, il padre stesso ne assume la difesa, rappresentandolo come una vittima delle circostanze, un ribelle piuttosto che un facinoroso. E infatti, con quella giustizia lì, tutte rumore e sopraffazioni, un gaglioffissimo aveva quasi il dovere di fare il bandito. Al e il fratello sono condannati, ma roba da poco: presto saranno restituiti alla vita civile, alla filantropia e a un onesto lavoro. Troppe cose non si spiegano, o si spiegano male, in questo western a colori, condotto avanti con evidenti affaticamento: ma in complesso corre, non annoia, ha i suoi ingredienti d'emozione spettacolare, e discreti interpreti in Dan Duryea, Dale Storm e Dick Foran.

LA CITTA' IN AGGUATO, di H. Dearden (Ambrosio) — Un marinaio che contrabbanda merce di poco conto è coinvolto in una tremenda avventura, imperniata su una grossa turlo di diamanti. Questi diamanti, che sono il provento d'una rapina aggravata da omicidio, vengono consegnati al marinaio dentro a una scatoletta di brillantina, ch'oggi dovrà portare ad Amsterdam rivendendo in premio genio sterilizzante. A suo volta egli affida la preziosa scatoletta a un negro suo compagno di bordo e grande amico. Ma prima che la nave salpi, arriva la polizia che insegue il marinaio; e questi, perchè l'amico negro che ha i diamanti non ci vada di mezzo, si dà a cercarlo per tutta Londra, e dopo una drammatica notte, dove ha luogo uno sfortunato idillio del negro con una ragazza bianca, lo trova addormentato tra i ruderi d'una chiesa, gli toglie la refurtiva, lo rimanda a bordo, al suo onesto mestiere, e si va a costituire alla polizia. Il film, inglese, non manca di pregi formali, tra cui un'eccellente fotografia; e si sa anche giovare, in molti punti, del felice ricordo del «Fuggiasco» di Carol Reed. Bonar Colleano e Susan Shaw sono gli interpreti.

vice

Anche voi, come il signor Raffaele de Luigi, di Ferrara, a sessant'anni mostrerete nel sorriso una chiostra di denti in perfette condizioni, se userete giornalmente, per l'igiene della vostra bocca, il dentifricio Durban's, consigliato da 4216 dentisti!
Avete due ragioni scientifiche per preferire il dentifricio Durban's: le proprietà antibatteriche delle Steramine e l'azione sbiancante dell'Owerfax.

INSONNIA ?
SERAL
ZAMBELETTI
Non è un barbiturico - Non dà assuefazione
Decreto 27-3-53 n. 3108

Distillerie Reatto - Padova

Deposito: Accossano Franco, s. R. Margherita 68, tel. 23-453

La prova del sangue

All'attuale stato della scienza, può seriamente convenirsi che la determinazione dei gruppi sanguigni, attraverso il congiuntivo esame del sangue del figlio e di entrambi i genitori, veri o presunti, se non dà sicuri elementi in senso positivo, il può invece dare in senso negativo: risultato, cotesto, che ben può essere molto apprezzabilmente perseguito in giudizio. Il principio fu già affermato in ripetuti giudicati, anche della Corte Suprema.

Può apparire, a primo aspetto, inammissibile atto di coercizione, inconciliabile col rispetto della libertà e della personalità umana, imporre a una persona di subire l'esame del sangue, allo scopo di trarne criterio per dimostrare, o per escludere, un rapporto di filiazione. Ma cotesta sfavorevole impressione si attenua se si considerano i diversi aspetti del delicatissimo argomento nel quale gli elementi filosofici si intrecciano fondamentalmente con non meno cospicui elementi giuridici e sociali.

La Costituzione, è vero, all'articolo 13, mostra di tutelare rigorosamente, in linea di principio, la libertà personale, col proclamarne la inviolabilità. Ma lo stesso articolo, nel rafforzare la norma, col soggiungere che non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione, nè qualsiasi altra restrizione della libertà personale, prevede, tuttavia, l'eccezione «per atto motivato dell'Autorità Giudiziaria», pur avvertendo che ciò si possa verificare «nei soli casi e modi previsti dalla legge». Questo inciso sta ad introdurre un evidente carattere restrittivo anche alle possibilità di imperativi del magistrato intesi a limitare la disponibilità della persona.

Resta ora a vedere se la prova del sangue rientri nelle legittime facoltà al magistrato accordate dalla legge. L'articolo 118 del Codice di Procedura Civile autorizza il giudice ad ordinare alle parti e ai terzi di consentire sulla loro persona o sulle cose in loro possesso le ispezioni che appaiono indispensabili per conoscere i fatti della causa, purchè ciò possa compiersi senza grave danno. Può considerarsi ispezione anche la prova del sangue, la quale include, non un semplice esame, sia pure con l'uso di opportuni istrumenti che non si limitino a una mera percezione esterna, ma un intervento attivo dell'operatore che deve prelevare del sangue come base essenziale per i necessari accertamenti?

Parmi che un simile prelievo, ben lieve come meccanismo e pressochè inavvertibile nelle conseguenze, si possa, senza soverchia fatica, equiparare ad una ispezione, non costituendo esso che un mezzo particolarmente qualificato appunto per ispezionare la natura di taluni elementi organici che servono a stabilire o ad escludere il fondamento di una istanza giudiziale.

Tanto più lo si deve ammettere se si considera la tendenza moderna politico-sociale, di aumentare sempre di più l'intervento statale nella vita dei cittadini, non solo per limitarne le attività, ma anche per imporre una propria intromissione pure nella vita fisica, onde perseguire, attraverso la sorveglianza degli interessi dei singoli, l'interesse della collettività, quando non viene perseguito quest'ultimo interesse addirittura col sacrificio della vita dei singoli, così come avviene per il servizio militare che viene imposto quale attività fisica e quale sottoposizione a pericolo di menomazione fisica o di vita, pure contro la volontà del comandato.

In materia più prossima si può citare il R. D. L. 3 gennaio 1915, n. 18, che dà facoltà ai Ministri della Guerra e della Marina, di concerto col Ministro dell'Interno di dichiarare obbligatoria la vaccinazione antitifica, rispettivamente per l'esercito e per l'armata. In tale caso trattasi, più macroscopicamente, di salute pubblica, essendo il provvedimento inteso, più che a intervenire alla tutela dell'individuo, a prevenire epidemie.

Ma, anche nel caso della prova del sangue viene in considerazione uno scopo di ordine pubblico, quale quello inteso ad accertare un rapporto di filiazione.

Da notarsi poi che, nel caso di vaccinazione obbligatoria, il soggetto deve subire, volente o nolente, la vaccinazione, se del caso con vera e propria costrizione fisica, mentre, nel caso della prova del sangue, che si ritenesse autorizzata dal citato articolo 118 del Codice di Procedura Civile, il magistrato non potrebbe ricorrere alla misura coercitiva. Egli, pur avendo veste per emettere l'ordine di «ispezione» non avrebbe autorità per farlo eseguire con la forza: l'individuo cui l'ordine venisse dato potrebbe rifiutarsi di uniformarvisi e il giudice non avrebbe neppure la facoltà di sottoporlo a una sanzione. Unica conseguenza del rifiuto sarebbe che il magistrato potrebbe da esso trarre degli «argomenti di prova» e cioè delle presunzioni a sfavore del ricusante. Una simile, attenuata conseguenza non può non esercitare un certo peso nella discussione sull'ammissibilità, nel già attuale nostro diritto positivo, della prova del sangue, tanto più se si pone mente alla doverosità della tutela dei figli non riconosciuti, e che si trovano, senza colpa, a dover subire una gravissima menomazione nella loro posizione sociale, sottoposti, come essi sono, alla umiliazione di non potersi fregiare del nome del genitore.

Penso anzi, che cotesto rigoroso dovere di salvaguardare un geloso patrimonio famigliare per tanti famigliarmente diseredati, dovrebbe indurre il legislatore ad allargare i casi di possibile ricerca della paternità, non che la scienza può portare il suo prezioso ausilio, non solo nel campo della corrispondenza sanguigna, ma anche in quello dei caratteri somatici, anatomici, digitali e patologici.

Troppo poco si è fatto sinora per alleviare le sofferenze spirituali dei figli di nessuno, i quali, purtroppo, proprio a cagione delle loro immeritate umilianti condizioni, non possono neppure permettersi di fare la voce grossa.

Pericolosa, è vero, è l'indagine sulla paternità, che può prestarsi anche a ignobili ricatti. Ma la sussistenza di pericoli non ha da essere sufficiente per tener lontana la giustizia, quando questa venga amministrata con le dovute cautele.

D. R. Peretti-Griva

Un cavallo dell'Aga Khan vince il Derby di Epsom

La vittoria di Tulyar (il 2° da sinistra) nel derby di Epsom svoltosi ieri. (Telefoto)

Un'emozionante corsa davanti a 400 mila persone

(Nostro servizio speciale)

Epsom, 28 maggio.

Il cavallo Tulyar, di proprietà dell'Aga Khan, ha vinto oggi il famoso derby di Epsom (Inghilterra), precedendo Gay Time e Faubourg II; quarto Bob Major. Distanze, al traguardo: tre quarti di lunghezza; una lunghezza. Quote: undici a due (favorito); venticinque a uno; cento a sei.

Tre ore prima della partenza era stato annunciato il ritiro di Astleton: il campo è stato così ridotto a trentatre soggetti.

Per la prima volta, da molti anni a questa parte, l'Aga Khan non era presente; ma suo figlio Ali Khan ha reso noto che suo padre stava ascoltando alla radio, nella sua residenza nel sud della Francia, la radiocronaca della corsa.

Il vincitore ha ottenuto il premio più ricco dei 170 anni di storia del derby: 20.587 sterline.

Trecentomila persone hanno assistito alla corsa dal colle — simile a un formicaio — di fronte alle tribune. In tutto gli spettatori erano almeno 400 mila. Il tempo era sereno; soffiava una forte brezza trasversale.

Buona partenza. Faubourg II e Trim Curry assumono il comando per i primi quattrocento metri.

In prossimità del celebre Tattenham Corner, la curva che tante volte ha deciso la corsa, si fanno sotto Thunderhead II, Torerosa e Bob Major. Fra l'urlo eccitato della folla il campione dei fantini britannici Gordon Richards avanza in sella a Monarch More, e dà l'impressione di poter finalmente conquistare una vittoria di Derby dopo 27 tentativi. Ma lo sforzo di Monarch More è breve. Il cavallo si indebolisce rapidamente.

Gay Time, Tulyar, Bob Major e Faubourg II, sono i primi ad uscire dal Tattenham Corner; i loro fantini si preparano allo sforzo decisivo sulla vicina dirittura d'arrivo. Intanto serrano sotto Caerlaverock e H.V.C., mentre dall'esterno si fa luce Silnet.

Poco dopo l'ingresso sul rettilineo d'arrivo scatta Tulyar e assume di slancio la posizione di comando. Gli galoppano dietro nell'ordine: H.V.C., Gay Time, Bob Major, Faubourg II Dall Buchanger e Silnet. La corsa è ancora aperta.

A duecento metri dal palo, Tulyar conduce ancora, seguito da presso dagli indomabili Gay Time, Bob Major e Bold Buchanger. Faubourg è scattato a sta producendo il suo massimo sforzo. Le ultime cento yarde sono tra le più emozionanti della storia del Derby. Gay Time sembra sul punto di farcela, ma Tulyar ha un ultimo, fantastico scatto e passa il palo con tre quarti di lunghezza sul rivale, mentre il francese Faubourg, che ha rimontato un avversario dopo l'altro, è terzo a una lunghezza.

Il tempo del vincitore sui 2400 metri della corsa è stato: 2'38" 2/5.

Dopo la corsa è stato annunciato che il francese Maryyad, di Marcel Boussac, si era spezzato un garretto durante la gara e che era stato necessario sopprimerlo.

A Cannes l'Aga Khan, che ha ascoltato la cronaca della corsa alla radio nella sua lussuosa villa Yakimour, ha detto che distribuirà per intero il premio ai fantini, agli allenatori e a tutti coloro che hanno curato la preparazione di Tulyar. Poi ha aggiunto: «Adesso me ne vado a fare una gita in macchina, per calmare l'emozione». L'Aga Khan ha ora il primato nelle vittorie del Derby.

E. C.

Pessimismo di Churchill sulla situazione in Corea

"I comunisti hanno sfruttato la tregua per un imponente riarmo. Essi non hanno alcun desiderio di pace", - il Ministro della Difesa Alexander ispezionerà le truppe inglesi al fronte

(Nostro servizio speciale)

Londra, 28 maggio.

Il ministro britannico della Difesa, Lord Alexander, si recherà fra breve in Corea per ispezionare il fronte alleato e per osservare di persona le condizioni in cui combattono le forze armate inglesi. Questo annuncio è stato fatto, oggi, alla Camera dei Comuni, dal Primo Ministro Winston Churchill, che ha poi pronunciato una breve dichiarazione sulla situazione militare in Corea: parole cupe e preoccupanti sono uscite dalle labbra del Primo Ministro e i deputati di ogni parte le hanno ascoltate con profondo e significativo silenzio.

«Gravissima è la situazione in Corea — ha affermato Churchill — e non esito ad affermare che i comunisti non hanno il minimo desiderio di pace». La parola «gravissima», pronunciata dal Primo Ministro all'inizio della sua dichiarazione, suscitava nell'aula dei Comuni un'atmosfera di inquieta attesione, che tale rimaneva fino al termine della dichiarazione di Churchill.

Il Primo Ministro ha così dichiarato: «I comunisti hanno ora rafforzato le loro truppe in misura tale da essere in grado di scatenare una massiccia offensiva da un momento all'altro. Essi hanno raddoppiato il numero degli uomini sul campo di battaglia ed è lecito affermare che gli effettivi comunisti ammontano, oggi come oggi, a circa un milione. Il Primo Ministro ha quindi reso noto che tutti i soldati affluiti negli ultimi mesi a rafforzare le posizioni comuniste sono in gran parte cinesi, e ha comunicato: «I comunisti hanno sfruttato la tregua per aumentare il numero dei loro carri armati, che sono ora più di 500, e già stanno impiegando, su alcuni settori del fronte, batterie e lanciarazzi. Essi inoltre possiedono ora circa 1900 apparecchi (il doppio di quanti ne avevano all'inizio delle conversazioni armistiziali, metà dei quali sono aerei da caccia a reazione).

Dopo avere tracciato questo fosco panorama, il Primo Ministro è passato a parlare della situazione militare in campo alleato, e la notizia che certo è stata accolta con maggior favore è quella secondo cui i generali americani in Corea ritengono che la solidità delle posizioni difensive alleate sia ora tale da far fronte ad un eventuale massiccio attacco da parte comunista. Secondo Churchill spetta all'aviazione delle Nazioni Unite «il merito di limitare le possibilità comuniste di successo», e ciò in seguito ai precisi bombardamenti notturni che impediscono ai comunisti di stazionare i loro apparecchi in prossimità del fronte.

Nonostante queste assicurazioni, l'odierna seduta alla Camera dei Comuni s'è chiusa in un'atmosfera di palese inquietudine ed è evidente che le parole di Churchill avevano suscitato nella mente di ogni deputato il timore di una ripresa della lotta in Corea. Una lotta che certo sarebbe sanguinosissima.

m. c.

Matrimonio d'amore lui anni 21, lei anni 65

A Prato Sesia - Vani tentativi per dissuadere il giovane dal suo proposito - Il rito nuziale stamane alle cinque

(Nostro servizio speciale)

Prato Sesia, 28 maggio.

(p. b.) Prato Sesia, un piccolo paese all'imbocco della Valsesia, torna, a distanza di un anno, clamorosamente alla ribalta della cronaca. Proprio nel maggio dello scorso anno Rosina Bazzoni, operaia, poco più che trentenne, gettava lo scompiglio nel paese azzeccando l'unico 13 della settimana al concorso pronostici e vincendo così 80 milioni. Oggi Prato Sesia è invece a rumore per un matrimonio d'eccezione: Elisabetta Vellata di 65 anni, casalinga, convolerà domattina a giuste nozze con l'operaio Pietro Erbetta di 21 anni.

L'unione risulta ancora più eccezionale in quanto nessuna ragione venale di interesse ha spinto i due al matrimonio. L'amore, soltanto l'amore — lo sanno tutti in paese — è la causa della determinazione di Pietro e di Elisabetta. Per quanto possa sembrare strano l'idillio è fiorito fra i due nonostante un divario di età di 44 anni. Pietro Erbetta nell'autunno scorso è rimasto vittima di un incidente motociclistico, e chi ebbe tanta cura di lui durante il lungo periodo in cui fu costretto a letto, fu proprio Elisabetta Vellata, una cara vicina di casa, vedova da parecchi anni e orbata dell'unico figlio in questa guerra.

Era ovvio che per quanto Pietro parlasse in casa del proposito di sposare la vicina di casa sessantacinquenne i genitori si opponessero; ma lui si è mantenuto fermo. Non ha voluto ascoltare consigli e ammonizioni: «Sposerò Elisabetta e basta», ha detto. Anche il parroco, don Giuseppe Vicario, ha tentato di dissuadere i due dal loro proposito, ma con risultato negativo. Pure il sindaco Italo Rolando, che ha interposto i suoi buoni uffici, ha visto naufragare i suoi sforzi. Più si tentava dissuaderlo e più Pietro Erbetta si intestardiva.

La sua vita, in questi ultimi giorni, deve essere stata un po' un inferno, tanto che ha creduto bene rivolgersi per la protezione ai carabinieri. Stasera, vigilia delle nozze, tutto è pronto: lo sposo è tornato alle 14 dalle Cartiere Burgo, dove lavora, con la busta-paga e 15 giorni di licenza pagati, e domattina indosserà il vestito nuovo grigio-chiaro offertogli dalla sposa, che dal canto suo ha lavorato sino a tarda ora per sistemare ogni cosa. E' andata dalla sarta a ritirare il vestito nuovo che indosserà domattina per la cerimonia, un tailleur marrone a pois bianchi. E' andata poi in Municipio a ritirare i documenti necessari e ha visitato alcune amiche, offrendo loro i confetti che recava in una grossa bomboniera, ed è stata infine dalla parrucchiera per farsi fare la permanente. Il resto della giornata l'ha impiegato nel dare gli ultimi tocchi all'abitazione che accoglierà lei e il marito. E' una modesta casetta rustica, di due camere, che per il suo valore di poche migliaia di lire, non può certo fare gola a nessuno.

Il rito nuziale è fissato per le 5 di domattina, un'ora un po' insolita è vero, ma che non terrà lontano i curiosi. Vi saranno anche i carabinieri che, tronche ranno ogni eventuale tentativo da parte di chicchessia di impedire le nozze. Non ci sarà invece il parroco, don Vicario, ma il rito verrà celebrato dal cappellano di un paese vicino. Subito dopo gli sposi partiranno in automobile per un brevissimo viaggio di nozze sul Lago Maggiore. Saranno infatti di ritorno nella serata stessa di domani.

Il processo per rapina

I due giovani imputati condannati a 3 anni e 2 mesi

Alessandria, 28 maggio.

E' continuato oggi alla Corte d'Assise di Alessandria il processo per la nota rapina di Castelletto d'Orba.

In ossequiosa alle disposizioni della Corte sono comparsi a deporre i medici dott. Carlo Robbiano e Renato Clirici, i quali erano intervenuti nel febbraio scorso per assistere il trebbiatore Sergio Bottaro, di anni 18, il rapinato di Castelletto, per ingestione di «liquido tossico» secondo il loro referto. All'udienza non si è potuto accertare il quale natura fosse allora l'indisposizione del giovane che ha escluso tuttavia trattarsi di avvelenamento per arsenicato di piombo come pretenderebbe la difesa.

Esaurite le prove testimoniali, che non hanno portato alcun nuovo elemento ai fini della discussione, nel pomeriggio non si è presentato davanti alla Corte l'imputato Luciano Demicheli perchè indisposto. Alle VI, però, egli è ricomparso in aula pallido e alquanto sconcertato ed ha chiesto di fare importanti dichiarazioni. Il Presidente, dott. D'Arienzo, paternamente lo ha esortato a dire la verità e infatti egli ha ritrattato la deposizione di ieri, riconfermando le sue primitive dichiarazioni di colpevolezza rese ai carabinieri durante l'istruttoria. La rapina è stata effettivamente consumata ed egli stesso aveva poi consigliato i suoi genitori a concorrere nel tacitare il Bottaro del danno sofferto. Esclude però di avere minacciato il trebbiatore perchè non denunciasse il fatto, ma di averlo solo consigliato a non farlo. Parimenti l'altro imputato, il Renato Scotto, si è dichiarato responsabile del reato addebitatogli. Precisa che al momento della rapina egli non era armato e che la somma asportata era di 57 mila lire e non di 70 mila come afferma la parte lesa.

Il P. M., dott. Aragnetti, di fronte alla piena confessione degli imputati, che hanno pure risarcito completamente il danno, ha pronunciato una mite requisitoria: 3 anni e 2 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa per entrambi. Sono seguite le arringhe dei difensori Vernetti, Balgera, Ballabrera e Monteverde. La Corte, dopo circa due ore di permanenza in Camera di consiglio, alle ore 21 ha emesso la sentenza. Tanto lo Scotti come il Demicheli sono stati condannati a 3 anni e 2 mesi di reclusione e a 40 mila lire di multa.

Un morto ed un ferito in un incidente di moto

Cuneo, 28 maggio.

Nei pressi del cimitero di Montemale Grana, una motocicletta guidata da certo Mario Chiapale, di 26 anni, con a bordo il diciottenne Sebastiano Garro, entrambi da Caraglio, per cause non precisate sbandava, andando a urtare contro un tombino in cemento, sito sulla destra della strada. Nell'urto il Garro riportava la frattura del parietale sinistro e decedeva poco dopo, mentre il Chiapale rimaneva ferito in varie parti del corpo ma senza gravità.

Inaugurato a St. Vincent il primo convegno didattico

Aosta, 28 maggio.

Si è iniziato stamane a St. Vincent, con la partecipazione di circa 500 insegnanti, il primo convegno didattico organizzato dall'assessorato dell'istruzione pubblica della regione, con la collaborazione della SITAV. All'apertura dei lavori ha preso la parola il prof. Berthet assessore all'istruzione dichiarando che il Consiglio della Valle intende dare attraverso questi convegni alla classe magistrale la possibilità di affinare la sua preparazione pedagogica. Sotto la presidenza del prof. Gabrielli del consiglio superiore della P. I. si iniziavano quindi i lavori. Prima oratrice la professoressa Fernanda Borzarelli docente all'università di Torino sul tema: «Lo sviluppo bio-psicologico del fanciullo». Osservando i programmi scolastici, la relatrice ha posto in evidenza gli errori che vengono commessi nel meccanicizzare la scuola limitando la libertà individuale del fanciullo e costringendolo ad attingere mete troppo lontane, mentre i suoi organi non sono ancora idonei o preparati per tale sforzo. Ha posto poi in rilievo la necessità di alleviare gli orari scolastici.

Alla ripresa dei lavori nel pomeriggio il prof. Joyeusaz ha parlato sul tema: «Il fanciullo e l'ambiente», ponendo in risalto la necessità che la scuola si avvii a moderni sistemi pedagogici infantili e si circondi il fanciullo dell'ambiente idoneo perchè tali sistemi possano essere applicati con successo.

Subito dopo prendeva la parola per la sua relazione «Rapporti educativi tra maestro e scolaro» il prof. Fausto Bongiovanni della università di Genova in cui dissertazione ha avuto i più calorosi consensi dei congressisti.

L'annata delle olive

Sarà un raccolto eccezionalmente abbondante in tutto il mondo: in Italia si prevedono 300 mila tonnellate

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, maggio.

Nei periodi piovosi il contadino rivierasco si rallegra. Dice: «Annata da olive». Quest'anno ha piovuto in abbondanza e consecutivamente per lunghi periodi. Il raccolto in questa provincia, che conta quattro milioni e mezzo di ulivi su 18.240 ettari di coltura esclusiva e promiscua, sarà abbondante.

Come è risaputo, le annate olearie non sono tutte fruttifere: ad un raccolto grasso se ne alternano uno, due e anche tre magri. Nel Mezzogiorno invece l'alternanza è pari: un anno buono e uno cattivo.

Quest'anno il raccolto eccezionale non si verifica soltanto in provincia d'Imperia e in Italia, ma in tutto il mondo. Infatti, se nell'annata olearia '49-'50 si produssero nel mondo 1.100.000 tonnellate di olio e in Italia 240.000 tonnellate (circa il quinto della produzione mondiale), nel '50-'51 la produzione mondiale scese a 500 mila tonnellate e a 130.000 in Italia.

Siamo presa a poco ai due terzi del raccolto '51-'52 (avendo inizio l'annata a ottobre e chiudendosi a giugno) e si prevede una produzione di 1 milione e 400.000 tonnellate nel mondo e di oltre 300.000 in Italia. Raccolto abbondante, dunque, annata felice come rendimento quantitativo e qualitativo e, in provincia d'Imperia, pari a circa tre volte quello dell'anno scorso.

Se fino a dicembre i prezzi dell'olio si sono mantenuti abbastanza alti, da gennaio in poi si è già fatta sentire la ripercussione dell'annata grassa. Ma la storia dei prezzi dell'olio è lunga, densa di alti e bassi, ben nota al pubblico e specialmente alle massaie. Questo prezioso grasso, di largo consumo in Italia, indispensabile per talune cucine regionali, ampiamente adoperato in tutti gli strati sociali, è salito durante la guerra ai prezzi che sappiamo: fino a 1200 lire al chilo. Subito dopo il conflitto era a 1000. Verso la fine del '47 si pagava ancora poco più di 700. A Natale di quell'anno scese sotto le 500 lire, rimanendo poi pressochè stazionario.

Con l'annata abbondante, quanto verrà a costare in Piemonte e in Lombardia l'olio al minuto? Quello di primissima qualità, con percentuale di acidità minima e forti doti organolettiche, costerà da 420 a 450 lire al chilo. Si troverà naturalmente olio a prezzo inferiore, in dipendenza diretta della qualità.

Le massaie dell'Italia Settentrionale, e in modo speciale quelle piemontesi e lombarde, preferiscono un olio raffinato, molto chiaro, che, per così dire, non è qualitativamente il migliore. Da queste parti, invece, i buoni conoscitori scelgono per la propria mensa l'olio vergine o di pressione e cioè la scrematura del frantoio. Esiste poi l'olio di seconda pressione che si ottiene dalle sanse premute e che, convenientemente raffinato e lavorato, passa per i non conoscitori come un olio superiore, mirabile, eccellente.

L'ulivo che è qui piantato su tutta la costa per una fascia che si estende in profondità fino a 25 chilometri dal mare in linea d'aria e sulle colline non più su dei 600 metri (si trovano tuttavia ulivi anche a 900 metri in talune zone privilegiate e riparate dai venti) dà già da mesi il suo raccolto. L'ulivo classico della zona d'Imperia è di qualità detta *taggiasca* (o *gentile*) e *colombana*. Sono varietà piantate fin dal XIII Secolo dai benedettini. Gli oliveti che esistono oggi risalgono al massimo ad un secolo. Sono belle piante annose. In talune località così folte da costituire un intricato bosco nel quale gli alberi cari a Minerva salgono sproporzionatamente di fusto in cerca di sole e danno un raccolto non certo abbondante.

L'olivicoltore moderato e normale sfrutta questo capitale che gli hanno lasciato i nonni e i padri. Non dedica all'oliveto molto lavoro; sommario sfalcio e sarchiatura, scarso concime, potatura rudimentale, pochi antiparassitari e, solo nelle annate secche, più attenta prevenzione contro la mosca olearia che depone le sue uova nel frutto ancora verde affinchè vi si schiudano e le larve si nutrano della sua polpa. Quest'anno, data la stagione piovosa, la mosca olearia non ha fatto danni. Le olive sono sanissime e abbondanti. La raccolta è nel suo pieno. Questa operazione rappresenta la vera spesa per il coltivatore poichè in Liguria non usa, come in Toscana, bacchiare le olive: si lasciano cadere dall'albero quando sono a piena maturazione e si raccolgono sulle fasce (terrazze coi muri a secco) debitamente preparate e ripulite dalle erbacce.

Raro è il caso — in provincia d'Imperia — di un olivicoltore che possegga un oliveto completamente ad ulivi. La proprietà è minutamente frazionata, la produzione sparsa e di difficile convogliamento. In genere i coltivatori portano al frantoio la quantità di olive necessarie al fabbisogno familiare. Per il resto vendono ai frantoiani o ai collettori delle industrie il prodotto in supero, o lo portano a frangere per vender l'olio ad amici e clienti personali. I primordiali frantoi che esistono in tutti i borghi anche isolati, in tutti i paesi, all'incrocio di tutte le valli, sono in piena funzione. Emana dalle olive premute un sano, tepido profumo come di pane fresco sul quale sta cosparso il dorato olio appena spremuto.

Gli olivicoltori della costa e dell'interno si lagnano questo anno del basso prezzo dell'olio. Il contadino, si sa, ha la lamentela facile. Ricordando il tempo in cui l'olio è andato a prezzi astronomici non si rassegna alle quotazioni più modeste di oggi, che corrispondono tuttavia a cinquanta volte l'anteguerra (nel '37-'38 l'olio costava da 7.60 a 8,70 al chilo). Il raccolto poi sarà all'incirca triplicato, il che compenserà del basso prezzo pur tenendo conto che questo abbondante fruttificare degli olivi comporta una più costosa manodopera nella raccolta e quindi una maggiorazione nella spesa di più forte incidenza sul bilancio modesto di questi piccoli agricoltori.

a. n.

Il mondo cambia, il «Bel Paese» è sempre uguale

1909 - Nella cara Italia d'allora, tutta pervasa dallo spirito del "Cuore", i bambini si sentono tutti o Garrone o Derossi. Nel loro zainetti, coi libri, c'è la merenda preparata dalla mamma con il Bel Paese.

BEL PAESE

Il classico formaggio italiano apprezzato in tutto il mondo.

Il Bel Paese è un alimento di alto valore nutritivo, di delicato sapore, di facile digeribilità.

Galbani MELZO

FRIGORIFERI Cansano
PIAZZA C. FELICE 28 - TORINO
ULTIMI MODELLI - LISTINI GRATIS
GHIACCIAIE

invece del pane
Krek SAIWA
non gonfia, non ingrassa

ULTIME NOTIZIE

"Spiegazione generale" fra Parigi e Washington

Colloqui Acheson-Schuman con la partecipazione di Eden - La situazione in Indocina e il dissidio per la Tunisia - Richieste francesi di aiuti americani

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 28 maggio.

La «spiegazione generale» fra il Governo francese e quello americano, che avevamo preannunciata alcuni giorni fa, ha avuto inizio stamane e si è anzi allargata ed è diventata un colloquio a tre, perchè all'ultimo momento Anthony Eden ha rimandato di qualche ora la sua partenza da Parigi, e ha voluto parteciparvi in rappresentanza del Governo britannico. I tre Ministri degli Esteri si sono dunque incontrati alle 10 al Quai d'Orsay; da parte francese, oltre Robert Schuman, erano presenti anche il Presidente Pinay, i Ministri Queuille, Pleven, Letourneau, Gaillard e il Sottosegretario agli Esteri Maurice Schumann. Essi hanno subito affrontato il primo argomento della «spiegazione generale» cioè la situazione dell'Indocina.

Nell'interesse di tutti

In Indocina, ha detto Robert Schuman, la Francia sta sostenendo, nell'interesse di tutti i Paesi del mondo libero, una lunga guerra, il cui costo tanto in uomini quanto in materiale e in risorse finanziarie, ca.ca.sca seriamente il riarmo francese in Europa. Le disponibilità che rimangono al Paese per la difesa continentale, sono praticamente assorbite dalle dodici divisioni promesse a Lisbona per la fine del 19.2. Se si vuole veramente che la Francia faccia fronte ai compiti che le spettano in Europa, e che il suo contingente nella comunità di difesa sostenga il confronto con la futura partecipazione tedesca, in modo da non turbare l'equilibrio delle forze, è necessario che essa riceve un aiuto dall'estero.

Su questa base si sono svolte le discussioni di stamane alle quali ciascuno dei Ministri francesi ha portato il contributo di una precisa documentazione sugli aspetti della questione di sua particolare competenza. Acheson ha mostrato molta comprensione per le richieste francesi, che erano appoggiate anche da Eden; è stato pertanto convenuto che esse si limitassero a una richiesta di aiuti della Francia ai suoi alleati, ma che non si dovesse parlare di una vera e propria «internazionalizzazione del problema indocinese».

In ultimo è stato deciso che le trattative per le quali Acheson deve consultare il Governo americano, verranno riprese a Washington, dove il Ministro Letourneau si recherà fra pochi giorni.

Prima di separarsi i tre Ministri degli Esteri hanno avuto un altro scambio di vedute sulla nota sovietica e sono rimasti d'accordo nel constatare che l'unico punto positivo di quel documento è di non avere chiuso completamente le possibilità di un incontro a quattro per l'esame del problema tedesco.

Nel pomeriggio la «spiegazione generale» è stata ripresa alle 15.30 dopo la partenza di Eden con un incontro a due fra Acheson e Schuman, dedicato alla questione dell'Africa del Nord. Su questo argomento il punto di vista francese è che la situazione in Tunisia si è aggravata quando i ribelli hanno creduto — a torto o a ragione — di essere spalleggiati dagli Stati Uniti.

E' un fatto che gli americani hanno più volte manifestato non soltanto attraverso la stampa, ma anche in forma ufficiale, l'opinione che la Francia, come pure la Gran Bretagna, sono troppo legate ai metodi del passato per poter regolare, nello spirito dei tempi nuovi, le loro relazioni col mondo musulmano. Essi vorrebbero perciò assumersi la parte di mediatori allo scopo di mantenere all'Occidente l'amicizia degli arabi, o, almeno, di non compromettere la possibilità di una cooperazione militare da parte dell'Oriente.

Questa mediazione viene nettamente rifiutata dalla diplomazia francese, la quale non può fare a meno di constatare che gli esempi dell'Iran e dell'Egitto non sono certo tali da costituire un precedente incoraggiante. La Francia respinge perciò ogni non richiesta ingerenza americana in un dialogo in cui l'intervento di un terzo non può servire che ad incoraggiare i suoi oppositori nord-africani.

Il terzo argomento

Fra Parigi e Washington il dissidio, a questo proposito, è arrivato negli ultimi tempi a un grado tale di tensione da far temere che i rapporti fra i due paesi potessero soffrirne un peggioramento generale, anche su quelle questioni che non riguardano direttamente l'Africa del Nord. Il colloquio di oggi fra Schuman e Acheson ha avuto appunto lo scopo di chiarire una volta per sempre, e nella forma più franca, un problema cui i francesi attribuiscono importanza vitale per il loro Paese.

La «spiegazione generale» tra la Francia e gli Stati Uniti verrà ripresa nel pomeriggio di domani, perchè in mattinata Schuman sarà impegnato col Consiglio dei Ministri. Domani i due affronteranno il terzo argomento della spiegazione, cioè quello delle ordinazioni americane in Francia *off shore*. Si tratta della promessa che gli Stati Uniti avevano fatto di ordinare nelle fabbriche francesi e a beneficio dell'esercito francese, una certa quantità di materiale bellico per l'ammontare di 170 milioni di dollari, ma per ragioni tecniche queste ordinazioni non sono state eseguite. Schuman chiederà perciò ad Acheson che tale importo gli sia anticipato in forma di credito prima del 30 giugno, altrimenti esso dovrebbe venire inscritto nell'esercizio finanziario americano di quest'altr'anno.

Sandro Volta

Einaudi alla festa della Fanteria a Cesano

Roma, 28 maggio.

Stamane il Presidente della Repubblica si è recato a Cesano di Roma, per presenziare alla festa dell'Arma di Fanteria ricorrente oggi. Egli è giunto alle 9,15 nella Scuola di fanteria in automobile mentre i reparti gli presentavano le armi. Il Presidente della Repubblica era accompagnato dal ministro Pacciardi e da altre autorità. Subito dopo ha avuto luogo la cerimonia. Il colonnello comandante della Scuola, Mario Torsiello, ha pronunciato elevate parole illustrando l'alto significato della manifestazione. Subito dopo l'ordinario militare, mons. Ferrero di Cavallerleone, ha benedetto il nuovo monumento che è stato eretto al centro del piazzale della Scuola, mentre ai piedi di esso il consigliere militare gen. Mazzarani ed il col. Calogero, della casa del Presidente, deponevano una grande corona sul cui nastro era scritto: «Il Presidente della Repubblica».

La cerimonia aveva termine con gli onori resi al Presidente. Luigi Einaudi si intratteneva ancora per oltre un'ora per visitare i locali della Scuola.

Il Governo sta per stabilire il prezzo del grano e del pane

Previsto un aumento medio per il frumento di L. 750 al q.le e per il pane di L. 7,50 al Kg. - La decisione nei prossimi dieci giorni

Roma, 28 maggio.

Stabilito oramai l'ammasso per contingente di 15 milioni di quintali di grano che sarà raccolto in questo 1952, il Governo ne deve ora fissare il prezzo e, conseguentemente, quello del pane. Il problema sarà ripreso in esame se non nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri (che si terrà a fine settimana), certo in una successiva.

Siccome nell'Italia meridionale le operazioni di mietitura sono prossime (in Sicilia si taglia il grano già nei primi giorni di giugno), il nuovo prezzo del grano dovrà essere fissato al massimo nel giro di un paio di settimane. Esso è atteso dai produttori e, al riflesso, temuto dalla massa dei consumatori, giacchè al prezzo del grano sono ancorati gran parte dei prodotti agricoli ed in generale il costo della vita.

Il Governo, ed in particolare i Ministri dell'Agricoltura e del Tesoro, studiano oramai da settimane il problema e le soluzioni capaci di determinare le minime ripercussioni possibili sul costo della vita. Come si ricorderà, il Ministro Fanfani aveva prospettato, in sede di Consiglio dei Ministri, un aumento del prezzo del grano aggirantesi sulle 900-1000 lire al quintale. E' però probabile che l'aumento sia inferiore e si aggiri su 500 o 750 lire al quintale.

Dato che i prezzi fissati nel 1948 e tuttora vigenti sono di lire 6250 al quintale per il grano tenero e di lire 7000 per il grano duro nell'Italia centro-meridionale (escluse Lazio, Abruzzi e Maremma Toscana) il prezzo passerebbe a lire 7000 e 7750. Analoghe variazioni subirebbero i prezzi fissati per le altre regioni. Nel caso di un aumento del prezzo del grano in media di lire 750 al quintale, il prezzo del pane verrebbe maggiorato in misura lieve, e cioè lire 7,50 al chilogrammo. Si pensa di esentare dall'aumento il pane di consumo popolare gravando il prezzo delle qualità di lusso.

Questi sono i termini esatti del problema alla vigilia del definitivo esame che di esso farà il Governo. Mette conto di annotare che, siccome nel Nord la mietitura avviene assai più tardi che non nel Sud (nel Veneto, ad esempio, attorno alla prima quindicina di luglio), il Governo avrebbe ancora tempo disponibile per la fissazione del prezzo. Come si è detto, però nel Sud il margine di tempo è più ristretto, e, siccome non è pensabile a decisioni separate per l'una o l'altra parte della Penisola, se ne deduce che il prezzo del grano verrà fissato per l'appunto entro i prossimi dieci o quindici giorni.

ULTIME DI CRONACA

Il prof. Valletta ricevuto in udienza privata dal Papa

Ci telefonano da Roma:

Sua Santità il Pontefice ha ricevuto ieri mattina in udienza privata il prof. Vittorio Valletta, consigliere delegato della Fiat.

La morte dell'ing. Lingua

E' morto l'ing. Angelo Lingua, presidente dell'Associazione «Pro Piemonte» ed ex-presidente della «Pro Torino», figura molto nota per la sua instancabile attività svolta a favore di Torino. L'ing. Lingua, che era nativo di Savigliano, si interessò di molti problemi cittadini, ed in particolare della questione ferroviaria.

Inaugurata a New York la Fiera del lavoro italiano

Per concludere affari, secondo gli americani, è necessaria all'Italia una stabilità politica, lontana dagli estremismi di destra e sinistra

(Dal nostro corrispondente)

New York, 28 maggio.

Fra la folla newyorkese che stamane, al Grand Central Palace, ha partecipato alla inaugurazione della Fiera del lavoro italiano, ove sono in vendita il meglio dei nostri prodotti agricoli, artigiani ed industriali, dai proventi agli abiti da sera, dai quadri di De Chirico e De Pisis alle automobili, si sono chiesti melanconicamente perchè mai un Paese che sa trasformare il lavoro e l'ingegno umani in prodotti così belli e che ha bisogno di commerciare col resto del mondo per vivere e guadagnarsi i mezzi per restare libero, possa credere di risolvere i suoi problemi con sistemi politici e sociali che, come il comunismo e il fascismo, gli sbarrerebbero, nella migliore delle ipotesi, le porte di accesso al mondo libero. La risonante oratoria ufficiale, le dichiarazioni di fede nel futuro successo di questa importante iniziativa e, soprattutto, delle istituzioni democratiche, non bastavano a far tacere l'allarme creato dai risultati delle elezioni.

Il rafforzarsi dei partiti di estrema destra apre prospettive inquietanti, avvertono gli editoriali dei giornali, per l'esito delle elezioni politiche dell'anno prossimo. Se i neofascisti ed i monarchici dovessero davvero divenire nel futuro Parlamento gli arbitri della situazione sparirebbe quella stabilità politica che ha costituito finora uno dei maggiori contributi italiani alla ricostruzione dell'Europa.

Sebbene nei loro commenti i giornali americani non facciano distinzione fra neofascisti e monarchici ed attribuiscano solo ai primi il successo elettorale, i pochi conoscitori autorevoli della situazione italiana si chiedono quanto durerà la loro alleanza. E dubitano che, dopo aver ottenuto nella Italia centromeridionale un successo di prestigio così notevole, i monarchici resistano ora alla naturale attrazione della coalizione di centro, alla quale politicamente appartengono. Se così si separeranno dal movimento fascista, il male sarà minore di quanto ora appare, scrive la Washington Evening Star.

In generale l'impressione è l'allarme paiono stamane fra la folla della esposizione, è che l'Italia sta iniziando una involuzione pericolosa. Questa impressione è diffusa anche negli ambienti finanziari e commerciali di New York, che già si sono mostrati molto tepidi alle incerte prospettive di investimenti di capitale americano all'estero, e che pensano ora che la nuova immagine fascista aumenta eccessivamente il rischio accettabile per la partecipazione di imprese a capitale statunitense sul mercato italiano.

La bellissima mostra del Grand Central, la prima che, finalmente, i produttori italiani abbiano saputo organizzare — e magistralmente — per tentare di sfondare in blocco e superare i molti trabocchetti del mercato americano, conferma, secondo l'opinione degli uomini d'affari di New York, che si potranno stabilire importanti contatti e traffici fra l'Italia e gli Stati Uniti solo se il Paese produttore saprà offrire agli acquirenti e capitalisti americani la necessaria stabilità politica.

«Altrimenti — ha osservato il finanziere Eugene Havas — il successo della mostra e delle molte altre iniziative economiche e diplomatiche prese recentemente dal Governo italiano per favorire e difendere contro i concorrenti locali le esportazioni italiane sul ricco mercato del dollaro, sarà sterile. Noi abbiamo bisogno dei vostri beni prodotti. Voi avete bisogno del nostro credito, e non ci è credito senza fiducia nella stabilità dei vostri ordinamenti politici ed economici».

Il centro dell'attrazione della mostra è il Villaggio Italia, nelle cui quattro strade si aprono negozi e officine artigiane che si allargano poi attorno alla piazzetta e nei locali del palazzo comunale.

Tutti i prodotti tipici italiani, dalle sete ai panettoni, dai soprammobili di alabastro ai cuoi ed ai formaggi attirano gran folla di acquirenti che sarà, dicono con fiducia gli organizzatori, grande almeno quanto le speranze, e che giustificherà non solo il forte investimento di capitale, ma soprattutto il ravvivarsi delle correnti di traffico antiche e l'apertura di nuove.

Grandi possibilità si preannunciano per i tessuti di arredamento e di abbigliamento che la stampa americana esalta come i più belli, artistici e relativamente a buon mercato del mondo e che, questa volta, hanno superato la prova del fuoco apparendo, sottoforma di abiti per signora, alla Mostra della Moda addosso a dieci splendide indossatrici italiane che per il pubblico elegante di New York sono già divenute, con i bellissimi modelli delle grandi sartorie italiane, la vera attrazione della Esposizione.

g. t.

Il gen. Franco a Barcellona per il Congresso eucaristico

Barcellona, 28 maggio.

La prima giornata del Congresso eucaristico internazionale, dedicata all'«Eucarestia e la pace famigliare» si è aperta con una Messa alla Chiesa della Sacra Famiglia, celebrata dal Vescovo di Pamplona, Mons. Enrique Delgado Gomez.

Poco dopo mezzogiorno, il generale Franco, in uniforme di primo ammiraglio della flotta spagnola, è sbarcato a Barcellona dall'incrociatore «Miguel de Cervantes». Franco, che assisterà al Congresso eucaristico, è stato ricevuto al suo arrivo dai membri del Governo e dalle autorità locali. Nel frattempo, nell'anfiteatro dell'Università, si teneva la prima sessione generale del Congresso, sotto la presidenza del Cardinale Jaime Dou Barros Camaro, Arcivescovo di Rio de Janeiro.

Il Legato pontificio al Congresso eucaristico, Cardinale Federico Tedeschini, ha visitato questa sera il gen. Franco, al palazzo di Pedralbes. Un comunicato diramato al termine dell'incontro afferma che il colloquio tra il Cardinale e il generale, protrattosi per circa un'ora, «si è svolto in un'atmosfera di viva cordialità». Al termine del colloquio, il Cardinale ha presentato i membri del suo seguito al gen. Franco. All'udienza hanno assistito il Ministro degli Esteri spagnolo Artajo e il capo della casa militare del gen. Franco.

Uccide a rivoltellate il padre perchè maltrattava la mamma

L'ultima lite provocata dalla morte di un canarino - Il vero movente della tragedia alla luce delle prime indagini

Roma, 28 maggio.

Cinque colpi di pistola sono risuonati oggi, pochi minuti dopo le 14, in via Cincinnato, una strada alla periferia di Roma e ai lati della quale sorgono alcune casette, ciascuna circondata da un giardinetto. In una di quelle casette a due piani è appunto scoppiata, nel primo pomeriggio, una spaventosa tragedia, che doveva porre termine ad una situazione familiare divenuta insostenibile. Un giovane impiegato statale, da molti descritto per timido, di poche parole, educato, gentile con tutti, ha infatti armato la sua mano per uccidere il padre, un ex-capitano dell'esercito, da alcuni anni a riposo.

Al secco rumore delle detonazioni è stato subito un accorrere di gente; poco dopo giungevano anche i carabinieri, ma del parricida ormai non vi era più alcuna traccia. Egli, consumato il delitto, aveva riposto nella tasca la rivoltella e si era dato alla fuga. Molto probabilmente egli finirà col costituirsi per iniziare così la espiazione della sua colpa. Alle prime indagini il movente del delitto sembrava dei più banali: un canarino, al quale il vecchio ufficiale, il 60enne Terzo Conti, era particolarmente affezionato, trovato da lui morto nella sua gabbietta.

Ben altre e più profonde ragioni avevano invece più tardi le ragioni che avevano provocato il parricidio. Da parecchi mesi i rapporti familiari dell'ex-ufficiale erano tesi, sembrava che egli si fosse innamorato cecamente di una donna cui aveva dato tutto l'ardore di un temperamento non ancora vinto dall'età; restava fuori di casa tutto il giorno, dava alla moglie ben poco della pensione che riscuoteva; ogni giorno poi trovava buoni tutti i pretesti per inveire contro la donna, per provocare scenate che avevano finito per esasperare i figli, stanchi di sentir maltrattare in quel modo la loro madre, che qualche volta era stata anche percossa. La morte del canarino doveva quindi provocare l'ultima lite.

Credendo che la povera bestiola fosse morta per la trascuratezza dei familiari, il Conti rimproverava severamente la moglie, la 56enne Alice Greci. In breve tra i due, si accendeva una nuova rumorosa lite durante la quale l'uomo, afferrato un fucile da caccia, minacciava di uccidere la poveretta. A nulla valeva l'intervento delle due figlie Bruna e Liliana, subentrate poco più che ventenni e solo in un momento di distrazione del Conti la madre poteva fuggire e rifugiarsi in una casa vicina. Le due ragazze correvano quindi in strada e da un negozio telefonavano al fratello, impiegato alla Sezione Catasto del Ministero delle Finanze, per avvertirlo dell'accaduto. Giuseppe, un bel giovanotto di 25 anni, ottenuto il permesso di assentarsi «per gravi motivi di famiglia», si recava a casa a bordo di un taxi. Incontratisi, padre e figlio parlavano ben presto dalle parole ai fatti. I due si avvinghiavano in una lotta selvaggia, disperata, come se fossero estranei. Le sorelle Bruna e Liliana assistevano terrorizzate; le loro grida si udivano dalla strada e un capannello di gente si era riunito dinanzi al cancello. Pochi attimi dopo si vedeva il vecchio capitano scendere le scalette che conducono al giardino, i suoi occhi erano stravolti, i capelli in disordine, il respiro affannoso, le sue mani stringevano ancora il manico spezzato di una scopa.

Non appena costui scomparve dietro la casa ecco il giovane Giuseppe scendere precipitosamente le scale e dirigersi anch'egli verso quella parte. Ancora un istante e i cinque colpi di pistola echeggiavano sinistramente. Terzo Conti non aveva neppure il tempo di gridare, era caduto fulminato da tre proiettili che lo avevano raggiunto alla gola, alla tempia ed alla spalla. Le sorelle trovavano il loro Giuseppe ancora con la pistola in mano; i tre giovani non seppero dire nulla, poi Giuseppe ruppe il silenzio: «Vado a costituirmi». Da allora non si hanno più notizie di lui.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ALLE NAZIONI UNITE

Un piano per il disarmo proposto dagli Occidentali

New York, 28 maggio.

Le tre Potenze occidentali hanno proposto oggi all'U.N.O. che le forze armate degli Stati Uniti, della Russia e della Cina siano limitate ad un massimo variante da 1 milione ad 1.500.000 di uomini ciascuna, e quelle britanniche e francesi ad un massimo di 700-800.000 uomini.

La proposta è stata presentata alla Commissione per il disarmo, in nome delle tre Potenze, dal delegato britannico Jebb.

Per gli altri Stati è stato proposto di stabilire dei massimi proporzionali a quelli concordati con le altre Potenze. Il progetto prevede che siano stabiliti dei massimi che evitino uno squilibrio di potenza che possa mettere in pericolo la pace e la sicurezza.

Osservando che il totale delle forze armate delle Potenze occidentali sarebbe di circa 3.000.000 di uomini, e pertanto pressochè uguale a quello delle forze sovietiche e cinesi messe insieme, Jebb ha dichiarato: «Le nostre proposte si spingono molto più in là di quelle dell'URSS, poichè prevedono una più grande misura di disarmo e non sulla base arbitraria dei sovietici, ma in base ad uno schema logico che fornirebbe a tutte le cinque Potenze la sicurezza a cui esse hanno diritto. Io spero vivamente che il mio collega sovietico consentirà ad esaminare queste proposte seriamente e spassionatamente.

Jebb ha chiarito poi che in base al nuovo piano, gli armamenti, comprese le armi atomiche, sarebbero limitati in proporzioni alla limitazione degli effettivi. Le Potenze occidentali ritengono che sia più facile cominciare a ridurre gli effettivi

Crisi in Rumenia

Arrestati il vice primo ministro e il Ministro degli Interni

Bucarest, 28 maggio.

La radio di Bucarest ha comunicato che, dopo una seduta straordinaria dell'Assemblea popolare, sono stati esonerati dai loro incarichi il vice primo ministro Luca e il ministro degli Interni Georgescu perchè accusati di capeggiare un complotto nella alte sfere comuniste. Essi sono subito stati arrestati.

Il Senato approva il bilancio dell'Africa Italiana

In Somalia i nostri soldati sono solo più mille - Un richiamo del Guardasigilli ai giudici della Bellentani

Roma, 28 maggio.

Anche il Bilancio dell'Africa Italiana è stato approvato dal Senato in una sola seduta, quella pomeridiana, dopo una breve discussione e le dichiarazioni conclusive del Sottosegretario Brusasca.

Primo oratore è stato il democristiano *Menghi*, il quale si è occupato della sorte dei 70 mila italiani residenti in Libia e in Eritrea, e che rischiano di essere snazionalizzati per la prossima entrata in vigore degli Statuti in quei due territori africani. Il repubblicano indipendente *Conti* ha sostenuto che il mandato italiano in Somalia ha fatto risorgere «le lugubri memorie del nazionalismo e del fascismo», ed ha concluso auspicando che le somme destinate alla Somalia vengano invece utilizzate in Patria.

Il democristiano *Antonio Romano*, in polemica con Conti, si è detto contrario alla soppressione del Ministero dell'Africa Italiana, sia per ragioni economiche, quali la tutela del lavoro italiano, sia per ragioni storiche. Il socialista *Tommaso Casadei* ha insistito invece per la immediata soppressione e il d. c. *Panetti* ha invitato il Governo a svolgere opera di persuasione presso i Governi dei Paesi africani, affinchè i lavoratori italiani siano nuovamente chiamati ad esercitarvi la loro attività.

Chiusa la discussione generale, il Sottosegretario *Brusasca* ha ricordato che il provvedimento per lo scioglimento del Ministero è da circa quattro mesi all'esame della competente Commissione. Il Governo si rimetterà alle decisioni del Parlamento.

Per quanto riguarda il mandato in Somalia, ha rilevato che i seimila uomini del Corpo di spedizione sono stati ridotti a mille, e la spesa iscritta a bilancio di conseguenza portata a due miliardi e duecento milioni.

L'on. *Brusasca* ha concluso rilevando che nei territori africani amministrati dall'Italia o nei quali ancora sussistano colonie di lavoratori italiani, i rapporti con le popolazioni locali sono improntati alla massima cordialità: ciò attesta la opera di progresso e di civilizzazione compiuta dall'Italia in terra d'Africa.

Il bilancio è stato infine approvato.

La seduta antimeridiana è stata dedicata alle interrogazioni, quasi tutte di interesse locale. Ad una del democristiano *Selloni*, intesa a conoscere se sia vero che magistrati della Corte d'Assise di Como, durante il processo Bellentani, avevano partecipato a ricevimenti mondani offerti a giornalisti italiani e stranieri, ha risposto il ministro *Zoli*. Egli ha confermato che la notizia è esatta, e che il Ministero ha richiamato chi di dovere ad un contegno più consono alla dignità della giustizia. Inoltre, in una circolare, sono state date istruzioni perchè si eviti che le sale dove si amministra la giustizia perdano il carattere di severità che devono invece sempre mantenere.

Brigantesca rapina a un autista di piazza

Milano, 28 maggio.

Una brigantesca aggressione è stata compiuta stanotte da un terzetto di rapinatori ai danni di un autista di piazza, il 42enne Oscar Ercoli. Avvicinato da tre giovanotti elegantemente vestiti, due dei quali sulla ventina e il terzo sui trent'anni, veniva richiesto di quanto sarebbe loro costato il viaggio col suo taxi fino a Vigevano. Erano da poco trascorse le 2 quando, accordatisi sulla somma da pagare, i tre prendevano posto sull'automobile, che si avviava rapidamente fuori di Porta Ticinese. Giunti due chilometri oltre Abbiategrasso in località Soria, uno dei tre giovani chiedeva all'autista di fermarsi e poi gli puntava alla nuca una rivoltella. Subito circondato dai tre malviventi, il disgraziato è stato costretto a consegnare, sotto la minaccia delle armi spianate, il portafogli, che fortunatamente non conteneva che 4000 lire. Compiuta la rapina, i tre si allontanavano e l'Ercoli avvertiva poco dopo i carabinieri di Abbiategrasso, i quali iniziavano una vasta battuta nella zona, purtroppo senza alcun esito.

Spara due colpi al rivale e riceve una bottiglia in testa

Genova, 28 maggio.

Un grave fatto di cronaca è accaduto alla Foce. Il pescatore Ubaldo Barillari, di 52 anni, si era recato a fare visita a un suo compagno di lavoro, certo Mario Tola di 32 anni. Tra i due uomini però non correva da qualche tempo, buon sangue, per contrastanti interessi. Il loro incontro durò poco tempo. Ad un certo momento il Barillari estraeva di tasca una pistola e la puntava contro l'avversario, il quale cercando più giovane e più attante riusciva ad afferrare una bottiglia che aveva a portata di mano e a colpire il rivale al capo. Nella manovra fulminea dall'arma partirono due colpi che fortunatamente andavano a vuoto. Il Barillari, con il capo sanguinante, si dava alla fuga, ma per la strada un carabiniere lo fermava e lo accompagnava in caserma. In un primo tempo il Barillari cercava di negare l'accaduto, ma dopo il confronto con quello che avrebbe dovuto essere la sua vittima, e sentito inoltre le testimonianze di varie persone che udirono gli spari, egli veniva denunciato all'autorità giudiziaria per tentato omicidio.

E' serenamente spirato il
Dott. Ing. Angelo Lingua
La sorella contessa Dina Fatati Trojano con la figlia Elisa ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti per espresso desiderio del caro estinto.
Torino, corso Vinzaglio 15.

Prendono vivissima parte al lutto della famiglia: la Pro Piemonte, la Pro Torino, l'Associazione La Libertà, l'Istituto di Psicologia Sociale e gli amici: Brondelli di Brondello, Enrico e Nini Silvestrie, Allievo, Bernasina, Bima, Borelli, Canova, Cerrato, Cirala, Coda, Costamagna, Del Verme, Dezzuti, Donna, Formica, Ganee, Gisco, Garello, Gay, Giacosa, La Croix, Lessagno, Manassero, Mesne, Mestarino, Muller, Parisi, Patrito, Perdomi, Orlandini, Quaglia, Rastelli, Rotz, Sain, Scolaro, Torta, Villata, Voglino.

Stamane serenamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Eugenio Delpiano
Ne dànno il doloroso annuncio i figli: Ercolina con il marito Simone Delpiano; Leonilde con la moglie Fernanda Clava e figli Pier Giorgio; Roberto e Maria Teresa; cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 29 corrente alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Vaglio Biella. Cantone Berna, quindi la cara Salma proseguirà per Chiavazza dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
Vaglio Biella, 28 maggio 1952.

I Dipendenti dell'Ovatificio e della Cereria Delpiano prendono viva parte al dolore dei loro Titolari per la perdita del caro Papà.
Torino-Lucento, 28 maggio 1952.

Dopo una lunga vita di lavoro è deceduto
Eugenio Fiacchia
di anni 80
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Rosa Ferrarese, la figlia Germana con il marito Agnilino Negarville, nipoti, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì 29 maggio da corso Moncalieri 11 alle ore 10,30.

I Dipendenti della Ditta FALP annunciano con dolore la morte del sig. EUGENIO FLECCHIA, suocero del titolare sig. Agnilino Negarville.

Dopo lunga, penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, il 23 maggio si è spento con i Conforti religiosi, circondato dai suoi cari, il
CONTE DOTT. PROF.
Adriano Galeazzo-Tarlan Imperiale
A funerali avvenuti ne dànno la dolorosa partecipazione: la moglie Benedetta Thiene; i figli dott. Nino colla moglie Emma Roth, Maria-Letizia col marito dott. Giuseppe Cavanna e figli Adriano e Pier Vittorio; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara Salma è stata tumulata a Bistagno nella tomba di famiglia.
Novi Ligure-Bistagno, 28-5-1952.

Confortato dalla Fede, ha cessato di battere il cuore buono e generoso del
Cav. Vincenzo Montarolo
Industriale
Lo annunciano affranti dal dolore: la moglie Giovanna Iberti; i figli Carlo con la moglie Ines e figlia Laura Claudia, Ernesto con la moglie rag. Giuseppina Bosco e figlia Eugenia; i fratelli Giuseppe, Giovanni, Ernesto; le sorelle Carolina e Giovanna; cognati, cognate, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo venerdì 30 corr. alle ore 9,30 partendo da piazza Garibaldi 3.
Trino Vercellese, 28 maggio 1952.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari, il 21 maggio sul «Conte Grande» diretto in Brasile, lontano dalla famiglia, dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia
Luigi Monticone
di anni 49
Angosciati dall'immenso dolore ne dànno l'annuncio: l'adorata moglie Angiolina; la figlia Pina col marito Sergio Giaietto, il nipotino Maurilio che tanto adorava; i suoceri; la mamma; la sorella Maria e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione corso Sommeiller 4, Torino.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari
Pietro Vaj
Ne dànno il doloroso annuncio la figlia Bianca, le cognate Cavagliano, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 corr. alle ore 14,30 da corso Vittorio Emanuele 9, quindi la salma sarà trasportata a Potirno nella tomba di famiglia. Per desiderio dell'estinto non si accettano fiori e la famiglia non prende il lutto.

E' mancato ieri mattina all'affetto dei suoi cari
Achille Crepaldi
Lo piangono: la moglie Ines Mastena, il figlio Elio, i genitori i suoceri, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, i parenti tutti, amici e conoscenti. I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 15 partendo da piazza Rebaudengo n. 3. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Il 27 maggio in tragico incidente perdeva la vita in età d'anni 55
Biagio Aruga
Artigiano elettricista
Affranti dal dolore lo piangono: la moglie Ines, il figlio Luciano con la moglie Lydia e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 da via Vigone 82.

Stamane serenamente mancava ai suoi cari
Domenica Agnello
ved. Terzuolo
I funerali avranno luogo il 29 corrente alle ore 17 in S. Mauro Torinese.

Nel sesto anniversario della dipartita di
Candido Viberti
Cavaliere del Lavoro
oggi alle ore 9 nella cappella della tomba di famiglia (Cimitero Generale, terza ampliazione) verrà celebrata una Messa di suffragio. La famiglia è grata a quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
Torino, 29 maggio 1951.

Nel sesto anniversario della morte del Gr. Uff. CANDIDO VIBERTI, cav. del Lavoro, le Sig.ne Elena Viberti ricordano con commosso e profondo rimpianto il vivente fondatore. I Dirigenti, Impiegati ed Operai memori del loro maestro rinnovano le espressioni del loro affetto verso l'indimenticabile scomparso. Il 30 maggio alle ore 6,45 nella cappella Maria Mazzarello, via Cumiana 14 verrà celebrata una Messa di suffragio.
Torino, 29 maggio 1952.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del
DOTT. ING.
Amedeo Pellicciotti
la famiglia lo ricorda ai parenti ed agli amici. La Messa in suffragio del caro estinto verrà celebrata il 2 giugno p. v., alle ore 8,30, nella parrocchia del Ss. Angeli Custodi in via A. Avogadro.

Sabato 31 maggio, nel 5o anniversario della scomparsa del
N.H. Prof. Dott. Luigi Losana
la moglie e i figli ne ricordano la nobilissima figura. Messa ore 10, Istit. Sociale, via Arcivescovado 9.

Ieri, cristianamente come visse, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari
Rachele Guida n. Brustia
di anni 80
Ne dànno il doloroso annuncio i figli: Maria ved. dott. Avagnina e famiglia; Giuseppe; Roberto e famiglia; Cesare e famiglia; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 30 corr., alle ore 10,30, partendo da via Gioberti 23. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

In occasione del secondo anniversario della scomparsa della indimenticabile
Maria Pandolfo n. Orecchia
i familiari ed i parenti la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene. La Messa in suffragio avrà luogo venerdì 30 maggio nella chiesa S. Giuseppe (v. S. Teresa) alle ore 8.

DALL'INCHIESTA
"100 milioni di paia di scarpe" Colombino

Una pagellina senza neppure un'insufficienza? Ha vinto per 5 a 0 la squadra del cuore? No, nulla di tutto questo. E' così lieto perchè porta scarpette *Colombino* e gli sembra di avere le ali ai piedi. Ecco perchè centinaia di genitori continuano ad affollare i negozi *Colombino* approfittando della vendita di 100 mila paia di scarpe a costi di fabbricazione.

non indugiate più oltre, sfiduciati delusi dall'isolamento della sordità, chiedete informazioni sul modernissimo apparecchio:
OMIKRON
di fabbricazione svizzera, tecnicamente non superato e imbattibile nel modesto prezzo.
Assistete alle nostre dimostrazioni gratuite a:
TORINO: presso Ditta MARIELL, Corso Orbassano 36 - Tel. 33-786, nei giorni 31 maggio e 1° giugno

CARROZZINE LETTINI Grande assortimento MOBILI diversi in stile e comuni NATTA, v. Mellitti 11, tel. 46-857, Torino

Le due marche
TORINO: Via Cernaia, 43 Corso Vitt. Eman., 43
GENOVA: Via Balbi, n. 41 B.
LA DITTA CONOSCIUTA ED APPREZZATA IN TUTTA ITALIA CHE OFFRE IL PIU' COMPLETO ASSORTIMENTO DI
TESSUTI E METRAGGIO TINTE UNITE E FANTASIA DISEGNI ESCLUSIVI
SPUGNA PER MARE-CASA-SPORT
GIACCHE ACCAPPATOI LENZUOLA BAGNO ASCIUGAMANI - TAPPETI
IN OTTIME QUALITA' AD OTTIMI PREZZI
TELERIE E BIANCHERIE PER CASA E CORREDI FIANDRE AUTENTICHE
NUOVO REPARTO PREGIATE MAGLIERIE INTIME PER UOMO, SIGNORA RAGAZZI
PREZZI ONESTI - PREZZI FISSI

Ready
FRIGORIFERI
DA 50 E 80 LITRI
Zanussi
LUCID

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %

2 ANNUNCI COMMERC. L. 80 p.p.

ABBIAMO causa trasloco stock macchinari, lapidelli, frusatrici, torni, dentatrici, alesatrici, trapani, rettifiche, barena universale. Fresatrice, brandella 8. Telefonare 88-706, 771-980. 6817

ABBIAMO navi elettrici, compiuto, assortimento. Bacci, Giolitti 16, telefono 42.893 - 47.492. 2176

ABBRONCANADOVE argani, escavatori, benbiere, bituminatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 131, telefono 682-842. (Vendiamo anche rateali).

ACQUISTO rottami ferro anche piccole partite, Barizza, Telefonare 665-249.

AFFILATRICI tipo Cincinnati; torni automatici tipo Pulleman, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; limatrici; rettifiche senza centri, universali; presse; bilanceri frizione; frese; limatri radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. « Mondial », via Nizza n. 263. 1192

« **ALFA** ». Bilici automatici di classe. Bascule, bilance comuni, automatiche. Assortimento, noleggio pese monumenti. Balma, Belfiore 16, telefono 42-669. 5048

AMPLIFICAZIONE sonora condensatori Marelli, tubi televisivi, valvole R.C.A. Aschieri, P. Amedeo, L. 7095

ASSORTIMENTO sedie curvate, pieghevoli, tavolini ogni tipo, mobili ufficio. Baschetto, Bellezia, 8. 16255

ATTENZIONE liquido lucido privatizzo 75.000, troppo [illegible] A.S.E., San Secondo 51. 93267

AUSTRALIA parlando professionista accetta incarichi commerciali. Rivolgersi Studio Legale Civina, Rizzoli 7, Bologna.

BETONIERE montacarichi - boom - piolo vendesi telef. 92-760. 82076

BANCELLI ferro tubo minuto disegni, intarsiato ringhiere, balconi, dischi ferro, acciaio, fucinati, tagli su richiesta, materiali ferrosi, compero, vendo, Rimedi, Villarbasse 48. 10916

BENGASI mescolatore gomma semplice; fare offerta Aergom, via Costantino Nigra 12. 40413

BESOZZI Universali n. 1-2-3-4, altre a ghigliottina da m. 1-2, comolo a leva, ecc., vendesi Fresnoul, Milano, via Vanzari 3.

CHIUSINI, boccherie, inversori, inbi ghisa, vasto assortimento, Richetta, San Maurizio 12. 5516

COMPRESSORI aperti, occasioni, vendonsi, lunghe rateazioni. Balma, Ormea, 183. Telefono 92-603, Torino. 6666

CORDE rame isolate, materiale stagno antincendio, macchinario elettrico, Signer, Cigna 5. Telefono 21-360. 571

CUSCINETTI sfere, rulli, chiavi fisse, lamole galettamento; Tramar, Bialato 17, telefono 49-593. 94308

CUSCINETTI sfere, rulli grande Minder, via Feletto 34. Telef. 25-993. 62230

FUSTI cerchiati pionbati forte quantitativo disponibile. Rigenerazione, Parma. 1.

LAMPER vende lamiere ritagli taglimisure. Spatolo, 75. Telefonare 30-044.

LAMIERE inoltre nere, ritagli, tagli su misura, stampaggio vende Rinofer. Telefono 24-993. 97235

LAMBERE per copertura zincate nere, nuove o ricupero, occasionissima. Rigaverazione, via Parma, 1. 8261

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefonare 51-278. 8163

LAVORANTI legno per vostro fabbisogno macchinario, rivolgetevi Ari, Giacosa, 2. Telefono 685-214. 5123

LIQUIDIAMO partita tubi piccoli grandi, materiale vario per causa sgombro locale. Corso Rosselli, 186. 10618

LITOGRAFICA Voltrio 70 x 100 sfalsogno vende 650.000. Richetta, B. Mauriziana 12. Torino. 11028

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi saldatura, elettrogeni. Lumaria, Telefono 693.372. 18699

OFFRIAMO pompa verticale A.P. 100 atm. portata litri 360 al primo 5 pistoni; altra orizzontale A.P. 150 atm. portata litri 360 al primo 5 pistoni entrambe senza motore; altre due pompe orizzontali A.P. 140 atm. portata 700 litri al primo 4 pistoni con motore 300 Cav. Volta 220-380 Amper 730-420 giri 120. Scrivere SPI, casella 3 S, Genova.

OTTAMI, ricuperi ferriture ferro, ghisa, piccoli, grandi quantitativi, ritiro giornata, pago massimo. Telef. 32-001.

PERBATOI circolari 5000 litri smontavi vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, Telefoni 70-061, 70-064. 851

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ASSORTIMENTO tavoli poltroncine per esterni bar. Arte, Cottolengo 3, tel. 21-629.

CALDAIE, lavacatini, cucine economiche, di carbone, vi vengono trasformate a gas. Modica spesa. Borra Giovanni, Montebello 22, telefono 90-150. 43634

CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi Gramazio, via Scalenghe 1 angolo Monginevro. Telefono 52.724.

FABBRICA artigiana mobili liquida vetusissimo assortimento camere letto, pranzo, tinelli, comuni, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 B, sorto Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22945

FRIGORIFERI, elettrodomestici, radio, riparazioni. Prezzi imbattibili. Ingegnere Tartufari. Piazza Carignano. Tel. 46-249

GAS laboratorio riparazioni fornelli cucine, ricambi. Bonina 5. [illegible]

GHISA italiani accurate modelli chiusi, consegne sollecite. Richetta, San Maurizio 12. 6318

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 8166

TERMOPLASTICI presse, stampi, stampaggio, specialità per stampaggio economico, anche piccole serie ed oggetti di complicata esecuzione. Bianco, Lauro Rossi 33. 64364

2 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO persone alberghi stagionali e pasticceria Torino. Tratta Anglesio, via Nizza 9. 11658

ABBIAMO bottiglieria, latterie, drogherie, salumerie. Buoni affari. Graf, Giolitti 16.

ABBIAMO caffè galleria forte lavoro, compresso alloggio, cedesi occasione. Martini, Lagrange 29. 11021

ABBIAMO centralissimo negozio primizie frutta verdura cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 11476

ABBIGLIAMENTO, negozio centrale cedesi, oppure cambio proprietà muraria. Assarotti 2. 11534

ABBIGLIAMENTO negozio centrale cerca gerente, cauzione. Scrivere casella 1155, SPI, Torino. 11134

A capitalista prezioso organizzazione vendite offresi importante combinazione. Scrivere casella 1139, SPI, Torino.

AFFARE d'oro Macelleria rinomata centralissimo, particolare, alla morte, cedesi causa esodo. Florim, via Palazzo Città 6. 82365

AFFARONE casalinghi, giocattoli, [illegible] merceria, articoli elettrici, alloggio 3 camere, cedesi 1.600.000 causa decesso. Pizzorno, Po 12. 11158

AFFARONE alimentaria grandiosa, ampiezze, attrezzatissimo, alloggio, cedesi 2.500.000; altro 1.500.000. Frusa, Mercanti, 3. 11580

AGENZIA fiocco, Cavour 7 cede macelleria otto vitelli settimanali, importante città Piemonte, causa ritiro commercio 5.500.000. 11809

ALASSIO cedesi gestione avviato stabilimento bar pasticceria centralissimo mesi giugno settembre. Rivolgersi agenzia Adelasia, Alassio. 85158

ALBERGO ristorante cittadina provincia attrezzatissimo cedesi 2.500.000. Nelli Garibaldi 29. 11472

ALFIERI 20, Lebel, deambiata redditizia, cedesi ottime condizioni pagamento, avantissimamente gerenza. 11104

ALFIERI 20, Lebel, cedesi rivendita pane con alloggio, condizioni pagamento.

ALFIERI 20, « Lebel », affarone, cedesi labaccheria lavoro grande alloggio. 11835

ALFIERI 20 « Lebel » compra vendita panetterie, rivendita pane, bar centrali, bottiglierie, commestibili, forte reddito, facilitazioni pagamento. 8418

ALIMENTARIO avviatissimo alloggio 35.000 giornaliere cedo 1.800.000. Cagnola, Misericordia, 1. 11540

ANGOLARE bar centrale, cedo 4.500.000 altro con pasticceria 6.500.000 causa salute. Rossotto, Mazzini 56. 11281

A persona veramente pratica cercasi rivenditori, offresi ottima combinazione. Nelli, Garibaldi 29. 11475

APPORTANDO 600.000 offresi [illegible] compartecipazione. Scrivere casella 3157 SPI, Torino. 11531

A prosperosa mercato vendesi proprietà muri negozio libero subito adatto latteria. Altro locale esercizio macelleria aperto. Viale ora 11-12. Brunetta 24 angolo corso Racconigi. 64876

ARCE, Nizza 28, cede latteria 180 litri 3.500.000; rivendita pane 130 Kg 4.500.000. 11822

ARGE, Nizza 29, cede bar caffè semicentrale avviatissimo alloggio, 2.500.000.

ARTIGIANO cede avviato negozio biancheria idraulico, ottima posizione. Scrivere casella 4276, SPI, Torino. 4850

ASSOCIASI interessati capitalista apporto cinque milioni anche semiarrendo per maggiore sviluppo industria forti possibilità sviluppo e utile. Scrivere casella 1213, SPI, Torino. 10953

ATTREZZATA drogheria 40.000 giornaliere, alloggio, urge cedere Pizzorno, Garibaldi 5. 10640

AVVIATISSIMO emporio vini, Porta Nuova, cedesi occasione causa malattia, cedesi rivendita pane pasticceria, alimentario, annessi permessi latteria semodo alloggio cedesi 1.300.000 Rivoli. Rargigli, Lagrange 29. 11020

AVVIATO laboratorio pasticceria centralissima affittasi, affarone. Scrivere casella 8243, SPI, Torino. 83235

AZIENDA vinicola con due negozi di vendita, estesissima clientela privata, magazzino, cantina, abitazione bellissima, affitto mite, causa vecchiaia cedo, richiesta 3.000.000. Scrivere casella 101 C. Pubbliman, Biella. 11048

BAR centralissimo lasciato garantito 30-35.000 giornaliere ottimo affare cedesi 4.500.000. « La Fidelità », telef. 90.422.

BAR centralissimo via commercialissima ottimo affare cedesi 5.000.000. Ascona, Garibaldi 18. 11290

BAR caffè con alloggio cedesi causa decesso proprietario. Pizzorno Po 12.

BIOCCAGI Torino, caffè centralissimo lussuoso, palazzina libera nuova, formante due alloggi, vista panoramica permettendo max, villa S. Remo, Borgiberro, Alassio. Trattativa: Masini, Lagrange 29.

BOTTIGLIERIA fruttiera, avviatissima, alloggio, urge cedere 1.900.000. Coppo, Amendola 4 bis. 82368

BOTTIGLIERIA zona ideale, fortissimo passaggio, alloggio, cedo 2.200.000. Telefonare 853-860. 11907

CAFFE' bar piazza mercato forte lavoro alloggio cedo. Buccio, San Domenico 5.

CAFFE' corso primario fronte stazione alloggio cedo. Buccio, San Domenico 5.

CAFFE' centrale avviatissimo, scelta clientela, ottima posizione alloggio cedo 4.200.000. Telef. 553-860. 11479

CAFFE' bars, bottiglierie, trattorie ogni prezzo ottime occasioni, rimettiamo con facilitazioni pagamento. Amministrazione gen. Imariso, Rattazzi 11. 11020

CAFFE' biliardi centralissimo, numerosi grandi locali sfruttabili fortissimo incasso, cedo 20.000.000. Amministrazione gen. Imariso, Rattazzi 11. 11479

CAFFE' bar centralissimo, avviato, cedesi 10.000.000. Ragioniere Forbatio, piazza Lagrange. 11314

CALZOLAIRICE Mouros elettrica ribattati come nuova vendesi occasione. Telefono 53-608. 10935

CAUSA malattia cedo avviato panificio angolare. Telef. 20-568, dalle 13 alle 14.

CAUSA malattia, cedo urgentemente drogheria avviatissima, annessa cucina, camera letto, affitto 6.000 mensili. Richiesta 1.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 11500

CAVALLERO, offresi persona, lavanderia automatica con annesso alloggio. Telefonare 50-187. 65102

CAV. Petitti, Sacchi 2, nede commestibili, drogherie, latterie, rivendite pane, panetterie. 11564

CAV. Petitti, Sacchi 2, cede albergo rinomatissimo 28 camere, ventilato, centrale.

CAVALLERA, Saluzzo 21, rivendita pane cittadina Canavesana 800.000; altre Torino

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi urgentemente caffè bottiglieria (Crocetta) bella posizione. 11283

CAVALLERA, Saluzzo 22. Acquisitissimo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 14719

CEDESI gerenza piccolo negozio centrale acconciature signora. Scrivere casella 9141, SPI, Torino. 93123

CEDESI elegante negozio abbigliamento centralissimo. Scrivere casella 3080, SPI, Torino. 85165

CEDESI ampio negozio parrucchiere misto, profumeria, grande reino, pregasi referenze-cabili, signorile, 2.500.000. Scrivere casella 8236, SPI, Torino. 83316

CEDESI locazione ampio negozio prospiciente piazza centralissima. Scrivere casella 8249, SPI, Torino. 82349

CEDESI agenzia compra vendita rilievi cotture auto pentiche generali. Tel. 35-276

CEDESI avviato alimentario, annessa latteria posizione ottima. Nelli, Garibaldi 29

CEDO rivendita pane, alloggio, affitto mite. Richiesta 1.800.000. Via Padova 36.

CERCO L. 700.000, L. 1.200 giornaliere. Scrivere casella 9171, SPI, Torino.

CERENZA in Torino 700 posti forte reddito dimostrabile cedesi. Scrivere casella 4018, SPI, Torino. 47808

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Arama, Carlo Alberto 4. 14900

COMMESTIBILI con alloggio vera occasione cedesi Urat, via Giolitti 10. 10448

COMMESTIBILI drogheria vini superalcolici grande alloggio garage affitto milanese cedesi, Pizzorno Po 12. 11546

COMPLESSO bar pasticceria panetteria forno elettrico, presso Porta Nuova, attività redditizia, cedesi. Telef. 81-410.

CONCESSIONARIO importante Casa motoscooters cedesi eventuale combinazione alloggio posteggio 80 motoscooters. Telefonare 291-304. 82389

DROGHERIA nuova unica centro centralissimo dacebbesi garenzia senza merce causa partenza. Rivolgersi Valenti, telefono 553-747. 46815

DROGHERIA merceria cedesi per ritiro commerciale, 2.000.000 trattabili. Telefonare ore pasti 694-534. 11000

DROGHERIA vini, alloggio zona commerciale 45.000 giornaliere pochi concorrenza cedesi. Pizzorno Po 12.

EDICOLA cartoleria 650 copie, alloggio, reddito 200.000 dimostrabile, ottimo investimento. Chiochi centralissimi 500, 700, 900 copie cede: Pizzorno, Po 12. 11109

EDITORIALE originalissima iniziativa cerca giovane avvocato disposta capitale. Scrivere casella 1183, SPI, Torino.

ESPORTAZIONE bottiglierie [illegible] so cediamo zona commerciale garagni corso Giulio Cesare. Geometra Borasi, Della Rocca 21. 10446

FABBRICA [illegible] cassmalla cedesi accettando pagamento anche immobili. Eventualmente affiancherebbesi gestione. Scrivere casella 7256, SPI, Torino. 84543

FARMACIA provincia Torino cedesi. Scrivere casella 7185, SPI, Torino.

FINALMARINA cedo azienda commerciale elettromeccanica, avviatissima, con abitazione. Scrivere SPI, casella 1 A Savona. 11468

FIORAIE bellissimo negozio arredi artistici comprasi 1.700.000. Cavallera, Saluzzo 21. 11560

FRUTTA verdura centrale molto redditizio, cedo prezzo convenientissimo causa vecchia. Gaeta, Amarino, Rattazzi 11.

GABETTI, Pio V 8, cede grissineria meravigliosa, ampi saloni, forno caterna, alloggio signorile, utile netto garantito dimostrabile 20.000 giornaliere, 18.000.000.

GABETTI, Pio V 8, cede bar centralissimo vero gioiello, 25.000 giornaliere dimostrabili, alloggio, 5.800.000. 11406

GABETTI Pio V 8. Cede panificio pasticceria, unico Torino 9 quintali, 2 negozi, 3 forni elettrici, alloggio signorilissimo, utile netto giornaliero 15.000, garantissimo. 12.500.000 sufficienti 5.000.000 contanti. 11515

GERENZA oppure cedo avviatissimo rimagliatura confezioni alloggio, affitto 9000. Scrivere casella 6285, SPI, Torino.

GERENZA pelletteria ottimo centrale retro abitabile. Telefonare 681-536, ore pasti.

GIORNALI cartoleria adiacente scuole retro alloggio cedo. Buccio, S. Domenico 5.

LABORATORIO farmaceutico cede licenze galeniche biologiche. Scrivere casella 35 E SPI Bolzano. 11847

LATTERIA con alloggio litri 150 giornalieri forte vendita altri generi alimentazione cedesi causa salute. Pizzorno, Po 12.

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavallera, Saluzzo 21.

NEGOZIO abbigliamento centralissimo ottimi. Scrivere casella 7854, SPI, Torino.

NEGOZIO centralissimo frutta e verdura, forte incasso, cedesi convenientissimo. Telefonare 46-579. 11403

PALAZZINA 10 camere libera grande alaprino [illegible] vendesi Pozzo Strada, Pietro Micca 6 Bersano. 11601

PANETTERIA ditta, lavorazione 3 quintali negozio, forno elettrico modernissimo, alloggio, cedesi 9.000.000, agevolazioni pagamento. Frusa, Mercanti 3.

PANETTERIE sicuro forte reddito facilitazione pagamento cede: Urat, Giolitti 10.

PANIFICIO Riviera, 300 giornalieri, alloggio, cedesi causa vecchiaia. Mill prezzo. Scrivere SPI, casella 27 2, Savona.

PANIFICIO forno elettrico, lavorazione 250 q.li mensili, occasione cedo. Lebel, Alfieri 29. 9418

PASTICCERIA ingrasso mimmo, vasti locali moderni, affitto mite, macchinario, forno, garagni Statuto, vera occasione, rimettiamo metà valore reale ufficiale realizzo. Telefonare 553-869. 11367

PERSONE, via Corte Appello 2: meccanica in ripresa della sua attività (ritiri e consensi di panetterie) interessata da parecchi mesi, causa malattia. 11581

RIVENDITA pane centrale forte guadagno, alloggio, vede Urat, Giolitti 10.

PROFUMI per produzione lunedì originalissimi prodotti novità assoluta pubblico immenso mercato disponga capitali. Scrivere casella 1120, SPI, Torino.

RIVENDITA pane kg. 100 con pasticceria alloggio forte reddito garantito cedesi. Pizzorno, Po 12. 11106

RIVENDITA pane Borgo San Secondo vendesi, composto muri 4.800.000. Coppa, Amendola 4 bis. 82369

RIVENDITA pane supercentrale kg. 600, pasticceria, bellissimo negozio, cedo 6 milioni 500.000; altra sotto portici, alloggio, 4.800.000; altra semicentrale, 2.000.000. Telefonare 553-860. 11367

RIVENDITA pane pasticceria centrale cedo 3.200.000, miscolo vendo muri. Rosselli, Mazzini 38. 11241

RIVENDITA pane pasta pasticceria cedesi 2.200.000. Pietro Micca 6 Bersano.

SALUMERIA forte lavoro zona mercato cedo causa malattia. Telefonare 328-142.

SALUMERIA primaria lavoro assicurato, macellazione propria, alloggio, garage, cedo prezzo conveniente[illegible] altra con mura, alloggio, 8.000.000; altra semicentrale, alloggio, 1.500.000. Telef. 553-860.

TRATTORIA caffè birra biliardo adatto 6 persone lavorano cedesi 5.800.000. Ascona, Garibaldi 18. 11290

UFFICIO commerciale centrale forte reddito dimostrabile [illegible]. Telef. 551-553.

URGE vendere ristorante-birreria [illegible] lussimo 25.000.000 Bogio Pietro Micca 12

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO lotti terreno S. Rita e via S. Marino. Telefonare 50.038. 11019

ABBIAMO alloggi da vendere 2-5 camere servizi, piazza Rivoli. Telefonare Geom. Cantalove 553.367. 11326

ABBIAMO garage libero subito Santa Rita vendo. Pizzorno, Garibaldi 5. 11474

ABBIAMO alloggi, bottiglie occupate, grande bottega libera, diritto sopraelevazione, terminal, mercato ortofrutticolo. Corso Novara 8 (posteriggio). 9686

ABITABILE subito vendiamo in palazzo centrale, lussuoso appartamino alloggio 7 vani doppi servizi mq. 160 terrazzo. Domus, Garibaldi 30. 10079

ABITABILE subito 2-3 camere dispense, occupati 3-4 camere. Viabili 17-18. Leini, 56. 10647

ABITABILE giugno vendiamo S. Rita casa nuova, alloggetto camere, ingallo cucinino entrata. Domus, Garibaldi 30.

ABITABILI luglio vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi Crocetta, corso Mediterraneo 72-74.

ABITABILI luglio, vendonsi alloggetti due camere, cucina, terrazzo, bagno, ascensore. Visite cantiere, Cherubini 39, ore 17-18,30. Telefonare 46-524. 11473

ACOM vende alloggio signorile, 6 camere, servizi, nuova costruzione, zona Rivoli, 4.600.000. Telef. 455-528. 11387

ACOM vende alloggio centralissimo, 7 camere servizi, libero novembre 7.600.000 Telefonare 550-229. 11466

ACQUISTA banca lorinese terreno periferico grande appezzamento per investimento contanti. Urgenti! Inviare descrizione prezzo. Scrivere casella 1123, SPI, Torino.

ACQUISTIAMO; frazionissimo casa garantendo massimi. Geometra Robetti Castelgeno Tasso 5. Telef. 550.220. 11015

ACQUISTIAMO direttamente alloggetti liberi qualsiasi zona. Geometra Robetti Castelgeno. Telef. 550.220. 11015

ACQUISTO casetta libera capolinea tram. Scrivere casella 6281, SPI, Torino.

ACQUISTO casetta caseinetta periferia vicinanze Torino. Telefonare 653-106, Domenici, Nizza 9. 11

ACQUISTO casetta caseinetta periferia, vicinanze Torino, Amministrazione, Santa Teresa 13, telefono 553-826. 11351

ACQUISTO stabilimento semicentrale industria meccanica 1000-2000 mq. oltre terreno. Telefonare 46-578. 11461

ACQUISTO direttamente escluso mediatori con blocchi centrale oppure via intenso traffico. Scrivere casella 1121, SPI, Torino. 11009

ACQUISTO alloggio signorile libero occupato 5-6 camere pagamento immediato finanziamento. Scrivere casella 200 H Ripa, Torino. 10323

ACQUISTO muri negozio centrale vuoto od occupato. Telefonare 48-176.

ACQUISTO contanti alloggetto libero, occupato 2-3 camere servizi, preferenza zona Statuto. Telefonare 49.858. 11021

ACQUISTO casa reddito terreno fabbricabile. Domenici, Nizza 9. Tel. 653.106.

ACQUISTO una, due case impiego capitale estate. Scrivere casella 1141, SPI Torino. 6011

A dieci minuti da Savona, località balneare, vendesi, con o senza mobilia, appartamento signorile, primo piano, composto: 3 camere letto, 1 cucina, 1 sala, ingresso, veranda, servizi. Buon affare. Scrivere SPI, casella 35 Z Savona.

AD artigiano piccola industria adattissima villetta alloggio 3 camere, ampio cucinino, bagno completo, laboratorio 60 mq., cortile, vendesi libera, pronta, zona Lingotto. Prezzo 4.800.000. Scrivere casella 1114, SPI, Torino. 11092

AFFARONE privato vende libero nuovo Vinzaglio alloggio IV piano 4 camere termo centrale 2.700.000. Telef. 36-397.

AFFARONE 550.000 vendo 2 soffitte ricostruite nuovo centralissimo. Telef. 524-137.

ALASSIO. Appartamento nuovo 4 camere, bagno, terrazza, ammobiliato, vicinissimo, 2.650.000. Vena, Alassio. 10359

ALLOGGETTI signorili liberi villa Crispi 4, 5 camere vendonsi. Tel. 663-741.

ALLOGGETTI privati via Valperga pressi subito numero cinquina dalmegani vendo 1.450.000. Domenici, Nizza 9.

ALLOGGETTI 1-3 camera cucinino tinello ripostiglio, (zona Orbassano) vende Impresa. Telefonare 521-329.

ALLOGGETTI signorili, 1-3 camere cucina, servizi, terrazzo, vende. Via Nota 8 bis, ore 16-17.

ALLOGGETTO 2 camere occupato e negozio occupato vendo ore 16-17 via Romagnano 18. 48315

ALLOGGI posizione signorile panoramica, 4-5-7 camere, garage, reddito 6%, libera 1934, vendo urgentemente. Locanda Sestriere, visite 16-18. Geom. Imariso, Rattazzi 11. 11347

ALLOGGI 1-2 camere cucina entrata, soleggiatissimi, facilitazioni pagamento, liberi subito, vendo piazza Chironi 10 (borgata Parella, corso Francia). Portineria ore 15,30-19 feriali. Geometra Borasi, Telefono 36-053. 9629

ALLOGGI occupati casa signorile vendonsi. Bosio, Pietro Micca 12. 10998

ALLOGGI signorili, finitissimi, 3 camere servizi, ingressi negozi, magazzini, vendonsi G. Bruno 158. Visite cantiere 17-19 oppure telefonare 31-098 ore pasti.

ALLOGGI liberi subito 2-3 camere, viale 18-19, via Reggio, 19 vende Custer, Corso Vittorio, 52. 8323

ALLOGGI 2-3-4 camere liberi subito ottima costruzione confortis moderni, esenti lusso; visite 16-18 via Savona 23 (zona Crocetta) vende Custer, corso Vittorio, 52. 9457

ALLOGGI occupati 2-4 camere negozi, visite 18-20 via Groscallo 13, vende Custer, corso Vittorio, 52. 8714

ALLOGGI camera cucina gabinetto interno ottima costruzione, visite 16-18 corso Regina 172, vende, Custer, corso Vittorio 52. 8714

ALLOGGI 2-3 camere negozi, ottima costruzione, visite 16-18 corso Regina 172 vende Custer corso Vittorio, 52.

ALLOGGI 2-4 camere libere subito 16-18 via Belfiore 16 zona Crocetta, vende Custer, Corso Vittorio, 52. 8768

ALLOGGI 2-3 camere negozi liberi subito visita 16-18 S. Paolo 3 bis, vende Custer, corso Vittorio, 52.

ALLOGGI 2, 3, 4 camere negozi liberi subito visita 14-16 corso Cassia, 339, vende Custer, corso Vittorio 52.

ALLOGGI signorili, liberi subito, 2-6 camere con grandiose balcone angolare sul corso, tutti comforts, negozi, uno con ecte vetrine, vendonsi. Corso Monteuccco 15 angolo corso Francia.

ALLOGGI, magazzini, botteghe, vendo via Cottolengo 21, ore 17,30-19.

ALLOGGI 2-3-4 camere liberi subito ottima costruzione, comforts moderni, esenti lusso; visite 17-18 via Savona 23 (zona Crocetta), vende Custer, corso Vittorio 52.

ALLOGGI 2-3-4 camere liberi subito ottima costruzione, comforts moderni, esenti lusso; visite 17-18 via Savona 23 (zona Crocetta), vende Custer, corso Vittorio 52.

ALLOGGI liberi, eccelsi 650.000 per camera, composti entrata, 1 2 3 camere, mensile lusso, occasione, via Valgiolo 18 (corso Francia). Portineria ore 16-19. Vende Geometra Borasi. Telef. 36 055.

ALLOGGI liberi finitissimi e signorili composti entrata, 3 grandi camere, ingallo cucinino ripostiglio, bagno 3.500.000 altri entrata grande camera, tinello cucinino 1.200.000; altri entrata 2 grandi camere tinello cucinino 2.800.000; bagni, termo centrale, ascensore. Negozi commercialissimi prossi luglio casa angolare soleggiatissimi via [illegible] via Osasco (Crocetta) vende geometra Borasi, Della Rocca, 21. 6881

ALLOGGIO libero su corso 5 camere cucina servizi termobagno vendo 4.800.000. Telefono 51-410. 11286

ALLOGGIO angolare corso Francia, piazza Bernini, 5 camere, IV piano (ascensore), termo particolare, libero subito, 2.500.000. Archivardi, Settembre 58.

ALLOGGIO posizione centralissima, 7 locali, termosifone, libero subito, vendesi. Archivardi, Settembre 58. 11110

ALLOGGIO signorile occupato corso Vinzaglio, 7 vani, terme, bagno, vendo semiregalissimo. Dentis, Berbis 24.

ALLOGGIO occupato centralissimo tre camere servizi adatto ufficio [illegible] vendere. Scrivere casella 200 H ripa, Torino 10323

ILLEGGIO 2 camere [illegible] piazza Bernini, liberi, vendesi 1.500.000; altre 4 camere servizi centro S. Paolo libero subito, vendesi 1.700.000. Barigli, Lagrange 29 11020

ALLOGGIO centrale, borgo S. Salvario, 5 camere occupate 4° piano 1.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 11022

COMUNICATO

Eminenti studiosi di tutto il mondo insegnano, ormai concordemente, che **le calzature di tutto cuoio evitano disturbi e malattie all'organismo.**

Per il regolare svolgimento dei processi fisiologici dell'organismo umano occorrono infatti, come nelle piante, notevoli quantità di cariche elettriche negative indispensabili alla crescita ed alla conservazione della vitalità delle cellule. Poichè tali cariche vengono fornite dalla terra, consegue **che ogni isolamento fra il corpo e la terra deve essere assolutamente evitato.**

Le calzature con suola di cuoio evitano l'isolamento dalla terra, cosa gravemente nociva, perchè privando il corpo di elettricità negativa impedisce che le cariche positive, che esso riceve dall'aria si annullino con quelle negative. Si accumula così nell'organismo elettricità positiva che è estremamente deleteria per il normale svolgimento dei suoi processi fisiologici.

Le scarpe di tutto cuoio, permettendo il regolare svolgimento di tali processi, **evitano tutti i disturbi che diversamente ne conseguirebbero.** Questi disturbi inizialmente lievi quali l'astenia, la svogliatezza, la mancanza di resistenza alla fatica, la facile irritabilità, l'aumento della pressione del sangue, la digestione lenta e laboriosa, ecc., con l'andare del tempo possono degenerare in veri e propri processi morbosi soprattutto a carico del sistema nervoso, del sistema cardio-vascolare, dell'apparato digerente e delle funzioni sessuali. **Per tali motivi, ed a salvaguardia della salute, devono essere usate calzature fabbricate in cuoio e pelle, perchè dànno la certezza di**

- *evitare l'isolamento del corpo dal terreno*
- *permettere la libera evaporazione del sudore*
- *consentire al piede di respirare liberamente eliminando i ben noti inconvenienti dovuti alla irritazione cutanea, alle ulcerazioni, alle cattive odorazioni ed alla facile stancabilità alla deambulazione.*

CENTRO STUDI CUOIO

ALLOGGIO libero subito, lussuosissimo, telefono, vende 2.350.000, Cerutti, Andrea Doria 18. 11018

ALLOGGIO penultimi [illegible] Lecce, libero subito 6 camere cucina tutto lusso pavimenti, vendesi. Domenici, Nizza 9.

ALLOGGIO acquistasi qualsiasi capienza, se prezzo buono. Amministrazione, Santa Teresa 13, telefono 553-826. 11009

ALLOGGIO secondo piano 5 camere servizi, due ingressi, cucina, soffitta, terzo centrale, 250 mq., vendesi subito eventualmente prima, zona stazione. Scrivere casella 1183, SPI, Torino.

ALLOGGIO tre camere, cucina, libero, IV piano, centro Vanchiglia, vendesi. Telefonare 85-607. 11483

ALLOGGIO libero in villa zona Stradale, 7 camere, garage, giardino, sopraelevazione, mutuo, vendesi. Lux, Parini 10. 10638

AL Valentino, corso Massimo Azeglio 10, vendonsi alloggi altamente signorili, massime rifiniture tecniche. Tutte le comodità moderne. Rivolgersi in cantiere.

ANGOLARE negozio grandissimo, mercantino, adatto artoria, agenzia, banca, divisibile vendesi. Telefonare 51-400.

APPARTAMENTINO libero privato lussuosissimo centro Crocetta nuovo vendesi. Telefonare 51-400. 82363

APPARTAMENTO decoroso acquisterei buona località, anche bisognoso. Scrivere casella 1152, SPI, Torino. 11473

AFRAI, Tel. 44-193, alloggio grande, in ghiotte, su corso, centro Porta Nuova, piano nobile, 12 locali, salone, gallerie, 2 scale, adatto società, uffici, circoli culturali, vendo libero subito. 11292

AFRAI, Madonna del Pilone, corso Cosmo, mq. 1500 vende, fornisce progetto costruzione. Via Pietro Micca 4. Torino Telefono 44-128. 11292

AFRAI casa signorile, centralissimo alloggio, entrata, 2 camere, cucina, elegante bagno moderno, terrazzo, ascensore, totale comodità, vende libero subito. Via P. Micca 6, Torino. Telefono 44-193. 11292

AFRAI bella palazzina panoramicissima, 6 vani altre disimpegni, giardino, mirata costruzione, vendo libero subito. Via P. Micca 6, Torino. Telefono 44-193 11292

AFRAI, ultimo alloggetto 2 grandi mansarde, bel terrazzo, soleggiato, acqua, luce, gas, gabinetto interno, libero subito, vendo. P. Micca 6, Torino. Tel. 44-193

AFRAI, Barbaroux vende, affitto 8 alloggi elegantissimi, giardino, garage, palazzina nuova costruzione, posizione incantevole, tutte comodità. Rivolgersi P. Micca 6, Torino. Telef. 44-193.

A 450.000 per camera vendonsi alloggi collina Valsalice, adatti villeggiatura, 1, 2, 3 camere servizi, fittazioni. Bosio, Pietro Micca 12. 10096

BELFIORE 42, vendonsi alloggi occupati 4 camere servizi negozi magazzino 50 mq. libero: visibile 10-12 - 14,30-16. 48611

BRUNETTA 24 ang. C. Rasonagli vendonsi negozi alloggi 2 camere cucine, scala marmo, liberi subito, visite ore 15-16.

CASA 30 camere negozi, semicentrale vendo 12.000.000. Rossotto, Mazzini 38

CASA centrale da 20 a 50.000.000 incarico fiduciario, acquisto contanti direttamente. Mazini, Lagrange 29, tel. 40-838.

CASA angolare sopraelevabile, arteria principale 54 camere, alloggio libero, con terreno fabbricabile possibilità costruzione 100 camere richiesta 50.000.000 trattia geom. Degli corso Vittorio 21.

CASA centrale o semicentrale da 15 a 20 milioni [illegible] Mazzini 38

CASA centrale o semicentrale da 15 a 20 milioni [illegible] Mazzini 38

Massima serietà. Amministrazione, Santa Teresa 13. Tel. 553-826. 10650

CASA palazzina posizione signorile, panoramica, 4 appartamenti, 27 camere, 4 garages reddito 16%, richiesta 24.000.000 meno. Imariso, Rattazzi 11.

CASA 115 camere occupate, vendo, zona semicentrale; trapasso poco salonaria; 40.000.000. Esclusi speculatori. Agenzia Sacco, Cavour 7. 11078

CASA nuova signorile 32 camere, ogni confort, garages, vendesi centro Carnevale, non inutito. Lux, Parini 10.

CASCINA giornata 40 vicinanze Foss

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

(Continua da pag. 7)

AFFITTASI bellissima matrimoniale, volendo due amici o coniugi soli. Telefonare 56-037. 45649

AFFITTASI unica [illegible] ammobiliata persona sola, bella comodità. Esigesi referenze. Telefonare 73-410. 46618

AFFITTASI bella ammobilitata centrale due letti con pensione. Telefonare 46-719.

AFFITTASI camera ammobilitata uso cucina per coniugi. Riva, Garibaldi 40.

AMMOBILIATA affittasi signore sole. Saccarelli 22. 46541

AMMOBILIATA luogo riservatissima libera distinta referenze c. Valdese. Tel. 523-081.

DISTINTA signora affitta ammobilitata a persona stabile. Telefonare 24-893.

ELEGANTE centralissima ammobilitata volendo due letti serietà indispensa. Telefono 51-940. 95191

PENSIONATO signore signorine, pozzi medici esigesi referenze. Zona Fresia. Telefono 76-044. 35118

PORTA Nuova affitto elegante camera volendo due amici. Telefonare 50-001.

SANREMO bella camera mobilitata, casa signorile, affittasi subito anche uso cucina. Parigi, Cavalloti 92, Sanremo.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ABILI operai specializzati diversete possibilità impiego trasmettendo scuola saldatura, bronzo, 58 rb, Parodi.

ACCORDATORE pianoforti, finitore pervotto cercasi, primarie referenze. Botta-gliare D'Azzolo, via Roma 66, Napoli.

AFFIDIAMO facile lavoro domiciliare retribuendo lire 1000 giornaliere. Scrivere Ditta Fusea, Maiocchi 31, Milano.

ALBERGO offresi per periodo estivo esperta stiratrice guardarobiera. Scrivere casella 4225, SPI, Torino. 46496

A pensionata cinquantenne darei due ore mercede in cambio tre ore di servizio giornaliere, in collina ad un chilometro dal tram. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere casella 1140, SPI, Torino.

A persone residenti Torino buona cultura vasta conoscenze disposte applicarsi seriamente offresi possibilità carriera presso grande Compagnia Assicurazioni. Scrivere casella 1134, SPI, Torino. 11295

ASSUMIAMO personale maschile residente Torino età 21-35 anni buona distinzione e cultura adibito mansioni esterne adeguata retribuzione. Scrivere casella 1147, SPI, Torino. 11435

BISCOTTIERE pasticcere cercasi da azienda provincia Vercelli. Scrivere indicando referenze, posti occupati. Casella 114-M, Pubblimar, Torino. 11430

BOBINAGGIO trasformatori di misura capo reparto esperto dinamico assumesi Importante Stabilimento. Indirizzare SPI, casella 1 S, Genova. 11257

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 28, Firenze.

BUON guadagno arrotondare sistemazione propria dedicata buone bevande. Scrivere « Prealpi », Lonate Pozzolo (Varese).

CAMERIERA 30-40enne veramente esperta ottime referenze cerca distinta famiglia. Offerte famiglia Gleani, piazza Vittoria 15, Genova. 11004

CERCASI impiegate meccanico avente requisiti per direzione e riorganizzazione officina 50 operai, già pratico carpenteria leggera e serbatoi pressione, disposto trasferirsi Italia meridionale. Massima serietà. Indicare referenze, posti occupati e condizioni. Scrivere [illegible] 1125, SPI, Torino. 11216

CERCASI squadra muratori per lavori edilizi. Telefonare 33-350. 35170

CERCASI operai aggiustatori e lornitori 1ª categoria. Presentare domanda e referenze. Scrivere casella 6231, SPI, Torino.

CERCASI signodattilografo perfetta conoscenza tranese dettagliare referenze e pretese indirizzando a Penitenti, corso Principe Oddone 14, Torino. 35142

CERCASI abile manicure bella presenza. F.lli Cerdenza. Telef. 31-446. 45618

CERCASI apprendista peltinatriere. Telefonare 58-599. 45627

CERCASI ragazza fidelare, anche abito negozio. Panetteria, Madama Cristina 73.

CEREHIAMO operatore macchine automatiche trancitarie milleuse metalliche. Scrivere casella 4276, SPI, Torino.

CERCO contabilista e macchinista magliera 14-18 anni. De Marchi corso Racconigi 11.

CERCO giovane apporti 500-700.000 con corrente garanzie decupie. Stipendio 80.000. Telefonare venerdì 563-279.

CERCO signorina cupace bailare alcune lezioni. S.riv. casella 1126, SPI Torino

COMMERCIANTE solo giovane assumerebbe 25-35enne bella presenza tuttora pratica commercio, domenica libera. Scrivere casella 342, Bertolino, pubblicità Cuneo.

COMMESSO magazziniere tessuti buona pratica, referenze. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. 92361

COMMISSIONARIA Pisi fuori Torino assume magazziniere particolari ottime referenze, inutile offrirsi se non specializzato magazzino ricambi auto. Scrivere casella 1127, SPI, Torino. 11301

CUOCA 40-50enne veramente [illegible] ottime referenze cerca distinta Famiglia. Offerte famiglia Gleani, piazza Vittoria 15, Genova. 11005

FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer, avrete possibilità [illegible] programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 11153

IMPORTANTE ditta farmaceutica con sede in Milano assumerebbe con mansioni esclusivamente commerciale elemento provate capacità organizzative ramo vendite. Non saranno considerate offerte non appoggiate da serie referenze e dettagliate informazioni. Scrivere casella 4570, SPI, Torino 48598

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni assume giovani residenti Torino disposti visitare clientela in provincia. Scrivere casella 1146, SPI, Torino. 11435

FAMIGLIA cerca donna tuttofare. Presentarsi ore 16-17, corso Umberto 54, Severini, telefono 533-922. 45572

LAVORO in serie facile ben retribuito importante ditta assegna domicilio. Scrivere Bea, Riccione. 11438

MANIFATTURA camicie uomo cerca abilissima confezione colli e taglistrice. Gallieri 2 bis Armando, Telefono 92-406.

MANOVALI, bisceiami, qualificatori operai addetti, Corsi autorizzati. Saldatura ossigeno elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Ferri, via Lombardore 4. 9622

PER Filiale Torino, importante organizzazione vendita dettaglio confezioni tessuti, abbigliamento uomo, donna, assume direttore vendite possibilmente conoscenza tecniche amministrative. Offerte manoscritte, curriculum vitae, referenze, indicando specialità indicare pretese. Cessionari domande incomplete. Scrivere casella 3364 M, SPI, Milano. 11419

PICCOLA pensione signorile cerca ragazza pratica lotto fare. Portola 23, ".

PROCURATORI ottime referenze cerca nota fabbrica forni da pane per Torino e provincia. Scrivere casella 4226, SPI, Torino. 48200

SALDATORI, operai finitore, revisionati a magzo, verniciatori [illegible] primaria carrozzeria cerca paghe ottime. Scrivere casella 4254, SPI, Torino. 48634

SIGNORE signorine bione conoscenze Torino serie possibilità guadagno carriera offre primaria Compagnia Assicurazioni. Scrivere casella 1135, SPI, Torino.

TUTTOFARE fissa giornata referente cercasi Rivo, Artisti 38, Tel. 34-054.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

AMMINISTRATIVO 26enne ragioniere buona esperienza finanziaria fiscale, ufficio acquisti, clienie, mano d'opera. Attualmente impiegato prima categoria presso media azienda metallurgica, cerca altro impiego migliorare propria posizione. Serie referenze. Scrivere casella 4175, SPI, Torino. 48297

ASSISTENTE alle giovane diplomato economia cercasi semestri all'estero, rimuoverebbe. Libero pochi giorni, offresi seria ditta. Casella postale 53, Pinerolo.

ATTIVA, pratica lavori uffici, paghe, contributi, corrispondenza, fatture, dattilo, contabilità, referenze, offresi. Scrivere casella 7215, SPI, Torino. 64733

AUTISTA ottima presenza buona cultura offresi a famiglia signorile. Referenze ineccepibili. Scrivere casella 8267, SPI, Torino. 32243

AUTISTA meccanico 3ª nafta, offresi ovunque. Duco, Po 37. 35635

AUTISTA passaporto internazionale offresi ovunque. Bonardi, Limone 13, Torino. 46218

AUTISTA 8ª benzina nafta elettricista 36enne volenteroso referenze offresi. Scrivere Brescia, via Nizza 31. 45006

AUTISTA veniamo, 24-26-3ª benzina Pafta, offresi qualsiasi lavoro. Referenze. Telefonare 22-820. 93150

AUTISTA 35enne lungo pratica passaporto tutta Europa offresi. Scrivere casella 4226, SPI, Torino. 48471

CAMERIERA 3ª 26enne cerca lavoro rimanente in Riviera. Scrivere casella 4205, SPI, Torino. 48384

CAPO reparto pratico stamperia preparazione gommina meccaniche ai altri affini offresi. Scrivere casella 7227, SPI, Torino.

CAUZIONANDO 42enne referenze ineccepibili, esperto paghe contributi amministrazione, cerca lavoro anche domiciliare. Miti pretese. Scrivere casella 8215 SPI, Torino. 32267

[illegible] praticissima salumeria drogheria, referenze, offresi mezza giornata. Scrivere casella 8228, SPI, Torino.

CONIUGI pianellista montatore cercano portineria orizzonti Veneto. Scrivere casella 7232, SPI, Torino. 64760

CORRISPONDENTE inglese, francese, spagnolo, pratico importo-esporto. Referenze controllabili offresi. Scrivere casella 7108, SPI, Torino. 64665

DATTILOGRAFA velocissima, venteune presenza cultura e volontà, pratica ufficio offresi. Scrivere casella 8221, SPI, Torino. 32276

DIGIASSETTENNE dattilografa pratica almeno compiutamente primo impiego offresi miti pretese. Scrivere casella 3063, SPI, Torino. 35172

DICIOTTENNE conquistata stenodattilografia comptometrista primo impiego offresi. Scrivere Lerice, via Lucento 37.

DICIOTTENNE diplomata 1ª ragioniere offresi stagione estiva ovunque. Scrivere casella 3059, SPI, Torino. 35102

DICIOTTENNE diploma comptometrista avviamento commerciale, offresi primo impiego. Telefonare 31-681. 46101

DISTINTA signorina, veloce stenodattilografia, pratica lavori ufficio, lingue-shorthand, oppure occupazione decorosa. Scrivere casella 4166, SPI, Torino. 48275

DISTINTA 40enne pratichissima governo casa, figlio artista, [illegible] Telefonare 62-761, ore 18-20. 64742

DONNA cattolica cercherebbe giornata tutti preisee, referenze. [illegible] casella 4208, SPI, Torino. 48400

DOTTORE commercialista assumerebbe amministrazione importante azienda commerciale in ore pomeridiane. Scrivere casella 1151, SPI, Torino. 11467

ESATTORE, [illegible] fiducia, presenza, conto, referenze, garanzie, assoluta serietà, offresi. Scrivere [illegible] 4243, SPI, Torino. 48305

ESPERTO segretario pratico manutenzione scuole e misurazione legnami offresi ovunque anche mezza montagna. Scrivere carta d'identità n. 24.206.060, fermo posta, Pinerolo. 48512

EX-carabiniere 34enne occuperebbesi presso fittavia o fattorino ovunque. Scrivere casella 8233, SPI, Torino. 32311

EX-maresciallo carabinieri, patente auto, occuperebbesi. Scrivere palazzo auto n. 180945, fermo posta, Torino.

EX radiotelegrafista fidatissimo occuperebbesi fattorino usciere guardiano. Scrivere casella 8234, SPI, Torino. 32261

GIOVANE pratico edilizia offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 62-733. 32266

FRESATORE specializzato gravatta lunga pratica officina offresi. Scrivere casella 3008, SPI, Torino. 35005

GIOVANE volonteroso scuole medie inferiori offresi. Scrivere Publisiman, casella 114-MI, Torino. 11232

GIOVANE volonteroso scuole medie inferiori ottimo forte carattere per impiego. Scrivere Publisiman, casella 114-MI, Torino. 11232

GIOVANI coniugi soli autisti-giardiniere e fattorare offresi ovunque anche partiteria. Referenze. Scrivere casella 4232, SPI, Torino. 48484

IMPIEGATO distinta ditta studi lingua inglese libera offresi. Scrivere casella 3044, SPI, Torino. 35037

IMPIEGATO pensionato giovanile esonerato servizio militare offresi lavori fiducia. Tatoo, via T. Bolli 48. 64744

INFERMIERA 26enne presenza assumerebbesi studio medico. Telef. 82-828, 14-16.

INGEGNERE industriale 36enne pratico anche lavori edili, conoscenza lingue, ottime referenze, occuperebbesi ovunque. Scrivere casella 7207, SPI, Torino.

INGEGNERE industriale elettrotecnico primo impiego occuperebbesi azienda costruzione macchine elettriche. Scrivere casella 4206, SPI, Torino.

LETTERISTI abilissimo pennello libero subito. Scrivere casella 4197, SPI, Torino.

LAUREATA farmacista buona pratica di laboratorio cerca ditta. Scrivere casella 4240, SPI, Torino. 45521

LINGERISTA guardarobiera offresi presso famiglia. Venturi Giuseppina, via Cumino 10, Torino. 44408

MARESCIALLO carabinieri congedi cinquantenne già impiegato importante industria offresi seria ditta qualsiasi mansione fiduciaria. Scrivere casella 3146, SPI, Torino.

ODONTOTECNICO esperto qualsiasi lavoro offresi ovunque. Scrivere casella 4218, SPI, Torino. 48440

PERITO meccanico conoscenza lavorazioni meccaniche, specialità costruzioni autocentranti, impiegherebbesi. Miti pretese. Scrivere casella 3064, SPI, Torino.

PRATICISSIMA contabilità, paghe, contributi, occuperebbesi mezza giornata o lavoro a domicilio. Telefonare 32.586.

PRATICISSIMA dreghería commestibili offresi anche mezza giornata. Scrivere casella 3068, SPI, Torino. 35134

QUARANTACINQUENNE offresi servizio cameriera o infermiera. Referenze. Ballarosa, Villette-Caraglio. 11430

QUARANTENNE offresi [illegible] cucina oppure mensa operai, in giornata. Scrivere casella 4165, SPI, Torino. 48275

QUINDICENNE studente ragioneria serale offresi qualunque impiego. Ottime referenze. Scrivere casella 7180, SPI, Torino.

RAGIONIERA assume contabilità ore serali, sabato pomeriggio. Scrivere casella 3052, SPI, Torino. 11334

RAGIONIERA, francese, veloce comptometer, dattilografia, primo impiego offresi, miti pretese. Scrivere casella 4221, SPI, Torino. 48453

RAGIONIERE bancario, giovane, buona conoscenza francese, inglese, pratico importazioni, esportazioni, esperto trattare clientela, scopo migliorare offresi. Scrivere casella 4151, SPI, Torino. 48506

RAGIONIERE pensionabile contabilità paghe corrispondenza offresi eventualmente ore. Telefonare 552-875. 35140

SAPONIERE lunga pratica ogni tipo saponi offresi ovunque. Scrivere casella 4113, SPI, Torino. 48105

SEDICENNE stenodattilografa pratica contabilità impiegherebbesi, referenze. Massone, Cibrario 65, Torino. 46329

SEDICENNE occuperebbesi come apprendista già frequentato corso tecnigrafo meccanico oppure ufficina garage. Scrivere casella 8230, SPI, [illegible] 32301

SIGNORA anziana cerca lavori scrittazione, contabilità o qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere casella 7106, SPI, Torino.

SIGNORA anziana sola indipendente cucinerebbe francese inglese occuperebbesi orologio o altra mansione decorosa anche solo periodo estivo. Scrivere casella 4245, SPI, Torino. 48507

SIGNORA bella presenza offresi compagnia oppure governo casa. Scrivere [illegible] 8232, SPI, Torino. 32306

SIGNORINA 26enne, diplomata magistrali, stenodattilografa, provinciale, presenza, offresi qualsiasi [illegible] impiego. Scrivere casella 7185, SPI, Torino. 64641

SIGNORINA 20enne praticissima bar-caffè cerca occupazione, massima serietà, referenze. Scrivere casella 2049, SPI, Torino.

STAMPISTA attrezzista specializzato lamiera, materie plastiche, ramo dirigere piccola officina, riparto, referenze primarie. Scrivere casella 7158, SPI, Torino

STENODATTILO corrispondente veloce contabile praticissima ufficio. [illegible] Madama Cristina 3. 64787

STENODATTILOGRAFA piccola lunga pratica lavori ufficio offresi. Scrivere casella 3027, SPI, Torino. 34966

TELEFONANDO 21-551 avvisi subito impiantisti, decoratori, pianellisti, lavori civili pubblici. 64559

TORNITORE addetore il cotog. 21enne esente servizio militare [illegible] Scrivere casella 3115, SPI, Torino. 93140

TRENTENNE, bella presenza, indipendente, dattilografa, contabile, offresi cassiera qualsiasi esercizio, qualunque orario, referenze. Telefonare 20-223. 35041

VELOCE stenodattilo corrispondente pratichissima ufficio anche mezza giornata. Maurizio, Messina 33. 64785

VENTENNE diplomato esente militare cerca lavoro contabilmente forte somma. Scrivere casella 6190, SPI, Torino.

VENTISEIENNE ottima presenza, cultura media, qualsiasi occupazione, referenze, disposta trasferirsi anche estero, poliglotta francese, spagnolo, inglese, patente. Scrivere casella 7254, SPI, Torino. 64762

VENTUNENNE offresi tuttofare libera fino ore 20. Scrivere casella 4226, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

ABILI venditori per bibita gradita intendesi cercasi Torino e Piemonte, muniti di loro mezzo trasporto, cercasi subito. Buona provvigione. Scrivere casella 1136, SPI, Torino. 11357

AGENTI intraprendenti lubrificanti grassi cercansi. SPI, casella 45 M, Genova.

A persone di massima serietà anche residenti in piccoli centri la premiata ditta Fratelli Carli di Oneglia, specializzata nelle spedizioni dirette ai commercianti, concede incarico vendita Olio Carli e Sapone Carli. Lauta provvigione e speciali premi. Occasione lavorevolissima per coloro che desiderano dare maggiore impulso e reputazione alla propria attività.

ARTIGIANATO industria, potrebbe avere possibilità vendere vostra produzione estero. Scrivere casella 3272, SPI, Torino.

ASSUMIAMO agenti vendita diretta privati consumatori olii e saponi, congrua provvigione, scrivere: Amministrazione Oleificio Mauro Silverio, Oneglia. 11256

ATTENZIONE: con quattromila mensili avrete subito ufficio, telefono, impegnate e deposito. Telefonate 60-554.

ATTIVO con automezzo cerca buona rappresentanza provincia Vercelli, Piemonte. Scrivere casella 118 C, Pubblimar, Biella.

AVVIATA azienda rappresentanze articoli tecnici cedesi occasione. Scrivere casella 7230, SPI, Torino. 64706

BERIO Berio Berio, antica Casa Olearia vera produttrice olio oliva, offre a persone residenti anche piccoli centri, introiti famiglie, redditi, enti, incarico vendite. Ottime condizioni senza richiedere impegni. Sicuro guadagno. Oleificio Paolo Berio, casella postale 56, Oneglia. 11081

CARTOTECNICA fabbrica buste concede rappresentanti esclusivi per ogni provincia, escluso Torino. Scrivere casella 7246, SPI, Torino. 64407

CASA Editrice di fama mondiale cerca sfruttatore capace, intelligente, conoscenza lingua inglese. Scrivere casella 565 B, SPI, Milano. 11418

COMPETENTE rappresentante chimico tessile introdottissimo ramo cerrasi per vendita ausiliari specialità zona Piemonte esclusiva Vercelli. Scrivere casella 176 A SPI, Milano. 11353

DROGHERIE introdotti Piemonte e ogni zona Italia affidasi vendilli prodotto originale novità largo consumo. Scrivere casella 1181, SPI, Torino. 11167

GROSSISTA alimentari, droghe, coloniali, con magazzini propri e 9 piazzisti provvisti automezzi, referenze e garanzie primi ordine, assumerebbe rappresentanza con deposito per Torino e provincia. Trattasi esclusivamente con Case di primaria importanza. Scriv. casella 1150, SPI, Torino.

IMPORTANTE Industria prodotti marca assume per Piemonte, Liguria, Tre Venezie due abili viaggiatori. Diaria spese provvigioni. Curriculum vitae. Casella 225 V, SPI, Milano. 11235

INTRODOTTO dispenendo ufficio telefono massparto immobiliare vendesi lingue accettebile seria continuazione rappresentanze industriali commerciali. Cassetta 1485 M, AP, Genova. 11096

LICENZA laureato minimo chimico-ingegnere, produzione, piccoli-oli, polietere, articoli regalo, magazzino, clientela vendita piena, automezzo proprio, cerco deposito rappresentazione commerciale seria produzione, articolo vero consumo per incremento lavoro. Scrivere Creve, via Venezia, Bra.

[illegible] società cerca rappresentante per Piemonte con automezzo per propaganda importanti specialità medicinali etiche. Scrivere referenze cassetta 1158, SPI, Torino. 11021

SOCIETA' rappresentante impiantanti fabbriche tedesche materiale radioelettrico cerca rappresentante zona Lombardia, Piemonte. Scrivere inviando referenze cassetta 33-W, Sicap, Firenze. 11238

NOTA industria farmaceutica cerca agente introdotto farmacie Piemonte, diaria, provvigione, ev. anti. Scrivere casella 581 A, SPI, Milano. 11251

PRODUTTORI cercasi ditta vendita mensile generi - abbigliamento provvigione 10%. Scrivere cassetta 7244, SPI, Torino

SPUGNE pelli zamoscinate cercansi rappresentanti introdotti macellerie, drogherie, profumerie. Scrivere Zazzeri, via Prino 16, Bologna. 11209

STATALI patentiati per ore libere offresi deposito merce interessante garage vetrai ferramenta piazzamento facile buona provvigione. Scrivere referenziando cassella 106 A, SPI, Milano. 11154

VERNICI tedesche assumonsi rappresentanti provincia Piemonte Liguria Veneto stipendio provvigione. Cassione 500.000. Scrivere cassetta 7254, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

AVVOCATO 30enne presenta sorio ottima famiglia desiderasse stabilirsi Torino sposerebbe illibata alta bella figlia avvocato. Trattasi parenti. Scrivere cassetta 1153, SPI, Torino. 11107

SIGNORINA sola quarantatreme amerebbesi fattoria redditio fisso alloggio proprio relazionerebbe scopo matrimonio buono colto affettuoso. Immobili. Scrivere cassetta 8239, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

Il Bado vuoti interessi delective [illegible] indagini. sorveglianze. Mondial, Cavour 5, Telef. 521-181. 8303

ACCIAIO inossidabile, alpaca, argentoferrata, posate presso fabbrica, frigorifero arrotondazione. Mondon, corso Vittorio 62.

ASSICURANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour. Tel. 41-100, 521-549

ACQUISTO pezzoni, vendo orologi polzeri marca, prezzi industriali, ingrosso, minuto, Società Italo Svizzera, Barbaroux 25 M, telefono 521-670. 10224

APPARGINE macchina maglieria 10/100 tedesca semipiana 370.000 facilitazioni pagamento. Telefonare 380-384.

ALLA fabbrica Dilavegna, corso S. Maurizio 69 bis, mobili, salotti, ogni stile. Prezzi modici, facilitazioni. Ritirasi mobili usati. 48434

AMMOBILIAMENTI, avendosi matrimoniali 85.000, Barocco 150.000, stile, lunetto 35.000. Rateazioni, Monte Pietà 23, A rate frigoriferi, lavabiancheria, macchine da cucire, aspirapolvere, biciclettrici, biciclette, motoleggere. Prato, via Torino 20. 7200

ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barlanna 38. 1448

ARREDATEVI Casa del Mobile, Ingino ang. Bativoli. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ATTENZIONE! A prezzi fabbrica completo uomo pepelin nuvolè tessuti novità, taglio perfetti su misura, anche rateale. Inaugurazione Rivoli 16. 1174

ATTENZIONE matrimoniali 37.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (corsilio) e Principe Amedeo 11.

BAGNI scaldabagni accessori, assoli lavabi sopressori, diverse, Regino 17, telefono 45-036. 13904

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 18, telef. 65-306.

BILIARDI fabbricazione propria. Occasioni, accessori. Cassotti, Di Nanni, 11, Lanzo. 32-963. 17426

BILIARDO come nuovo vendiamo occasionissima, Angiolin, Nizza 2. 11285

COMPRIAMO qualunque oggetto mobile, mobili, porcellane, cristallerie, orologi antichi, soprammobili, vasi, ecc. Paghiamo bene. Bai, via Barbaroux 40, telefono 46-815. 2823

DIECIMILA sedie! poltrocine, tavolini, attaccapanni. Arredamenti bar, alberghi. Sconti ai rivenditori. Richiedete catalohi. Alasia, Vinzaglio 5. 648

FRIGORIFERI Fiat, Ercoe, Zenith, Sibir, rateazioni. Riser, via Bove 3, telefono 383-231. 9378

FRIGORIFERI, lavabiancheria, lucidatrici, radio, televisori. Migliori marche. Rateali Radia, Modena Urbana 24. 10270

LAMPADARI, pannelumi, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Bevaria, Garibaldi 14, telefono 520-010. 3338

LAMAMODA, rivista a colori indispensabile alla maglierista moderna. Richiedetela a Casacci, Arsenale 40. 9663

LIQUIDIAMO tutte quantità bilance automatiche Berkel ed altre marche prezzi convenientissimi. Via Milfo 14. 8320

MAGAZZINI Lombardi, Mobili lusso, comuni. Principe Amedeo 11, interno. Pagamenti comodi. 10392

MAGLIERISTE abili troverete nuove perfezionatissime macchine Xstabar anche affitto. Diploma Ministeriale previo esame. Cavallo, corso Vittorio 74. 10356

MAGLIERISTE, attenzione! Le macchine Union da maglieria e cucire sono vendute esclusivamente dall'agente Rolando, piazza Vittorio Veneto 23. 4569

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituzioni mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 4693

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis.

MOBILIFICIO Stella, per trasformazione locali, liquida camere albergo, sempio, matrimoniali, tinelli, artigianiere, grandi armadi, salotti, rateazioni. Castelnuovo 10, telefoni 80-126, 86-392. 11254

OCCASIONE vendonsi scaffali lungo piani vetrine per negozio. Telef. 693-766.

OCCASIONE vendesi matrimoniali, moderne pranzo rinascimento tinello cucina macchina cucire, lampadari, quadri, Chincheria, Duca Abruzzi, 51 tel. 30-522.

OCCASIONE vendonsi libreria e scrivania magano, seminuove. Telefonare mattinata 53-410. 11656

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000 garanzia. Vasto assortimento, affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 8. 10370

OREFICERIE orologi svizzeri, prezzi convenienti. Lavorazione metallo nobile. Cassinelli, Galleria Umberto I, 8 (Porta Palazzo). 10032

PELLICCE comuni e di lusso. Modelli. Lavorazione maggiorazione assortita periodo estivo. Prezzi convenientissimi. Riparazioni accurate. Custodia pellicce. Costa, Mazzini 38. 10271

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 22, avvisa spett. clientela dei nuovi arrivi di bellissime pellicce pendano. Riceio pariicolare sempre, lesie pensano da L. 50.000, Mimmel, visione da L. 80.000. Visoni L. 7000. Prenotando subito arrete in autunno una bellissima [illegible] con facilitazioni di pagamento. 11114

PELLICCERIA Parona liquida sottocosto rimanenza per cambio merce. Madama Cristina 183. 11258

PIZZI, ricami, bottoni ingrosso, anche saldi interessanti esportatori, Via Broffario 3. 31907

SAN Secondo 45, troverete vasto assortimento mobili di lusso, comuni. Frigoriferi, lavabiancheria, lucidatrici, macchine cucire radio nuove e occasione, anche rateatmente. Si fanno cambi. 7772

SBATTITRICE Arioica nuova adatta rimiei dolciari vendesi occasione. Telefonare 35-818. 11147

TAPPETI persiani, mobili dipinti, oggetti arte, spoglio eredità arredamenti, liquidansi. Castore, Stampatori 4.

TAPPEZZERIE in carta le migliori acquistare anche in piccole partite direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 10171

URGEMI arrendere radio modernissima, macchina cucire. Gioda. Principe Oddone 82. 84843

VENDESI cuccioli barbaricini mesi due. Telefono 50-502. 32274

VENDESI impianto completo di raggi ultravioletti ed infrarossi a 4 lampade. Vendesi pure lettino per massaggi. Utile per cliniche e istituti di bellezza. Tel. 42-138.

VENDIAMO abiti, tailleur pipeline 9000 più, roba di mare. Salita Nizza 27.

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO occasionissime Aprilia 12 volta Aprilia 6 volta 1000 e 1350, 1100 seconda, terza serie. Bellia 4 marce cilindrata 2 L.R. dieci quintali fuoriuse 1100 sette quintali vendesi. Serra Pellissero, Francia 21. 11867

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasionali, furgoni, camioncini, giardinette, Autoggenzie Bedoni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.

ACQUISTO cantanila se vera occasione Aprilia sei-sedici volta recente. Scrivere cassetta 3677, SPI, Torino. 35156

ACQUISTO privato da privato vettura 1100 ottimo stato, Telefonare 81-746. 11291

ACQUISTO da privato Augusta II III serie ottime condizioni. Tel. 40-150, 554-014

ALFA Romeo 1900 propria consegna, vendo contrallo. Telefonare 32.275.

ALL'AUTOSALONE Palavigna vetture nuove, Ardea, Aurelia 1090, 1750, Fiat 1400, 1900, 500, giardiniera, vasto assortimento vetture d'occasione favorevoli permute, facilitazioni, visitateci. Via Roma, Piazzetta C.L.N. Tel. 42-535.

APRILIA 12 volte ricca accessori bellissima vendo permuto. Telefono 52-12-20.

ARDEA, 1400, 1100 cabriolet, 1100 sport, 1100 camioncino, 1100 A-B-F, vetture Aprilia 1350 lunga e corta, 500 A-B-C, vetture giardiniere, furgoncini. Occasioni, Balliari 95 (Valentino). 11123

ARISTA 2000 lunga diviserio ottimo stato vende Rinaldi, Telefono 43-901.

ARGUS vende autovetture parte condannato rimanenza 16 mesi. Carlo Felice, 67. Telefono 40-007. 10008

ARTENA camioncino nuovo vendo garanzie d'occasione misure correnti Fossata 32

AURELIA gran turismo Alfa super sport, ai. Telefono 45-391. 93363

AUTOGNI 1100 E.L.R. ed Ardea ottime occasioni, vendesi Beggesi, Madama Cristina 68, telefono 60-810. 6297

AUTOCARRI 4x0 cosmo nuovo e 634 del 1950 perfetto vendo rateizzando colonnello Massimo d'Azeglio 32. 92381

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, qualsiasi tipo, nuove d'occasione, rateazioni 12 mesi, Pranzole, Lombardi, Maria Vittoria 45.

AUTOMOBILISTI. Assicurate funzionamento ditetta vs. batteria, applicandovi e Stagnati ai antisolfatante garantito, brevetto mondiale, novità, costo insignificante, conseguirete sicurezza ogni condizione d'italia, assumiamo venditori introdotti motoristi. [illegible] rt, v. Magenta 15, Torino

AUTOMOBILISTI scontenti. Per le riparazioni convenienti alla vostra auto interpellate Tinghi il meccanico di fiducia, v. S. Teresa 17 (nel cortile) Tel. 530-717

AUTONOLEGGIO [illegible] autisia Fiat 1400, 1100, 500. Prezzi convenientissimi. Telefoni 36-104, 30-226. 6545

AUTONOLEGGIO Fiat, Lancia senza autista, compro vendito cambi Autosalone Giulio Cesare 41. Telefono 23-769.

AUTONOLEGGIO moderno con senza autista 1400, 1300 E, 1100 E, 500 C. Telefono 20-279. 5591

AUTONOLEGGIO Brescia corso Brescia 8 telefono 26-805: 1400, 1100 E, 500 C.

AUTOVETTURE Millequattrocento, Ardea, Millecento A, B, E, cinquecento furgoni giardinette permuta, vende rateando. Autosalone Pigna 2. 10495

BALILLA cambiamo circolante 500.000 trattabili rimorchio Macchi vendo Carmagio 73. 64815

BELVEDERE, furgoni, 500 C nuovo; occasioni, 1400, 1100 nuove, recentissime. Ardea 4.a serie 1100 camioncino bellissimo, Aprilia 12 volte, Hudson recente conveniontissimo. Capello, Lagrange 17.

CERCO camioncino medio con trazione anteriore Augusta se vera occasione. Telefonare 554-901. 48520

CHEVROLET GMC Jeep Ford Dodge ricambi originali sempre pronti di Detroit, corso Vittorio 38, telefono 43-301.

CORSO cantanti Aurelia, Ardea 1400, 1100, 500, vetture giardiniere nuove e come nuove. Capello, Lagrange 17.

CONTO privati vendiamo 500 A camioncino, 1500 C ottimo stato. Telef. 61-742.

DA Cantino: autocarri media portata da 3 quintali a 20 quintali. Augusta terza serie. Topolino giardiniere, diversi tipi, comune, vendo. Via Brandizzo 62, telefono 23-936. 11476

DIPENDENTE vende 500 C bleu scuro pelle, 7200 km. Telefonare 693-480.

DIPENDENTE vende giardiniera '51, Telefonare 23-301. 48232

DODGE pleolo bellissima [illegible] spende lelone vende privato. Telefono [illegible]

FURGONCINO topolino 1946, 320.000, Millecento seconda 325.000. Vende Rinaldi. Telefono 45-391. 93363

FURGONI 1100 E.L.R. ed Ardea ottime occasioni, vendesi Beggesi, Madama Cristina 68, telefono 60-810. 6297

GIARDINETTA 500 C privato vende perfette condizioni 640.000. Telef. 822-121.

GIARDINETTA 500 C privato vende privato Rosso, via Buniva 12. 92264

JEEP vendo originale ordine marcia targata bollata, Zavagnini, Mazzini 50.

KOLECCIO subito 1100, 1300, Lancia, Topolino, Via Duchessa Jolanda 35, telefono 772-985. 10106

MORBIDELLI vende Ferrari 2341 coupé Vignale 750 sport testa d'oro, [illegible] A-E, 500 C, Salizzo 20. 11110

PINZ-Polish a base di silicone è il miglior lucidante per automobili. Pinz-Polish protettrice il lucido delle automobili, Industrie Chimiche G. Garrone & C., Stradella 238, Torino. 11170

PRIVATA vende privato 500 A elegante, perfettissime condizioni. Telef. 694-414.

PRIVATO vende 500 B ottimo stato, Telefonare 532-407. 48520

PRIVATO vende 500 C, 13.000, fodere, antifurto, detrioiat, ottima. Tel. 779-424.

PRIVATO vende Aprilia 1350 in buone condizioni. Via Ancia 2. 64853

PRIVATO vende Ardea bauletto grande nera in pelle rossa motore 5.000 richiesta 800.000. Telefonare 83-218.

**PRIV